ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ital[...] Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. [...] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abb[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare [...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. II. — Un [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

[...]n la Posta. 2837
[BIBL]IOTECA CIVICA
TRIESTE

IL PICCOLO

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 27 Maggio 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 776

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

L'intensificazione dei lavori parlamentari

I problemi della scuola
nella discussione del bilancio alla Camera

ROMA, 26, sera

La seduta pomeridiana della Camera, aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, comincia con le solite interrogazioni sui conflitti di parte. Segue la presentazione di alcune proposte di legge, tra cui una dell'on. Cirincione, per la riforma della libera docenza universitaria. Si approvano quindi, dopo rapida discussione, tutti i capitoli del bilancio della Giustizia e si inizia la discussione sugli stati di previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il primo oratore MASTINO (sardo), fa voti che si addivenga sollecitamente alla sistemazione dei maestri, accogliendo le richieste dell'Unione magistrale nazionale. Raccomanda pure alle cure del ministro il problema degli edifici scolastici.

AGOSTINONE (soc.), fa presenti le intollerabili condizioni di vita delle maestre degli asili d'infanzia, vere paria della istruzione, di cui pure sono tanto benemerite. Afferma la necessità di elevare la funzione dell'insegnamento elementare, cercando di interessare ad esso la parte migliore dell'elemento locale, migliorando il reclutamento dei maestri, invogliandoli ad andare anche nei luoghi disagiati, con una opportuna riforma dei criteri che regolano attualmente l'indennità di residenza. Occorrerebbe anche che i maestri non fossero tolti dalle scuole delle regioni natie, essendo l'insegnamento più proficuo, se l'insegnante conosce il dialetto e l'abitudine degli alunni. Ed a questo scopo propone che la graduatoria dell'esame di licenza delle scuole normali, serva anche per l'insegnamento delle scuole.

Raccomanda la più grande diffusione dell'istruzione primaria, specialmente nelle campagne. Dà la sua approvazione incondizionata all'ente contro l'analfabetismo per gli adulti, ma ritiene necessario completare l'opera dell'ente, con l'istituzione di scuole là dove ancora mancano. Nota che circa 700 comuni superiori ai 4000 abitanti, sono sprovvisti della quarta classe elementare, e che ancora oltre 775 mila scolari si sottraggono all'obbligo dell'istruzione, percui se questo obbligo fosse rispettato, occorrerebbe istituire ancora quindicimila scuole.

PANEBIANCO (soc.), occupandosi dell'insegnamento superiore, lamenta la deficienza dei mezzi concessi agli istituti superiori per le necessarie ampliazioni del materiale scientifico. Segnala pure l'insufficiente trattamento economico fatto ai docenti universitari, ed afferma la necessità di provvedervi, affinchè essi si dedichino con tutte le loro forze spirituali all'insegnamento.

Lamenta la soverchia facilità con cui oggi si concedono le lauree, a scapito della dignità della cultura. Quanto al problema della libera docenza, afferma la necessità di avviarlo ad una soluzione. Deplora che nel presente bilancio non sia inscritto lo stanziamento relativo alle disposizioni della legge [...] settembre 1921, per la riorganizzazione degli istituti scientifici. Afferma che taluni di questi istituti sono sprovvisti della produzione scientifica tedesca, dal principio della guerra all'armistizio, e censura questa deficienza, così dannosa allo sviluppo della scienza nelle nostre scuole superiori. Invoca una modificazione nella distribuzione delle università, che sono numerose in talune regioni, mentre mancano affatto in altre.

[...] fine di seduta BARATONO, chiede che [...] seduta per la discussione della mozione sulla politica estera. FACTA, Presidente del Consiglio, propone che sia iscritta subito dopo il bilancio della P. I. e così rimane stabilito.

BOMBACCI, chiede al Governo di rispondere d'urgenza ad una sua interrogazione, sugli incidenti verificatisi oggi a Roma. CASERTANO, sottosegretario agli Interni, dichiara che non risponderà questa sera, anche per evitare incresciose ripercussioni. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

La seduta termina alle 19.45.

[L'in]chiesta parlamentare sugli affitti

ROMA, 26, sera

Stamane si è riunita a Montecitorio la commissione permanente parlamentare per la giustizia, sotto la presidenza dell'on. [...]ri, per continuare l'esame del decreto sugli affitti. Erano presenti gli on. Visco, [...], Pascale e Brusasca. Hanno parlato il gr. uff. Stucchi, presidente della Federazione dei proprietari di case, l'avv. Acquaviva, rappresentante dell'Associazione dei proprietari di Napoli, il principe Pignatelli e l'on. Monti Guarnieri. Essi hanno esposto il punto di vista dei proprietari tendente ad una libertà di trattazione in [...] breve, ma hanno riconosciuto che per il regime imposto, non è possibile immediatamente passare al regime libero. Hanno insistito nella richiesta di disciplinare i subaffitti, che costituiscono la peggiore speculazione ed hanno infine invocato l'abolizione del Commissariato degli alloggi e l'istituzione di commissioni paritetiche.

Nella seduta pomeridiana sono stati intesi i rappresentanti degli inquilini, nelle persone del presidente Cerreti e dell'on. [...]ardi. Anche essi hanno chiesto l'abolizione del Commissariato degli alloggi e l'istituzione di commissioni mandamentali paritetiche, ed infine, per infrenare l'abuso dei subaffitti, hanno espresso parere contrario anche al metodo di trarre dai [...] delle contrattazioni i mezzi per dare incremento a nuove costruzioni. Infine hanno chiesto che la scadenza dei fitti dei locali misti ad abitazione, abbia una stabilità e che siano chiariti i [...] degli aumenti sull'affitto base, in[...]do provvedimenti per impedire che la compera di un appartamento, di un palazzo o di una abitazione, si violi il diritto di proroga dell'inquilino.

È stata anche ricevuta una rappresentanza dei piccoli proprietari, che hanno chiesto la misura degli aumenti per la piccola proprietà. E' stata quindi nominata una commissione composta degli on. Maraccini e Lollini, perchè esamini la complessa questione.

Le elezioni di Catania
censurate dalla Giunta

ROMA, 26, sera

La Giunta delle elezioni ha approvato le relazioni dell'on. Mattei Gentili per gli on. Palma (Napoli), Murgia, Nobile e Innamorati (Perugia), Maiolo, Gnudi (Novara) e [...], per i casi di incompatibilità (Amorati) e per casi di ineleggibilità (Milani). Queste relazioni verranno alla Camera nell'ordine in cui le relative relazioni sono discusse dalla Giunta, e cioè: prima l'elezione Palma, poi le elezioni Nobile e Innamorati, quindi i casi di incompatibilità e di ineleggibilità, ed infine l'elezione dell'on. Gnudi. La prima di queste discussioni si avrà probabilmente alla Camera giovedì 1.o giugno.

È stata poi letta la relazione dell'on. Fulci sulle elezioni nella circoscrizione di Catania. La relazione illustra le decisioni della Giunta, la quale, com'è noto, oltre l'annullamento delle elezioni degli on. Caforuta e Pennavaria, propone che questi due posti della lista Stella, siano lasciati vacanti, come sanzione morale contro la lista Stella. La relazione è stata brevemente discussa, e quindi approvata. Per l'ultima parte delle proposte del relatore vi sarà una relazione di minoranza che sarà presentata dall'on. Masciantonio. La Giunta si riunirà la prossima settimana per approvare le altre elezioni.

Un discorso di Facta sulla Conferenza
L'accresciuto prestigio dell'Italia

ROMA, 26, sera

Stamane tutti i funzionari del Ministero dell'Interno hanno voluto fare una dimostrazione di simpatia e di devozione al Presidente del Consiglio on. Facta, in occasione del suo ritorno da Genova. Erano presenti gli on. Beneducè e Casertano, il senatore Vigliani, il comm. Pertanti, direttore generale dell'Interno, e numerosissimi impiegati.

L'on. Facta, applauditissimo al suo giungere a palazzo Viminale, ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento, dicendosi commosso della dimostrazione, che per lui aveva un valore inestimabile, non solo personale, ma anche politico.

Venendo a parlare dell'opera svolta dalla delegazione italiana alla Conferenza di Genova, il Presidente del Consiglio ha detto:

«Noi tutti abbiamo sentito, fin dall'inizio, quanto difficile fosse il nostro compito, quali ostacoli, quali difficoltà si frapponessero a che si arrivasse ad un risultato felice. Io ben so quante volte si è corso il pericolo di veder frantumati tutti i nostri sforzi, e ciò si piega perchè una guerra così immane ha lasciato dietro di sè tale uno strascico di rancori, più o meno larvati, che pretendere di eliminarli totalmente sarebbe stato tentare opera veramente sovrumana. Ma noi sapevamo che quest'opera doveva compiersi, che questa Conferenza doveva dare all'Italia il senso del suo valore e della sua forza, e dal primo istante in cui si tentò di togliere alla Conferenza tutta l'importanza che aveva, e forse di renderla impossibile, da quel momento abbiamo sentito un solo supremo dovere: quello di resistere a tutti i tentativi delle forze avverse.

«Noi siamo andati a Genova — ha proseguito l'on. Facta — col fermo intendimento che la Conferenza doveva vivere ed avrebbe dovuto avere una vita degna dell'Italia che l'ospitava. Trentaquattro Stati erano convenuti alla Conferenza e trentaquattro Stati sono rimasti fino alla fine di essa. Permettetemi che in questo momento rievochi le belle parole che per l'Italia sono state pronunciate nell'ultima seduta, quando le delegazioni hanno preso congedo da noi, e ci sono state ripetute fino al momento in cui abbiamo stretto la mano all'ultimo delegato. E' una cosa bella supremamente confortante sentire come si parlava sul conto nostro, sul conto dell'Italia nostra. Qualcuno ci ha confessato: «Noi siamo venuti qui credendo di trovare l'Italia in pezzi, ed invece abbiamo trovato l'Italia grande». E' questo il balsamo ristoratore di ogni nostra fatica.

«Ma questo è dovuto soprattutto alle virtù del nostro popolo, il quale, malgrado qualche episodio, è sempre il grande popolo italiano; questo è dovuto alla compagine dei nostri funzionari, che nulla hanno trascurato perchè l'Italia facesse una buona figura. Genova ha dato il buon esempio, ma Genova ha interpretato l'anima del popolo italiano che ha condotto a tanta altezza il nome dell'Italia, quel nome che nel mondo intero si pronuncia oggi con dignità e onore. Rallegriamoci dell'immenso prestigio che circonda l'Italia, dell'immensa stima colla quale le delegazioni di ogni parte del mondo hanno attestato del valore del nostro popolo. Il Governo è compreso della necessità di andare oltre. Sorvoliamo su qualche piccolo incidente, riuniamoci, discutiamo, [...] stringiamo [...] la nostra opera di collaborazione. Il nostro compito non è finito, noi dobbiamo continuare e lo continueremo con tutte le nostre forze per il bene del nostro Paese, per la grandezza di questa magnifica Italia nostra».

Una grande ovazione ha accolto le ultime parole, pronunciate dal Presidente del Consiglio con un accento di viva commozione.

Una mozione del gruppo popolare
per la valorizzazione dei risultati di Genova

ROMA, 26, sera

Gli on. Mattei-Gentili, Piva, Longinotti, Ferrari ecc., hanno presentato a nome del gruppo popolare la seguente mozione:

«La Camera, rilevando che la Conferenza di Genova, pur non avendo interamente raggiunti gli scopi per i quali fu indetta, ha segnato tuttavia l'inizio di una politica europea, animata da spirito di pacificazione attraverso i fecondi contrasti tra tutte le nazioni, qualunque sia stata la loro posizione nella guerra, qualunque sia il loro ordinamento interno; che di questo nuovo spirito internazionale si è avuto un primo segno nel patto di tregua tra i 34 popoli colà rappresentati, oltrechè nel deciso orientamento verso la ripresa dei rapporti economici con la Russia e verso un'equa rivalutazione delle riparazioni dovute dalla Germania; che l'Italia per l'opera ferma della sua delegazione, non soltanto ha ottenuto che il grande avvenimento internazionale giovasse singolarmente al suo prestigio, ma ha anche dato prova di ben comprendere come il suo vero e maggiore interesse consista nel propugnare quella politica di pacificazione; fa voti che la Conferenza segni il principio di una nuova e feconda azione del nostro Paese, il quale, poggiando sull'esame realistico delle necessità nazionali, faccia sì che la prosecuzione delle particolari intese derivate dalla guerra, non impedisca il raggiungimento di quegli ideali di pace; approvando l'opera dei rappresentanti del Governo alla Conferenza, si augura che essa prosegua e si sviluppi coerentemente in tutte le premesse nei prossimi convegni internazionali.

Un "libro giallo,,
sulla politica francese nei Balcani

PARIGI, 26, sera

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato il secondo volume del «Libro giallo» sulla politica della Francia nei Balcani dal 1912 al 1914 e relativo alla seconda guerra balcanica, dall'armistizio di Ciatalgia del 3 dicembre 1912, fino al trattato di Bucarest del 10 agosto 1913.

In questo periodo la Francia si mantenne in contatto costante con l'Inghilterra, accordando nello stesso tempo la sua azione con quella della Russia.

La Francia moltiplicò i suoi sforzi pel mantenimento della pace sostenendo a preferenza gli Stati balcanici che lottavano per l'integrità dei trattati anteriori.

Senza allontanarsi dai principi del riconoscimento delle nazionalità, cui rimaneva fedele, la Francia seguì la politica dell'unione balcanica e dell'unione europea, ma la Germania moltiplicava già nei Balcani, contro la triplice Intesa, gli intrighi segnalati da diversi agenti francesi d'Europa.

Il ritorno a Roma dei Sovrani

ROMA, 26, sera

Alle ore 12.25 hanno fatto ritorno a Roma, in forma privatissima, il Re, la Regina e la principessa Jolanda, accompagnati dal ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dall'ammiraglio Mola, dal tenente colonnello Morozzo della Rocca e dal maggiore Marzano. Con lo stesso treno è ritornato a Roma il ministro della Marina on. De Vito, accompagnato dal comandante Grenet.

La Commissione per la Marina Mercantile

si riunirà oggi allo scopo di esaminare le conclusioni formulate dalle varie sottocommissioni. Si assicura che il ministro della Marina on. De Vito, ha intenzione di presentare alla Camera nella prossima settimana il relativo disegno di legge.

La sistemazione degli ufficiali e sottoufficiali
Le relazioni della Commissione Esercito e Marina

ROMA, 26, sera

Oggi s'è riunita a Montecitorio la Commissione Esercito e Marina. Erano presenti gli on. Bonardi presidente, Zaniboni segretario, Corazzin, Ciocchi, Padulli, Di Giovanni Edoardo, Tommasini, Malatesta e Roberti. La Commissione ha nominati l'on. Mazzucca relatore sul disegno di legge per la conversione in legge dei decreti 20 aprile 1920 N. 453 e 3 giugno 1920 N. 740, circa la sistemazione dei quadri degli ufficiali dell'Esercito, per riduzioni di ruoli e l'esodo degli ufficiali esuberanti; l'on. Padulli relatore sul disegno di conversione in legge del regio decreto 20 novembre 1919 N. 2379 e di quello 22 agosto 1920 N. 1273, circa il matrimonio dei sottufficiali dell'Esercito e degli appuntati dei carabinieri il primo e il matrimonio dei militari dell'Esercito e della Marina il secondo.

Sul disegno di conversione in legge del decreto sullo stato dei sottufficiali dell'Esercito, è stato nominato relatore l'on. Di Giovanni Edoardo, e sui disegni per variazioni del bilancio sulla Guerra e per gli arsenali della Marina l'on. Tommasi. La Commissione ha poi approvato alcune relazioni dell'on. Padulli circa l'avanzamento degli ufficiali di complemento trasferiti nei quadri del servizio attivo permanente e l'avanzamento degli ufficiali della Marina, non chè la nomina a sottotenente medico di complemento di aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia.

La fine dello sciopero a Roma
Un comunista ucciso da un fascista

ROMA, 26, sera

In giornata, in seguito agli ordini del Comitato di difesa proletaria, è stato ripreso il lavoro da tutte le categorie degli scioperanti. La vita cittadina ha ripreso il suo ritmo normale, soltanto i tipografi riprenderanno il servizio alla mezzanotte. Così nemmeno oggi i giornali sono usciti.

Verso le 17, in piazza Sant'Agostino, quattro fascisti si sono incontrati con un gruppo di comunisti. E' nato subito un diverbio e insulti sono stati pronunciati dall'una e dall'altra parte. Ad un tratto sono state estratte le rivoltelle e numerosi colpi sono stati sparati. L'operaio Cianfrocca Attilio è caduto a terra, colpito mortalmente. I fascisti si sono dati subito alla fuga, ma furono inseguiti dalle guardie regie che riuscirono ad arrestare l'uccisore, Giovanni Cristodoro, di Civitavecchia, ferroviere. Il Cianfrocca, trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. Occorre notare che l'uccisore è rimasto l'altra sera leggermente ferito da un colpo di fucile, nell'imboscata comunista di San Lorenzo.

Alle 7.30 poi, in piazza Sciarra, un comunista, riconosciuto da un gruppo di fascisti e nazionalisti, è stato insultato e malmenato; è subito accorso un plotone di guardie regie, che hanno operato una carica, inseguendo i fascisti fino a piazza Trevi, ove sono stati sbandati.

Dopo la vittoria di Lloyd George ai Comuni

LONDRA, 27, sera

Le dichiarazioni fatte ieri da Lloyd George alla Camera dei Comuni, circa i risultati conseguiti dalla Conferenza di Genova, non hanno soddisfatto la gran massa dell'opinione pubblica inglese, la quale sperava di avere dalla bocca del primo ministro inglese un'esposizione più viva ed interessante delle vicende genovesi. La stampa liberale rileva che Lloyd George non ha detto nulla che non fosse già noto e si può aggiungere che egli ha cercato di attutire gli effetti di certe frasi che gli sono state attribuite mentre egli era ancora a Genova e di diminuire l'importanza di alcuni fatti, che hanno suscitato non piccola emozione in Inghilterra nel corso delle ultime cinque o sei settimane.

Critiche radicali

Il *Daily News* sostiene che Lloyd George si è recato a Genova con la ferma decisione di rigenerare la situazione dell'Europa e che ha lottato strenuamente per raggiungere lo scopo, ma che ha perduta la battaglia. Secondo il giornale radicale egli è stato sconfitto in conseguenza di circostanze delle quali non può essere tenuto responsabile. Per quanto coloro che hanno esaminato la probabilità o meno di successo della Conferenza, non abbiano mai dubitato del suo esito negativo, dal momento che la questione delle riparazioni venne esclusa dalla discussione, non si può — riafferma il giornale — modificare lo stato attuale dell'Europa se prima non si risolva definitivamente il problema dei pagamenti della Germania.

Lo scrittore del *Daily News* critica poi Lloyd George per [...] frasi, come, per esempio, quelle «degli eserciti che marciano e contromarciano lungo le migliaia di chilometri dal confine» e come quelle altre delle «trenta nazioni riunite a discutere la imperfetta amicizia». Così pure il *Daily News* combatte l'affermazione di Lloyd George che la Conferenza di Genova abbia servito a chiarire l'atmosfera di sospetto internazionale, foltissima dal giorno dell'armistizio in poi. Unica cosa veramente ottenuta dal primo ministro inglese è stata quella di obbligare la Russia per la prima volta a mettersi in stretto e famigliare contatto con l'Europa occidentale, e ciò dà buone speranze per l'avvenire. Però è impossibile credere che la Russia potrà essere nuovamente esclusa dal concorso delle nazioni.

Il giornale socialista è di tutt'altro umore. Infatti, il commentatore del *Daily Herald* rimprovera al primo ministro di non aver fatto nessuna esplicita dichiarazione circa i rapporti anglo-francesi, e circa la parte che la Francia ha avuto nell'insuccesso della Conferenza di Genova.

La stampa francofila soddisfatta

Dopo aver minacciato attraverso la stampa di tutto il mondo sensazionali rivelazioni sui retroscena della Conferenza, Lloyd George si è presentato ieri alla Camera dei Comuni in aspetto dimesso e in modo umile. Si può dire che egli ha nuovamente ceduto alle imposizioni di Poincaré. Lloyd George ha parlato della solidarietà dell'Inghilterra con la Francia, e il *Daily Herald* si meraviglia che egli abbia potuto pronunciare la parola «solidarietà», dal momento che la Francia ha fatto naufragare la Conferenza di Genova e si prepara a far naufragare quella dell'Aja. Secondo il giornale socialista, la discussione ha servito però al suo scopo, avendo rilevato le varie posizioni di Lloyd George, il quale si pone dove Poincaré lo vuol mettere. Il primo ministro manca di coraggio morale, e sta trascinando l'Inghilterra in un pantano sempre più profondo, dal quale sarà ben difficile liberarla più tardi.

Il *Daily Chronicle*, nella sua qualità di giornale ufficioso, trova che non si poteva desiderare nulla di meglio, e che Lloyd George è stato elegante e felice nello stesso tempo. D'altra parte, è notevole rilevare il linguaggio dei giornali francofili di Londra; Tanto il *Times* che il *Daily Mail*, hanno smesso i loro accenti crucciati verso il primo ministro, e per quanto non manchino di fare ancora delle critiche, le mantengono in modo perfettamente urbano e misurato. Tutto dipende dal fatto che Lloyd George non ha detto nulla che potesse spiacere alla Francia, ed ha confermato la necessità dell'intesa anglo-francese, nell'interesse della pace dell'Europa. E' vero che il primo ministro ha parlato di voler andar d'accordo coi delegati francesi, piuttosto che col Governo di Francia, ma su questa sottile distinzione, i giornali northcliffiani chiudono gli occhi, e si contentano del significato generale.

Un nuovo discorso del «premier»

La maggioranza parlamentare ha voluto oggi ripetere la dimostrazione di simpatia e di solidarietà fatta a Lloyd George al suo ritorno a Londra, invitandolo ad una colazione, cui hanno preso parte più 300 deputati. Ai brindisi, Lord Long ha esaltato la devozione e la lealtà della maggioranza verso il primo ministro. L'oratore ha protestato contro la campagna di calunnie e di insulti cui il primo ministro venne fatto segno durante la sua permanenza a Genova.

Il «premier» inglese ha risposto con un breve discorso, interrotto da applausi e da acclamazioni. Lloyd George ha detto che non deve considerarsi affatto come compiuta l'opera sua di Genova, anzi questa è appena cominciata, e chi ben comincia — ha detto Lloyd George, ricordando il vecchio proverbio — è alla metà dell'opera. La questione del ristabilimento della pace in Europa è di vivo interesse per l'Impero inglese e per l'Europa e per il mondo intero, ed avendo l'Inghilterra preso l'iniziativa di questa direttiva, essa si è impegnata di continuarla, finchè la pace non sarà ristabilita.

Durante la guerra — ha continuato Lloyd George — l'Impero britannico ha fatto sforzi immensi, mobilitando nove divisioni [...] mezzo di uomini e più di cinque divisioni sono state mandate in Francia. I «Dominions» hanno dato un milione e 600 mila uomini; l'India un milione e 700 mila. I morti ed i feriti su i campi di battaglia della grande guerra sono tre milioni e 200 mila soldati britannici. Queste cifre costituiscono un diritto per l'Impero britannico a far sì che la pace sia ristabilita in Europa in modo sicuro e duraturo, in maniera da non dover temere che coloro che hanno lasciato la vita in guerra siano caduti invano.

Lloyd George conclude con queste frasi ispirate: «La Granbretagna non può considerarsi neppure oggi fuori pericolo. Il mondo non è fuori pericolo. Bisogna che la lotta continui, finchè ogni minaccia sia scomparsa.»

Ha preso quindi la parola Lord Balfour, che ha assunto oggi il Ministero degli Esteri, in sostituzione di Lord Curzon, il quale in conseguenza della lunga malattia sofferta negli ultimi due mesi, dovrà vivere in campagna per almeno sei o sette settimane. Vi è chi dice, anzi, che Lord Curzon non tornerà al «Foreing Office».

La politica della Piccola Intesa
nelle dichiarazioni di Benes

PRAGA, 26, sera

Il Presidente del Consiglio, Benes ha riferito sulla Conferenza di Genova diffondendosi sulle questioni trattate e criticando l'atteggiamento della delegazione russa. Benes ha detto che un vero accordo con la Russia sarà possibile quando i Soviet riconosceranno la necessità di venire ad un compromesso. In circa tutte le questioni sorte a Genova, ha detto il Presidente del [...] seguì una politica mediana fra l'opposizione sistematica e il riconoscimento della Russia ad ogni costo.

Benes ha affermato che non si può ancora parlare di scioglimento della quadruplice e della creazione di nuove alleanze nelle quali verrebbero incluse la Germania e la Russia. Il desiderio di una maggiore libertà di azione è naturale, essendo spariti i pericoli che univano gli Stati durante la guerra. La Czeco-Slovacchia continuerà la sua linea di politica verso gli Alleati, la Germania e la Russia, tuttavia deve essere preparata a possibili avvenimenti.

Il fondamento di tutta la politica czecoslovacca, ha continuato Benes, consiste nel fare una politica puramente czeco-slovacca non legata a nessun grande Stato.

Benes ha riassunto l'opera svolta dai rappresentanti della Piccola Intesa a Genova, ove è stato riconfermato il consolidamento della Piccola Intesa e la sua influenza sulla politica internazionale.

Ha riconosciuto che la Conferenza di Genova ha raggiunto notevoli risultati politici perchè la Russia ha ripreso le relazioni con l'Europa limitando la possibilità di nuovi conflitti bellici, perchè il problema russo si è notevolmente rischiarato facilitando ulteriori trattative, perchè i vari Stati hanno mostrato le loro tendenze permettendo una migliore preparazione del loro atteggiamento futuro e perchè infine la Czeco-Slovacchia ritorna da Genova rafforzata, essendo rimasti illesi i suoi interessi e la sua posizione.

La conferenza per le riparazioni tedesche

PARIGI, 26, sera

La Conferenza per il prestito alla Germania ha tenuto un'altra seduta stamane, ma non è stato pubblicato alcun bollettino. Pare che i delegati a questa Conferenza non vogliano dir nulla, prima che sia venuto a loro conoscenza se il Governo tedesco approva o disapprova le trattative di Hermes a Parigi con la Commissione delle riparazioni. Oggi, come ieri, si dava come probabile un accordo finale fra Wirth e Hermes, vale a dire a favore dell'approvazione da parte del Governo di Berlino delle proposte tedesche, che la Commissione delle riparazioni già considerava come quasi soddisfacenti.

Va accreditandosi la voce secondo la quale il progetto americano dovrebbe preparare la convocazione di una Conferenza economica a Washington, qualora la Conferenza all'Aja non desse i risultati sperati.

L'amicizia italo-americana
in un discorso di Rolandi-Ricci

CHICAGO, 26, sera

Ad una colazione offerta in suo onore nel [...]ale del Circolo dei commercianti e banchieri, l'ambasciatore d'Italia senatore Rolandi Ricci ha pronunciato un discorso che è stato largamente riprodotto dalla stampa degli Stati Uniti.

Egli ha rilevato che non esistono ragioni di dissensi tra l'America e l'Italia e che sussiste anzi una sincera amicizia ed ha ricordato l'accordo in cui si vennero a trovare i delegati americani e quelli italiani alla Conferenza di Washington.

L'oratore ha notato che la stampa americana riconosce che la Conferenza di Genova ha dato buoni risultati. Tutti dovranno finire per riconoscere la realtà della situazione, anche gli Stati Uniti.

L'ambasciatore ha affermato che fino a quando gli Stati Uniti non misureranno esattamente la loro moneta in confronto a quella italiana, l'Italia nulla potrà comperare sui mercati americani, nè potrà competere se si impedirà con alte tariffe doganali la sua importazione di prodotti naturali, come olio di oliva, limoni, frutta secche, conserve alimentari, ecc. ecc.

Accennando a quella parte della stampa che predice il fallimento dell'Europa, l'oratore ha illustrato come lo stato delle industrie e dei commerci italiani dimostri l'insussistenza di un timore di un fallimento prossimo o remoto. E per constatare ciò, l'ambasciatore d'Italia ha rivolto l'invito agli uomini di affari americani di visitare l'Italia.

La medaglia interalleata della Vittoria
Le norme definitive per la concessione

ROMA, 26, sera

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che modifica quello del 16 dicembre 1920, concernente l'istituzione della medaglia interalleata della vittoria. Consta di un articolo unico, ed è così concepito:

All'art. 6 del regio decreto 16 dicembre 1920, sono sostituiti i seguenti: «La medaglia sarà concessa:

1) ai militari militarizzati ed assimilati che ottennero il distintivo delle fatiche di guerra, o che abbiano in ogni caso prestato servizio per almeno 4 mesi in zona di giurisdizione delle armate, stando a disposizione delle autorità mobilitate, e collaborando direttamente con l'esercito operante. E' escluso dalla concessione: a) il personale che ha prestato servizio nelle piazzeforti di Spezia e Maddalena; nella fortezza costiera di Gaeta, ovvero che abbia fatto parte dei reparti costieri o dei relativi comandi di settori mobilitati, impiegati nella difesa costiera del Tirreno, a meno che non abbia partecipato a fatti d'armi di notevole importanza; b) il personale destinato nella piazza militare e marittima di Venezia, ma non impiegato nei reparti costieri o nei relativi comandi di settore della difesa della piazza stessa, il quale abbia prestato servizio prima che la piazza fosse dichiarata zona di operazioni, cioè prima del 3 novembre 1917; c) il personale destinato sul Litorale adriatico e jonico, non occupato nei repparti costieri o nei relativi comandi di settore della difesa;

2) ai militari militarizzati ed assimilati che ottennero il distintivo delle fatiche di guerra, istituito con regio decreto 21 maggio 1916, N. 641, per essere stati imbarcati su regie navi da guerra isolate o navi mercantili ed estere requisite o noleggiate per i servizi sussidiari operanti in conseguenza della guerra. S'intende escluso dalla concessione il personale imbarcato su navi di uso locale, adibite ad ordinario ed esclusivo uso dei porti, nonchè quello imbarcato su navi stazionarie, a meno che dette unità non abbiano prestato servizio in zona d'operazione o di occupazione».

Il direttorio del Fascio di Bologna
sostituito da un comitato d'azione

BOLOGNA, 26, sera

In seguito alla situazione manifestatasi a Bologna ed in provincia, il direttorio del Fascio di combattimento di Bologna ha rassegnato oggi le dimissioni ed è stato nominato un comitato d'azione di tre membri, con pieni poteri. Il nuovo comitato, nell'assumere la direzione del Fascio di Bologna, ha emanato ai fascisti un manifesto nel quale, a giustificazione di questo provvedimento, si dice:

«Il direttorio, quando assunse il potere, si era proposto di ricondurre la lotta sopra un terreno di civile competizione ed aveva provveduto ad impedire azioni individuali e a sospendere le collettive, ottenendo la piena obbedienza dei fascisti. Da molti mesi però la cronaca di Bologna non registra che violenze di ogni partito. Il ritorno alla calma da parte nostra era interpretato dagli avversari come segno di debolezza e dovunque i social-comunisti hanno ripreso la lotta più sleale contro di noi. Gli agguati e le imboscate, in questi ultimi tempi si sono ripetuti e moltiplicati. Nel contempo, l'autorità sembra dar man forte ai nemici della Patria e ai violatori di ogni libertà.

In considerazione di questo stato di cose, il direttorio del Fascio rassegna le proprie dimissioni nelle mani del comitato d'azione. Voi fascisti — conclude il manifesto — da questo momento siete liberi da ogni vincolo di disciplina, anzi avete l'obbligo di ricordare che ogni esponente dei partiti sovversivi è responsabile di questa situazione e che ogni circolo e bettola cooperativa è un covo ove si meditano e si organizzano le imboscate e gli agguati contro di voi».

La Federazione dei lavoratori della terra
si orienta verso il collaborazionismo

MILANO, 26, sera

E' continuata nel salone del Museo dell'«Umanitaria» la riunione del Consiglio Nazionale della Federazione dei lavoratori della terra. Il dibattito ebbe anche nelle sedute odierne uno schietto sapore politico. La Federazione, che è la più colpita dal fascismo, si trova nelle necessità di salvaguardare anzitutto — al di sopra degli stessi interessi immediati — la sua vita e la libertà dei suoi organizzati. Essa è quindi, tra le organizzazioni confederali, la più riformista, e resta la più incline a chiedere una tutela immediata da quella azione politica che il partito socialista, per la sua intransigenza, è indotto tuttora a negare.

Il convegno di questi giorni prese le mosse dall'ordine del giorno votato nel marzo scorso a Roma e che ebbe a suo tempo una larga pubblicità, specie perchè sembrò destinato ad affiancare la tesi collaborazionista dei destri, tesi che fu pure ribadita ieri sia dalla Altobelli come dall'on. Mazzoni, e che trovò anche oggi validi ed appassionati sostenitori nell'on. Zirardini, nell'on. Ramella, nell'Azimonti, che rappresentava la Confederazione del lavoro ecc., tutti furono concordi su questo criterio: la situazione dei contadini è grave e in certi siti disastrosa. Esistono regioni nelle quali la stessa libertà di organizzazione è ridotta ad un ricordo o ad una speranza. Gli agrari, non soltanto nell'Emilia e nella Romagna, ma pure in Lomellina e in alcuni centri della Toscana, stanno sferrando una forte offensiva per vulnerare i principi economici e politici che informano i patti di lavoro. Sperare che la resistenza sindacale sia sufficiente è una illusione. Occorre qualche cosa di più e di meglio: occorre che l'aiuto e la tutela vengano dall'alto, vengano dagli organi politici del proletariato, vengano dallo Stato.

Di qui la necessità che il gruppo parlamentare socialista, uscendo dall'inerzia, si decida una buona volta a valorizzare la forza di cui dispone, cioè la forza parlamentare, da far pesare sulla costituzione e sulle direttive di qualche gabinetto che accetti almeno una parte delle rivendicazioni attuali del proletariato.

Oggi, sul finire della seduta pomeridiana, si battè in breccia particolarmente l'on. Mazzoni. Egli si disse contrario a qualsiasi sciopero.

Domattina si arriverà probabilmente alla conclusione. I delegati del convegno, rappresentanti ben 250.000 organizzati, sono chiamati a pronunciarsi su tre ordini del giorno, uno che chiamerò confederale e che è esplicito per la collaborazione; un altro, di Verzelletti, intermedio, nè carne nè pesce; l'altro dell'internazionalista Ronconi, per lo sciopero generale immediato, al quale si associano anche i comunisti.

Si può prevedere che vincerà la mozione confederale. Comunque le previsioni non possono essere tanto sicure ed attendibili, come un tempo, quando i soli delegati dell'Emilia e della Romagna pesavano per quasi due terzi sul numero degli altri rappresentanti.

Mortale sciagura automobilistica presso Como
L'on. Aldo Finzi tra i feriti

MILANO, 26, sera

Ieri, presso Barlessina, un'automobile, in cui vi era fra altri l'on. Aldo Finzi, diretto a Como, per evitare l'investimento di un uomo, urtò contro un palo e si rovesciò. Lo chauffeur rimase ucciso sul colpo; tre passeggeri della vettura rimasero leggermente feriti e l'on. Aldo Finzi riportò la frattura di una spalla.

Le arringhe al processo del Diana
Il Mariani contro il proprio difensore

MILANO, 26, sera

Si riprende quest'oggi, dopo un giorno di vacanza, il processo dei dinamitardi del Diana. Prende la parola in difesa del Mariani, l'avv. Merlino. Egli svolge il concetto che non sia accoglibile giuridicamente l'associazione a delinquere, per commettere attentati. L'eccidio del Diana non è delitto politico, nè comune, nel senso preciso della parola, bensì potrebbe inquadrarsi, escludendosi l'associazione a delinquere, nei limiti dell'art. 120 del codice penale (cospirazione contro i poteri dello Stato, onde provocare un mutamento di regime).

Definisce il fatto del Diana «contrario ad ogni legge umana e divina», e non trova alcuna giustificazione, che soltanto entro la sfera della delinquenza o della pazzia. Per il Mariani ha un documento gravissimo: la sentenza del Tribunale militare che l'assolveva, perchè assolutamente irresponsabile per malattia mentale, in seguito ad una perizia di illustri alienisti, disgraziatamente distrutta nell'incendio del Tribunale. L'oratore cita fatti ed episodi, per dedurre l'infantilità della mente del Mariani: paranoico politico. Egli dice che il Mariani è affetto da demenza precoce, che egli chiama pazzia morale, e ne discute lungamente.

Il Mariani che da tempo sbuffava, interrompe vivamente: Ma no, basta basta per carità; questo è un ragionamento che esce fuori del senso comune.

«Questo è una prova — dice il difensore — che l'imputato offre in aggiunta alle molte considerazioni, per sostenere il vizio parziale di mente».

La seconda parte dell'arringa dell'avvocato difensore tratta della politica presente e della guerra, che ha sconvolto le menti, ripetendo luoghi comuni, arringa che si svolge nell'assenza del Mariani, che dimostra così la sua gratitudine al difensore che lo ha sfamato. L'avv. Merlino conclude invocando che il verdetto di giustizia sia contemperato dal senso di italiana pietà.

A confutare gli argomenti avanzati dai difensori che finora hanno parlato, sorge l'avv. Aversa, di parte civile. Parla specialmente a nome di Tedeschi, che ha avuto un figlio dilaniato la sera orribile, a nome della signora Belletti, artista che ha avuto una figlia mutilata in modo, da non poter più trovare lavoro, a nome del disgraziato Ardizzone, che ebbe il figlio ucciso, ed infine per il comitato cittadino di protezione delle vittime. Completa con nuovi rilievi le prove raccolte sulla colpabilità di Boldrini, di Maria e di Aguggini. Sostiene l'esistenza dell'associazione a delinquere e chiude la sua arringa, domandando che il misfatto esecrando sia punito con severità.

Prende quindi la parola l'on. Cattini, difensore di Francesco Tosi, proponendosi di dimostrare che il suo difeso non ha partecipato all'adunanza del 23, nella quale vennero presi gli ultimi accordi per la dimostrazione criminosa. In difesa dell'imputato Macchi parla l'avv. Mirri, che definisce anarchico del pensiero, e non dell'azione. Ha quindi la parola l'avv. Repaci, difensore di Ustori, definito la figura più crepuscolare di questo processo. Nega la partecipazione dell'Ustori all'associazione a delinquere, e termina esortando i giurati a rimettere in libertà col loro verdetto quegli imputati, che attentati non vollero e non compirono. Dopo di che l'udienza viene tolta.

Il processo a carico degli ufficiali
dell'ex Missione militare di Vienna

PISTOIA, 26, sera

Si è iniziato stamane, dinanzi al Tribunale militare, il processo per l'affare della Missione militare a Vienna. Nell'udienza antimeridiana vengono sollevati dalla difesa vari incidenti, tendenti a impugnare la costituzione del collegio giudicante, ma la richiesta avanzata dai difensori viene respinta.

Nell'udienza pomeridiana viene data lettura dei capi d'accusa dei vari imputati, dai quali risulta che il maggiore Benoglio cav. Enrico è imputato di correità in prevaricazione, secondo il codice penale dell'Esercito; il capitano Valdettaro, di prevaricazione e falso; il capitano Guido di Palma, di correità in prevaricazione; il cap. Crivelli e il tenente Pouna, di correità in prevaricazione. In sostanza l'imputazione per tutti è di aver compiuto delle sottrazioni di somme dalla cassa della Missione militare di Vienna, riuscendo a convertire a proprio vantaggio delle corone austriache. Il capitano Valdettaro è pure imputato di falso, per aver fatto segnare sui registri di cassa della Missione cifre non rispondenti a verità.

La denuncia contro gli ufficiali componenti la Missione militare di Vienna trae origine da una relazione d'inchiesta del generale Meo-Martini, compiuta per conto del Ministero della Guerra. Questa denuncia, come è noto, sollevò infinite discussioni ed aspre polemiche. Seguì un'intervista coll'ex Presidente del Consiglio on. Bonomi, quindi dichiarazioni di ufficiali e di deputati. Esaurita la lunghissima istruttoria e pubblicate le conclusioni degli atti di accusa, escluso il dolo per parte del generale Segrè, il capo della Missione veniva insieme al colonnello Invernizi, e al colonnello Murari, al maggiore Soldi, al maggiore Maffei, al capitano Porta e ai tenenti Ferraris e Borin, prosciolto dall'accusa per inesistenza di reato, mentre gli altri accennati, venivano rinviati a giudizio.

Lo svolgimento dell'interessante dibattito che durerà una ventina di udienze, si inizia con numerosi incidenti, svolti in forma piuttosto vivace dalla difesa. Quindi si avranno le deposizioni di testimoni molto importanti, tra i quali figurano alcuni ufficiali superiori, che prima erano imputati, ed ora si presenteranno con la veste di testimoni. Il cancelliere ha oggi dato lettura della lunga relazione d'inchiesta del generale Meo-Martini, spesso interrotta dall'on. Meschiari, della difesa, il quale fa rilevare come nella relazione stessa non si abbiano elementi precisi numerici, ma si navighi nell'incertezza. L'udienza viene chiusa con la lettura della motivazione delle medaglie al valore concesse ai vari imputati, lettura che dà luogo a una manifestazione di patriottismo da parte dell'intero collegio di difesa, al quale si è associato anche il pubblico, malgrado le minacce del presidente di fare sgombrare l'aula.

Il numero dei dispersi italiani in Russia

ROMA, 26, sera

Il Ministero della Guerra comunica:

Notizie apparse nella stampa elevano a 40 mila gli ex prigionieri di guerra dispersi in territorio russo, ammettendovi una certa fondatezza, sulla base di pretese indicazioni fornite dal Ministero della Guerra.

Pur essendo tuttora considerevole la statistica dei dispersi in prigionia, appare altresì infondato l'avviso della stampa, in quanto il numero di essi non supera i 10 mila, complessivamente, tra gli ex militari del R. Esercito e gli ex militari originari delle nuove provincie.

Ad evitare inopportuni allarmi negli animi delle famiglie ancora prive di notizie sulla sorte toccata ai loro congiunti, giova rilevare che nella valutazione da chiunque fatta al riguardo occorre ben distinguere i dispersi al fronte, numerosissimi presso tutti i belligeranti, dai dispersi in prigionia, e verosimilmente limitare questi ultimi a poche migliaia (4000-5000) tra vivi e deceduti in Russia a rintracciare i quali il Governo non lascierà nulla intentato allo scopo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il disavanzo del bilancio comunale
e le nuove sovraimposte

In un articolo pubblicato di recente sul bilancio preventivo del Comune per il 1922, dicevamo che il «deficit» complessivo si aggirava intorno ai 13 milioni. Tale è in effetto la cifra notata nei cenni illustrativi che precedono la parte analitica del bilancio stesso, analisi che corrisponde perfettamente ai nostri rilievi.

Ora, però — in questi due ultimi giorni — è avvenuto un fatto per cui la cifra su esposta potrebbe e dovrebbe essere modificata.

Le tasse e le addizionali

Un po' di storia retrospettiva. Fin dal 1920 le condizioni delle finanze comunali apparivano tali da consigliare rimedi pronti ed efficaci per riparare, in parte almeno, al notevole squilibrio fra l'entrata e l'uscita, questa superando di molto il gettito effettivo delle imposte in atto. Il conte Noris, allora commissario straordinario, sotto il premere dell'ambiente non perfettamente sereno ed anche per consiglio delle autorità tutorie, procedette alla nomina di una commissione di cittadini, formata dagli elementi più rappresentativi, ed esponenti dei due partiti, ciascuno dei quali assommava le tendenze dei due campi politici opposti: il liberale e quello socialista.

La commissione, abbenchè di colore vario, procedette ai lavori con esemplare concordia, rivedendo ed aumentando le addizionali sulle imposte reali e personali dello Stato, ed aggiungendo l'addizionale sulla imposta della rendita personale che in passato ne era stata esente.

Vennero, inoltre, aumentate le addizionali alle imposte sui trasferimenti — successioni e compre-vendite — e furono, infine, introdotte alcune imposte autonome — nuove perciò — sulle insegne e sui domestici.

Tali provvedimenti tributari però abbisognavano della sanzione reale per essere applicati, dopo di che avrebbero avuto i loro effetti tangibili nel bilancio per l'anno 1922, preventivati in un maggior gettito tributario di oltre 11 milioni.

Frattanto le funzioni dell'ultimo Commissario straordinario — il comm. Cavalieri — stavano per cessare, essendo imminenti le elezioni amministrative e l'insediamento del nuovo Consiglio comunale. Urgeva, d'altra parte, compilare il bilancio preventivo per il 1922, acciocchè l'assemblea consiliare appena assurta al potere, avesse davanti a sè un quadro chiaro e sintetico delle condizioni finanziarie del Comune, ma perciò bisognava decidere se o non computare fra le eventuali entrate quelle provenienti dai progettati aumenti alle imposte e addizionali. Il Commissario straordinario, nella fiducia che le relative proposte — già inviate all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie — sarebbero state approvate, fu del parere che il maggiore gettito dovesse venire computato nelle entrate, per cui dal riepilogo delle diverse categorie, fra entrate ed uscite, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1922, risultò con un deficit di lire 12.765.922.

Questo dal documento ufficiale pubblicato dal Comune di Trieste.

Il rinvio da parte dell'Ufficio centrale

Se non che, proprio in questi giorni, il progetto sulle sovraimposte venne da parte dell'Ufficio Centrale rinviato al Comune. Diciamo rinviato e non respinto, perciocchè la motivazione che lo accompagna non ha il significato di disapprovazione, bensì di applicazione particolare di un sano criterio di massima amministrativa. Infatti l'Ufficio Centrale esprime il parere che trattandosi di materia finanziaria i cui effetti avranno luogo durante la gestione affidata alla rappresentanza legittima cittadina, spetti a questa esaminare, discutere e decidere sull'argomento. E' bene però soggiungere che a conforto di tale criterio sta il fatto che l'Ufficio Centrale, in ogni occasione ha dimostrato un'estrema cautela nei riguardi delle imposizioni tributarie alle provincie redente.

La sostanza però della questione è che vien meno il maggior gettito preventivato, per cui il «deficit» globale non è più di 12 o 13 milioni, ma di ben 24 milioni circa. Preventivo e non consuntivo, si badi, in quanto il Comune, naturalmente, dovrà provvedere, e cioè o confermando ed applicando le sovraimposte del progetto elaborato dalla Commissione cittadina, ovvero sostituirle con altre più consentanee alla situazione economica attuale della città. Questo diciamo, poichè il progetto del 1920 risente della situazione e dell'attività in gran parte fittizia, del tempo in cui fu concepito, e che da molti era interpretato come un buon presagio per l'avvenire di Trieste.

I fatti invece hanno dimostrato come quella fosse un'illusione, per cui il Comune, allorchè vorrà decidere, dovrà tener conto della effettiva capacità contributiva attuale della città. La questione, come si vede, è delicata e complessa: da un lato gl'imponenti bisogni finanziari del Comune non trovano riscontro nei gettiti tributari; dall'altra non sembra possibile — almeno per il momento — procedere a successivi inasprimenti o a nuove imposizioni.

Il dilemma finanziario

Quindi: o seguitare ad ascendere la china dei prestiti che si traducono in debiti, anche quando lo Stato sia il sovventore; o riprendere in esame quanto venne deliberato già dai Commissari straordinari. In quest'ultimo senso forse è possibile ridurre alcune voci e aumentarne altre; ma non certo è qui la salute.

Tutto il problema finanziario del Comune — secondo noi — deve essere esaminato *ab imis*, e risoluto tenendo conto di tutti i fattori nuovi emersi naturalmente, fatalmente quasi, dall'annessione. E soprattutto occorre affrontare risolutamente la questione delle economie; la riduzione dei servizi — in particolar modo quelli ospedalieri — e decidersi a smobilitare il Comune delle aziende municipalizzate, le quali rappresentano il peso morto, il gravame maggiore per il bilancio. Ormai l'esperienza è più che matura in fatto di statizzazione e municipalizzazione dei servizi. Dalle ferrovie, le quali nei primi dieci mesi di esercizio presentano 700 milioni di disavanzo, alle poste e telegrafi, e fino alla più umile impresa gestita dallo Stato o dai Comuni — salvo qualche rara eccezione — è un disastroso deficit, una voragine in cui spariscono non solo i proventi diretti, ma gli enormi sussidi tolti ad attività più giovevoli ed efficaci al benessere generale.

Bisogna avere il coraggio quindi di ritornare indietro. La qual cosa non è certo possibile compiere immediatamente stante la mole complicatissima degl'interessi collettivi ed individuali attinenti e dipendenti dalle aziende stesse, interessi che meritano di essere rispettati; ma cominciare bisogna.

I colloqui del sindaco con l'on. Facta
sui problemi economici triestini

Lunedì notte, verso le 24, appena giunto a Trieste l'on. Facta, il nostro Sindaco, che ebbe occasione di avvicinarlo, gli ha accennato al telegramma speditogli a Genova, col quale lo pregava di fissare una conferenza a Trieste per discutere le questione del Puntofranco. In relazione a ciò, il Sindaco gli chiese se e quando avrebbe potuto trattare l'argomento durante la sua permanenza a Trieste. Il Presidente del Consiglio osservò allora al nostro Sindaco — e confermò anche al convegno alla Camera di Commercio — che, dato il suo brevissimo soggiorno a Trieste, durante il quale egli era tutto occupato nelle accoglienze ai Sovrani nelle varie loro visite a Trieste e nell'Istria, non gli sarebbe stato possibile di dedicare alla discussione della questione di così grande importanza il tempo necessario che l'argomento richiedeva. D'altra parte, confermò che bisognava esaminare il problema anche assieme agli altri ministri interessati. Perciò espresse all'on. Pitacco la formale dichiarazione che avrebbe convocato la commissione e i competenti di Trieste a delle conferenze quanto prima possibile, precisando che subito al suo ritorno nella capitale il Parlamento si sarebbe dovuto occupare del bilancio del Ministero degli Esteri, esaurito il quale il Presidente del Consiglio si riserva di discutere e di esaminare, assieme ai delegati di Trieste, il problema del portofranco. Il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Facta, autorizzò anzi il Sindaco a fare analoga comunicazione ai giornali per mezzo dell'*Agenzia Stefani*.

Sia al pranzo dato dai senatori al «Savoia», sia nell'andata e nel ritorno agli oleifici — a quanto ci consta — il Sindaco ha avuto occasione di intrattenersi con l'on. Facta e con il ministro della Marina, presenti S. M. il Re e il duca d'Aosta, su vari argomenti che più interessano la nostra vita economica e particolarmente sulla situazione che si creerebbe e il danno che ne deriverebbe se i cantieri dovessero sospendere i loro lavori qualora, dopo l'allestimento delle navi ora sugli scali, non vi fossero altre costruzioni. Il Re si interessò minutamente del numero delle maestranze e del quantitativo di tonnellaggio che, con la redenzione della Venezia Giulia, passò in aumento della flotta mercantile italiana.

Si parlò anche degli istituti triestini di assicurazione. Ma particolarmente della necessità in genere che Trieste riprenda, attraverso le maggiori facilitazioni commerciali e fiscali, la sua passata attività.

Ammirando le belle costruzioni edilizie di Trieste, il Re si informò dettagliatamente sullo sviluppo edilizio, ciò che diede occasione al Sindaco di esporre i gravi danni che soffre la nostra città dalla crisi edilizia e dalla mancanza di alloggi.

Echi della visita dei Reali

Nel fare la cronaca delle onoranze tributate ai Sovrani domenica scorsa, ci è sfuggito un dettaglio che merita d'essere riferito anche se in ritardo: a differenza delle altre città, dove a ricevere i Reali si presentarono solamente i sindaci con i capi dell'autorità politica; a Trieste ebbe tale onore la Giunta municipale, che attese i Reali al Puntofranco in corpore e partecipò anche al corteo reale, subito dopo le rappresentanze del Senato e della Camera, prendendo posto nelle carrozze di gala, scortate dai valletti del Comune in livrea.

Ecco i membri della Giunta municipale che presero parte allo storico corteo: Arch Carlo T., Battistella avv. Silvio, Braidotti prof. Lodovico, Costanzo Nicolò, De Francesca Saverio, De Grandis Giuseppe, Fano Angelo, Fonda ing. Umberto, Gianfrè Umberto, Hoeberth avv. Edmondo, Mordo dott. Marco, Robba Ulderico, Stocca dott. Augusto, Stocca dott. Mario e Vidmer ing. Giovanni.

— Alla consegna delle offerte della Venezia Giulia ai Sovrani assistettero per l'Istria le signore marchesa Laura Belli-Gravisi da Capodistria, Alice Rodinis da Pola, Rina Costantini da Pisino e Luisa Moratto da Cherso.

— Il sindaco ha avuto da Roma, in relazione alla recente visita dei Reali il seguente dispaccio: «La rappresentanza della Camera italiana felicita e ringrazia l'illustre primo cittadino di Trieste, nuovamente riconsacrata alla perennità dei suoi destini italiani. Federzoni, vicepresidente della Camera, Acerbo, segretario della Presidenza della Camera».

— Si è costituito un comitato sotto gli auspici del nostro Sindaco, della Società del Risorgimento e del Circolo Artistico coll'intento di raccogliere tutte le fotografie assunte da ditte e da privati durante il soggiorno dei Reali a Trieste e nella Venezia Giulia e di comporre un complesso da offrirsi in omaggio a Sua M. il Re. S'invitano pertanto ditte e privati che intendono di concorrere a questo atto di omaggio, a far pervenire le fotografie, senza cartoncino e col nome del donatore, al Salone d'arte Michelazzi in via Mazzini, con cortese sollecitudine.

— Nella visita a Postumia i Sovrani, attraversando Opicina, ebbero accoglienze entusiastiche da tutta la popolazione, del piccolo sobborgo, accorsa al loro passaggio.

Tra le innumeri persone che vollero far atto d'omaggio ai Reali si notò la signora Manduca, moglie al generale comandante il terzo gruppo di Legioni dei RR. CC. di Trieste e madre ad un glorioso caduto, e per la quale S. M. la Regina ebbe dolci parole di conforto; donna Bianca d'Amico de Palese, triestina, che fece dono ai Reali di un graditissimo schizzo a penna rappresentante il Golfo di Trieste; la marchesa Giovanna Clavarino che offrì un mazzo di rose bianche e la signorina Maria Radovani che a sua volta, quale cittadina di Zara, presentò alla Regina un mazzo di rose rosse avvolto nei colori della sua città.

Per tutti le Loro Maestà e Principi ebbero buone parole ed innumerevoli strette di mano.

Scadenza d'imposte. L'Amministrazione delle imposte pubblica il seguente avviso: Col 1.o giugno 1922 sono da pagare presso il locale Ufficio delle imposte (Piazza Chiesa Evangelica N. 2, primo): 1) Il secondo trimestre dell'imposta casatico-pigioni rispettivamente del 5 per cento del soldo pigioni; 2) La prima rata semestrale dell'imposta di rendita e quella sulle rendite che vennero prescritte pel pagamento diretto, come pure la prima rata semestrale dell'imposta sugli emolumenti maggiori.

Per la elettrificazione delle ferrovie
nella Venezia Giulia

Alla Camera, durante la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, sono stati presentati, per la conversione in legge, parecchi decreti, riguardanti l'elettrificazione de tronchi ferroviari per un'estensione di circa 5000 chilometri, con una spesa progettata di 1200 milioni circa. Nel progetto sono compresi anche 300 chilometri di linee nella Venezia Giulia e precisamente i tratti che vanno dalla stazione di Trieste (S. Andrea) a Piedicolle, quella da Trieste (Centrale) a Postumia, da S. Pietro del Carso a Fiume, da Trieste (centrale) a Monfalcone e Gorizia e da Prebacina ad Aidussina. Da un'impresa privata, verrà inoltre, sotto la sorveglianza del Ministero dei LL. PP., costruita la linea elettrica Venezia-Monfalcone. C'è d'augurarsi dunque che queste notizie riescano di conforto agli abitanti delle nostre provincie e che i competenti insistano per la sollecita effettuazione dei lavori.

Su questo campo, in cui il genio italiano si è da tempo gloriosamente affermato, seguiranno indubbiamente interessanti discussioni. Infatti l'elettrificazione delle ferrovie, per la sua predominante importanza tanto nei riguardi dell'economia generale della Nazione, quanto per la necessità di rendere l'esercizio, almeno delle principali linee ferroviarie, indipendente dalle altre e dagli oneri inerenti alla provvista del carbone estero, che rappresenta un problema politico ed economico di supremo interesse nazionale.

E questo interesse, nel momento attuale di grave crisi delle industrie e della mano d'opera per mancanza di lavoro, viene maggiormente reso evidente se si considera che, mediante l'intensivo sviluppo degli impianti di elettrificazione — e questa zona per prima assicura i migliori e più vicini vantaggi — si potrà assicurare un congruo lavoro all'opera edile, alle industrie in genere, nonchè rendere possibile l'ulteriore e tanto desiderato sviluppo della produzione e distribuzione dell'energia idroelettrica, fortemente richiesto nella Venezia Giulia.

Sono notori i vantaggi diretti e indiretti dell'elettrificazione, primi fra essi i seguenti: economia di esercizio, rapidità di comunicazioni su percorsi a forte pendenza, aumento di potenzialità delle linee. Tutti gli impianti per l'estensione della trazione elettrica nella Venezia Giulia, facendo un'ipotesi non troppo azzardata e calcolando che i prezzi dei carboni rimangano invariati, verrebbero in cinque anni ammortizzati, con la sola differenza fra esercizio a vapore e quello elettrico. Di conseguenza sarà possibile alle Ferrovie dello Stato praticare speciali tariffe di favore per molte categorie di merci, con notevole vantaggio del commercio.

A Tireste, per esempio, contrariamente a quanto è avvenuto a Torino e Genova, l'elettrificazione delle ferrovie d'accesso al porto, non è stata vista nella sua giusta importanza. Le ferrovie che congiungono Trieste al resto del Regno e agli Stati sorti dallo sfacelo dell'Austria, sono a grande traffico o a rilevante pendenza ed è bene perciò che tali linee sieno comprese nel progetto di elettrificazione. Si devono, in conclusione, creare costosi impianti, ma questo denaro resta in Italia, servendo ad aumentare sollecitamente il patrimonio nazionale.

Un contributo alla contabilità di Stato
nella Venezia Giulia

Il ragioniere dott. Antonio Cannellotto, capo della ragioneria del Commissariato generale, col suo studio sull'«Ordinamento della contabilità di Stato nella Venezia Giulia sotto il cessato regime e dopo la redenzione italiana» (Rivista italiana di ragioneria), porta un prezioso contributo alla conoscenza dei sistemi già vigenti nei riguardi contabili, perocchè ne rileva i difetti insieme ai pregi, i quali forse sono in più notevole misura. Nei confronti con i metodi contabili italiani, in effetti, quelli del cessato regime erano improntati ad un criterio decentratore, il quale perciò concedeva una maggiore ampiezza di azione alle autorità amministrative della regione Giulia, di quanto non consentano le leggi vigenti nel Regno.

L'autore accenna allo stato caotico nel quale versava tutta la gestione dei pubblici servizi al momento della liberazione.

Un quadro della situazione

«Funzionari pubblici allontanatisi volontariamente all'atto del crollo della monarchia austro-ungarica, recando con sè gli atti più importanti e gli ultimi documenti della loro gestione; cassieri rimasti senza fondi in seguito ai prelevamenti effettuati dai fuggiti e ai pagamenti dai medesimi disposti con esuberante larghezza in *articulo* [illegible] contabilità indispensabili per il [illegible] finanziaria rimasti oltre la linea d'armistizio e... tutto ciò, ripetiamo, creò un cumulo di difficoltà e di ostacoli tali, che solo coloro i quali si sono trovati nella necessità di fronteggiare la situazione, possono essere in grado di valutare adeguatamente». Come riorganizzare questa scompigliata gestione finanziaria?

La storia racconta gli avvenimenti dalle apparenze visibili e colorite, ma trascura, per lo più, l'oscuro lavoro compiuto dai fattori senza i quali gli avvenimenti stessi forse non avrebbero avuto luogo. In genere tutto ciò che appartiene alla logistica e alla contabilità, alle cose, cioè, che — apparentemente umili — sono invece i mezzi propulsori dei grandi fatti, costituiscono una appendice cui si assegna una secondaria importanza. Nel fatto in ispecie, le immediate provvidenze dovute escogitare per un ordinamento delle nuove provincie, rappresentano un periodo straordinariamente laborioso, uno sforzo ammirevole dei nostri funzionari compiuto fra difficoltà non lievi per le condizioni stesse di ambiente. L'ordinamento contabile attuale è il risultato di questo rapido processo di adattamento, modificato in seguito man mano che si ristabiliva il giusto equilibrio fra i poteri militari — preminenti dapprima — e quelli civili.

Così, ad esempio, per la gestione finanziaria i fondi vennero dapprincipio dati dalle casse militari dei Corpi d'Armata, e più tardi dalla sezione della R. Tesoreria provinciale di Trieste. Per il pagamento delle pubbliche spese vennero incaricati gli uffici di finanza e delle imposte, esonerando gli uffici postali. Di poi anche questo servizio venne definitivamente assunto dalla Tesoreria.

Un raffronto fra il vecchio e il nuovo

La parte più interessante, secondo noi, dell'importante studio del dott. Cannellotto è il confronto fra i due sistemi contabili: quello del cessato regime e quello che attualmente è in vigore. «Indubbiamente — dice l'autore — il decentramento delle funzioni inerenti alla gestione del bilancio statale, che formava la base dell'ordinamento austriaco, risponde ad un criterio di maggiore semplicità e speditezza nello svolgimento dell'azione amministrativa. Le autorità locali, che si trovano quasi a contatto diretto con i cittadini, sono in grado di valutare più adeguatamente i loro bisogni, di provvedere in modo rapido e a seconda delle circostanze, alle svariate esigenze della vita pubblica, là dove l'azione dell'autorità centrale è forzatamente più lenta e talvolta anche non rispondente a criteri di rigorosa imparzialità, perchè costretta, suo malgrado, a subire l'influenza di raccomandazioni e pressioni interessate, che scambia per il vero riflesso dei bisogni locali, per mancanza di elementi diretti di giudizio».

Giustamente, quindi, l'autore nota che sotto questo aspetto, l'ordinamento della cessata monarchia è preferibile al nostro, e si augura perciò che il decentramento della gestione finanziaria sia introdotto in Italia, perchè più rispondente alle esigenze dei pubblici servizi.

Ma soggiunge, che bisognerebbe sottoporre ad un sano controllo gli atti degli organi governativi locali, a diversità di quanto avveniva nel passato regime, i cui sistemi al proposito recavano quasi l'impronta di una vittoria riportata dagli organi amministrativi su quelli di controllo, la cui efficacia perciò era assai problematica. Invece — secondo l'autore — «l'esistenza del controllo è presupposto indispensabile per la regolarità della gestione contabile, controllo che è bene sia in misura conveniente esercitato, anche per evitare che l'ombra del sospetto avvolga le pubbliche amministrazioni».

Imperfetto egli giudica il sistema dei fogli di liquidazione per le spese fisse, quali stipendi, congrue e fitti, per l'assoluta mancanza di verifica sia pure per eventuali errori materiali; migliore assai perciò il metodo seguito dalla nostra contabilità di Stato, applicata già nella Venezia Giulia.

Più pratico, invece, nelle sue linee generali, l'ordinamento austriaco nei riguardi delle pensioni, perchè meno complicato e molesto per i pensionati, di quello italiano. Il sistema quindi venne conservato, non solo, ma a titolo di esperimento, introdotto in qualche provincia del Regno. E' da sperarsi che venga presto applicato in tutta Italia.

Gli inconvenienti dei due sistemi

Tratta quindi delle funzioni della Corte dei Conti, del controllo preventivo e del conto consuntivo, e nota gl'inconvenienti dei sistemi in uso nella cessata monarchia rispetto agl'impegni, dal doppio punto di vista giuridico ed economico, per la mancanza del conto patrimoniale, tanto più grave «in quanto nella monarchia austro-ungarica non esistevano neppure gli inventari regionali o provinciali», sicchè non era possibile rilevare neppure quali fossero gli immobili erariali. Ragione per cui finora la nostra amministrazione non ha potuto stabilire la consistenza dei beni erariali esistenti nella Venezia Giulia, ed il consuntivo del Commissariato generale si riduce ad un conto finanziario.

L'autore infine si augura la rapida estensione delle nostre leggi di contabilità, «in quanto costituiscano un'utile innovazione, nei riflessi della regolarità e della speditezza graduale delle leggi tributarie «per avviare le nuove provincie, ricongiunte ormai saldamente alla madre Patria, verso il risanamento economico ed eliminare il deficit che colpisce attualmente il loro particolare bilancio».

Lo studio che abbiamo esaminato fa onore al dott. Antonio Cannellotto, della cui opera preziosa molto si è potuto avvantaggiare il nuovo regime. Il Cannellotto fu dapprima al Governatorato come ufficiale dell'Esercito, poi rimase come funzionario dello Stato. Ebbe quindi modo di dare un'impronta personale alla riorganizzazione di tutti i servizi di ragioneria evitando ad essi — con raro acume — le lentezze e le pesantezze dei macchinismi burocratici troppo complicati. Oggi si può dire che l'ufficio di ragioneria, pur avendo il maggior numero d'impiegati del Commissariato Generale Civile, non è secondo a nessuno nella rapidità delle deliberazioni e nella saviezza dei provvedimenti. Ciò sopra tutto per merito del suo capo il quale ha saputo guadagnarsi la stima di tutti i suoi collaboratori, del nuovo e del vecchio regime.

Una conferenza di Emilio Bodrero. Domani, alle 11, al Teatro Nazionale, si inizia il ciclo di conferenze domenicali di coltura e beneficenza promosso dal Comitato «Leonardo da Vinci».

Primo fra i conferenzieri è il prof. Emilio Bodrero dell'Università di Padova, dove occupa la cattedra resa già illustre da Roberto Ardigò. Egli parlerà su «L'Oriente sanguigno».

L'oratore è un dotto, un animatore di idee che, all'indiscusso valore scientifico — cui titoli contenuti nelle sue pubblicazioni di filosofia, letteratura, critica storica — gli valsero fin dal 1914 la classificazione di primo fra i concorrenti alla cattedra di storia della filosofia nell'Università di Messina, accoppia il merito di rappresentare un esempio. Nazionalista della prima ora, Emilio Bodrero diè nobiltà di vita all'idea per la quale la Patria sia da porsi al di sopra dei partiti. E nell'ora che l'Italia in armi ruppe gli indugi e sfidò il destino, il professore universitario divenne soldato, meritandosi ben quattro medaglie al valore.

E' questo l'uomo che parlerà domani a quanti sentano il culto del sapere e della patria.

Il saggio finale al Ricreatorio della donna lavoratrice. Il Consiglio nazionale donne italiane invita le proprie socie al saggio finale del Ricreatorio domenicale della donna lavoratrice, che avrà luogo domenica 28 corr., alle 17.30, e raccomanda alle frequentatrici di non mancare a questa riunione. Inoltre il Consiglio avverte che la biancheria confezionata è in vendita ogni sabato dalle 17 alle 19 in sede sociale, via Mazzini, primo.

Un'esposizione di lavori degli allievi del Ricreatorio «Giglio Padovan». Domenica, alle 16, nella sala maggiore di questo Ricreatorio avrà luogo l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve. Durante la mostra, il corpo bandistico darà un concerto sul campo dei giuochi. La direzione invita tutti i cittadini che s'interessano dell'istituzione, d'intervenire alla festa, dove avranno campo di ammirare i risultati ottenuti dagli insegnanti delle suddette sezioni.

Le gite dell'Università popolare triestina. A cominciare da oggi, la Segreteria centrale, [illegible] «Dante Alighieri», sarà aperta ogni martedì, giovedì e sabato per il rilascio delle tessere d'abbonamento per il prossimo anno didattico e l'iscrizione ai corsi di lingue moderne (inglese, francese, tedesco). Finalmente si aprirà anche un corso di l[illegible]

Inoltre, una domenica del prossimo giugno sarà fatta una gita alle grotte di Postumia e nel venturo settembre a Venezia, Padova, Verona e Vicenza. Potranno parteciparvi soltanto gli abbonati dello scorso o del prossimo anno didattico.

Il trattenimento che doveva tenersi domenica al Ricreatorio di Cittavecchia, venne rimandato a data da destinarsi.

[illegible]. La signorina Hamidiè Robba col [illegible] Sepilli.

Nessun incidente di confine

Qualche giornale jugoslavo ha accennato ad incidenti avvenuti in questi giorni tra truppe nostre e quelle jugoslave al confine presso Castua. Siamo autorizzati a smentire la notizia poichè nessun incidente del genere ha avuto luogo. Non è improbabile però che la notizia abbia origine da qualche agenzia, non certo italiana, interessata a turbare le buone relazioni esistenti tra i due paesi, nel momento in cui hanno luogo le trattative definitive nei riguardi del complesso problema adriatico.

Il contrabbando nella Venezia Giulia

Riceviamo:

Sig. Direttore, leggo nel N. 117 del *Corriere della Sera* l'articolo del senatore Einaudi, circa la mancata estensione delle tasse di fabbricazione nelle terre redente e convengo pienamente con lui in tutte le sue considerazioni. Mi si conceda però una giustificazione circa la possibilità del contrabbando, attraverso l'antico esecrato confine del Regno.

Non è da oggi che ho fatto presente ai miei superiori tale grave facilitazione che incita alla sleale concorrenza che fanno i prodotti della Venezia Giulia a quelli del vecchio Regno, i quali sottostanno alle rispettive tasse di fabbricazione. Per i trasporti per ferrovia si fanno pagare le tasse o le differenze fra quelle pagate nella V. G. e da commisurarsi a quelle del Regno. Ma per trasporti per via ordinaria — carri e camions, oggi enormemente facilitati — non posso assumere responsabilità inquantochè l'antica linea non è più guardata e le rare brigate della R. Guardia di finanza, ridotte a stanziali, sono incaricate di mille servizi e distratte in ogni momento dal loro compito. Ne consegue che i furbi approfittano di tutte queste circostanze e fanno quello che stiamo lamentando, cioè il contrabbando. Il quale cesserà solo il giorno che verranno estese le tasse di fabbricazione vigenti nel Regno.

Ma un'altra grave circostanza ha dimenticato l'illustre autore del citato articolo, e cioè il permesso di distillazione gratis che hanno gli agricoltori di questa regione, nella misura massima di litri 56 per famiglia. Cosa assurda e veramente degna dell'Austria caduta, che così si affezionava le popolazioni. Tutta questa enorme produzione, per la quale non percepisce nulla l'erario — e si noti che essa deriva da ben circa 4000 lambicchi che funzionano ogni giorno — viene racimolata da speculatori ed esportata attraverso il vecchio confine, con immenso danno dell'erario che invece merita tutte le nostre assidue e vigilanti cure.

L'estensione delle imposte di produzione verrebbe anche a togliere questo gravissimo abuso e ricondurrebbe l'industria nella condizione di essere veramente vigilata, ciò che oggi non è, per una molteplicità di ragioni che qui non è il caso di esporre.

Ing. Tagliolato
Direttore dell'Ufficio tecnico di Finanza

Una rappresentazione di beneficenza al Politeama organizzata dai goliardi triestini. Siamo in grado di poter annunciare che, per iniziativa dell'Associazione goliardica, verrà data, venerdì 2 giugno, al Politeama Rossetti, una serata di beneficenza pro Fondo sussidi per i nostri studenti. La serata, come tutte le manifestazioni dell'Associazione goliardica, promette di riuscire brillantissima e per il concorso di tutti gli studenti e per il programma che verrà svolto.

Si darà «Addio giovinezza», commedia in tre atti di S. Camasio e N. Oxilia, che da molto tempo non è stata recitata sulle nostre scene. Dà affidamento alla buona riuscita della serata l'intervento di uno scelto corpo bandistico e l'aggiunta di alcuni numeri fuori programma eseguiti da noti artisti concittadini. I posti si possono ritirare al bigoncio del teatro (Piazza della Borsa) e alla sede dell'Associazione goliardica, via Mazzini 15.

Un'adunanza dell'Unione fra proprietari di stabili. Domani 28 corr., alle 10, nella sala maggiore di Borsa, l'Unione fra proprietari di stabili invita tutti i suoi associati e gli interessati a un'adunanza per decidere — dice l'invito — su misure atte a impedire sopraffazioni e danni maggiori al possesso immobiliare.

La seconda Fiera campionaria di Lubiana. La Camera di commercio comunica: Il regio ministro a Belgrado informa che dal 2 all'11 del prossimo settembre avrà luogo a Lubiana la seconda Fiera campionaria, per la quale si prevede un miglior successo della precedente.

Il Comitato promotore della Mostra ha manifestato vivo desiderio di vedere questo anno una più larga partecipazione dell'industria e del commercio italiani maggiormente interessati sui mercati jugoslavi.

Avendo motivo di ritenere che il concorso di ditte italiane alla Mostra possa giovare allo sviluppo dei nostri traffici col vicino paese, vorremmo particolarmente interessare alla cosa i fabbricanti e i commercianti locali, che per informazioni e schiarimenti potranno rivolgersi alla R. Legazione d'Italia in Belgrado.

Monte di Pietà. Lunedì 29 corrente, nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 149, dal N. 77301 al N. 77900, assunti nel settembre 1921.

COMUNICATI*)

Pina Tedeschi
Giovanni Mateicek
macchinista navale
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 27 maggio 1922

Il piroscafo di prima classe
“Jug. Prvi„
che partirà da Trieste verso la fine del corrente mese, assume carico per
Tunisi e Bordeaux
(Toccate eventuali Sfax, Algeri, Orano)
Per informazioni rivolgersi agli Agenti
FRATELLI MATIEVICH & Co.
Via Sanità 10, I - Tel. 12-61

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
D. Tripcovich & C. - Trieste
ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
col p.fo a turbine "VENEZIA,,
Traversata di mare in ore 3½
Orario estivo in vigore col 2 Aprile
DA TRIESTE: ogni domenica, martedì e venerdì alle ore 9.
DA VENEZIA: ogni lunedì, giovedì e sabato alle ore 10.
PREZZI PER TRAVERSATA
I classe L. 50.-, II classe L. 35.-, III classe L. 2 (più bolli)
GITE DOMENICALI CON FACOLTÀ DI RITORNO ENTRO IL SUCCESSIVO GIOVEDÌ:
ANDATA E RITORNO
I classe L. 80.-, II classe L. 60.-, III classe L. 4 (più bolli)
(A norma del regolamento d'esercizio)

Le signore eleganti
trovano una ricchissima scelta di cappelli ultima creazione della moda, nel salone
MARCELLA TREVISAN
Via Commerciale
Prezzi eccezionalmente bassi

Affarone Esportazione
Oriente
TORPEDI lussuosi FIAT 25/35
perfettissimi vendonsi
PREZZI IRRISORI
Indirizzo al „Piccolo"

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel.

CANADÀ
Unica linea diretta dal Mediterraneo
Servizio combinato fra la Navigazione Generale Italiana e la Canadian Pacific Railway Co.
Il transatlantico
“Montreal„
Tonn. 9500 - 15 miglia all'ora
partirà il 30 maggio corr. da NAPOLI, il 1 giugno da MESSINA per QUEBEC e MONTREAL.
Il transatlantico
“Caserta„
Tonn. 7000 - 15 miglia all'ora
partirà il 20 giugno p. v. da GENOVA, il 22 da NAPOLI ed il 24 da MESSINA per QUEBEC e MONTREAL.
Si rilasciano biglietti di prosecuzione ferroviaria della C. P. R. dai porti canadesi predetti per qualsiasi destinazione interna del Canadà; si rilasciano pure polizze di carico dirette per qualsiasi punto interno del Canadà.
Per l'acquisto di biglietti di passaggio, per impegno merci, rivolgersi alla Centrale della N. G. I. in Genova, agli Uffici ed Agenzie della società predetta nelle principali città d'Italia e in Trieste alla Società Lloyd Triestino, Piazza dell'Unità.

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 6
Telefono N.o 2539

Moll
polveri originali
seidlitz
la purga migliore

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

LISCIVA
DE BERNARDI TORINO
DEPOSITO DI TRIESTE:
SÉMACH & C.o
Via Torrebianca 28, tel. 30-66 e 23-18
Prezzi convenientissimi

INDUSTRIALI!
la miglior NAFTA per i vostri DIESEL la trovate pr. la ditta TANI, v. Foscolo 32, tel. 44-2

Grand Hotel des Alpes - Belluno
PRIMO ORDINE - APERTO TUTTO L'ANNO
1. giugno 1922: Riapertura del Ristorante

Il bacio di Elena di Savoia

Diamo qui la riproduzione di una fotografia veramente simpatica e significativa che Mario Circovich, noto per aver saputo elevare la fotografia ad arte purissima, seppe assumere con felice intuito patriottico.

E' riprodotto il momento in cui S. M. la Regina Elena bacia la bambina Sonia Gombac, di 4 anni, figlia di ottimi popolani di Rozzol (Molino a vento).

La graziosa bimbetta aveva presentato, martedì 23 corr., alla Regina un mazzo di fiori, mentre si apprestava a partire per Postumia.

Della magnifica fotografia esponiamo anche un ingrandimento nelle vetrine del nostro salone d'informazioni, ingrandimento eguale a quello che il signor Circovich ha presentato in omaggio a S. M. la Regina. Il Circovich è riuscito a sintetizzare nella forma più efficace l'animo gentile della nostra Regina.

Il ministro Di Scalea sulla leva nella Venezia Giulia

Abbiamo da Pola, 26, sera.

Ad analoga domanda dell'on. De Berti, il ministro Di Scalea così gli risponde in merito alla leva militare che si sta compiendo nelle terre redente:

«All'Ufficio centrale delle nuove provincie ho comunicato il tuo telegramma relativo alla interpretazione da darsi ad alcune disposizioni concernenti il reclutamento dei giovani pertinenti alle nuove provincie, nati negli anni 1899 e 1900 e alla proposta di speciali provvedimenti per i capolista ammogliati e studenti del penultimo corso degli istituti medi.

Per quanto riguarda i giovani nati nel 1899 e 1900 il detto Ufficio ti avrà già comunicato che questo Ministero ha già provveduto a chiarire la loro posizione impronrando le relative disposizioni a criteri della maggiore larghezza. Ad ogni modo ti unisco copia della circolare emanata in proposito dalla quale rileverai, fra l'altro, che i giovani della classe 1899 e 1900 che furono fatti inabili dalle commissioni della leva in massa sotto il cessato regime, devono essere considerati come veri e propri riformati e quindi, come tali non devono sottostare alla leva testè indetta.

Per quanto riguarda gli speciali provvedimenti di favore per i capilista ammogliati e per gli studenti del penultimo corso degli istituti medi, terrò presente quanto tu esponi quando verranno concretate le norme relative alla chiamata alle armi di coloro che saranno arrulosti.»

Un dono prezioso al nostro Museo del Risorgimento

Il maggiore generale comm. Carlo Pagano, di Venezia, uno dei più cospicui e indefessi membri dell'Associazione nazionale per gli studi del risorgimento, che per l'ultimo congresso fu a Trieste, dove conta tanti amici ed estimatori, ha voluto ricordarsi della nostra città, che egli ama quanto la sua Venezia, inviando al sindaco dott. Pitacco un prezioso dono, destinato al nostro Museo del risorgimento.

Si tratta di otto documenti originali e di una cospicua raccolta di stampe, articoli, proclami, riflettenti tutti i movimenti politici e militari della guerra d'indipendenza, 1848-1849. Fra altri, segnaliamo un proclama ai soldati con la firma di Vittorio Emanuele II, altri riflettenti Carlo Alberto, il generale Bava; altri recanti la firma di Sanseco, allora capo di Stato maggiore, e altri, infine, firmati di pugno dal generale La Marmora. Nè meno interessanti e importanti sono i proclami a stampa, dove gli studiosi potranno trovare dati di grande importanza. Si tratta di manoscritti di stampe assai rare, coordinate e raccolte con vero affetto di studioso e di cittadino, che l'illustre gen. Pagano dona con nobile generosità al nostro Museo, dove figureranno tra i cimeli più importanti e più ricercati. Il Sindaco espresse al gen. Pagano i più vivi ringraziamenti per il munifico dono.

Sedute dei Comitati della Commissione Regionale Consultiva

Il Comitato Economico-Commerciale è convocato per lunedì 29 corr. alle ore 10 nella sala n. 26 del Commissariato generale per discutere il seguente ordine del giorno: I. Continuazione dell'ordine del giorno della seduta precedente: 5) Estensione alle nuove provincie di singoli articoli del R. Decreto 5 ottobre 1919 n. 2161 (pagamento d'un canone per concessioni di derivazioni di acque), proposta dall'ufficio centrale per le nuove provincie; 6) Provvedimenti per agevolare il credito delle cooperative di lavoro e dei loro consorzi (estensione del r. d. 4 aprile 1921 n. 573), proposti dall'Ufficio centrale per le nuove provincie; 7) Discussione generale sui criteri adottati per la conversione delle valute e dei titoli pubblici austriaci prebellici e bellici (mozione presentata alla Comm. Cons. Reg.); 8) Proposta dell'on. Ara: discussione dell'ordinamento da adottare per le accademie di commercio (eventuali voti saranno poi da passare al competente comitato scolastico).

II. Estensione alle nuove provincie del R. Decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1605, concernente provvedimenti per incoraggiare e facilitare la ricerca e lo sfruttamento di depositi di combustibili fossili. III. Relazione sull'attuale stadio dei lavori per l'inchiesta sull'industria e sul commercio. IV. Relazione del sottocomitato per lo studio del regime da adottare per le società anonime.

Il Comitato finanziario è convocato per martedì 30 corr. alle 17.30 nella sala n. 26 del Commissariato generale civile per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Riscossione delle imposte dirette.

L'estrazione della tombola dei "repoters,,

Oggi alle 15, nel «Tea-Room» della ditta M. Weiss, seguirà l'estrazione della grande tombola a favore del fondo di previdenza dei «reporters» e della Guardia medica.

I numeri verranno estratti alla presenza di delegati della Finanza appositamente incaricati. L'estrazione è pubblica. L'esito verrà pubblicato dai quotidiani locali.

Le ultime cartelle si venderanno durante la mattinata sui banchi di piazza.

La crisi dei cantieri e i nuovi patti di lavoro

Presso la Federazione industriali della Venezia Giulia si sono riuniti ieri i rappresentanti dell'Associazione industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia e i rappresentanti le organizzazioni operaie FIOM e Sindacato metallurgico della Camera italiana del lavoro, per iniziare le discussioni sui nuovi patti di lavoro delle maestranze navali e metallurgiche, in seguito alla disdetta data dagl'industriali navali sia dell'accordo 20 novembre, stipulato con il Sindacato metallurgico, che dell'accordo di Roma 3 dicembre 1921, stipulato con la FIOM. Era presente anche Falchero, segretario centrale della FIOM.

La ricostituzione della "Società zoofila,,

Un comitato composto di appartenenti alla benefica «Società zoofila triestina», che durante la guerra dovette sospendere la sua attività, a cui s'aggiunsero parecchie nuove personalità, ha deciso di ricostituire l'associazione e, a questo riguardo ha inviato agli antichi soci della «Zoofila» la seguente lettera d'invito al congresso di ricostituzione:

«Illustrissimo signore. La «Società zoofila triestina», che nel periodo prebellico aveva raggiunto un alto grado di floridezza, deve riprendere la sua proficua attività necessariamente interrotta dalla guerra.

«Oggi che gli animi sono ancora induriti dalle atrocità della guerra e purtroppo rifuggono da quei sentimenti che sono indice sicuro di progredita civiltà, l'opera della «Società zoofila» s'impone, non solo per impedire gl'iniqui maltrattamenti agli animali, ma anche per cooperare a ricondurre le menti e i cuori a quel sentimento di doverosa pietà verso gli esseri più deboli ed indifesi, che intimamente si connette al sentimento di umanità troppo spesso obliato e calpestato.

«Di ciò convinto, il sottoscritto ha deliberato di convocare per il giorno 2 giugno 1922, alle ore 19, nella sede del «Circolo dei cacciatori» (Via S. Nicolò N. 4, II), un congresso generale straordinario, col seguente ordine del giorno: 1) relazione per la riattivazione e ricostituzione della Società coll'aggregazione di nuovi soci; 2) elezione delle cariche sociali (par. 10 e 11 dello statuto); 3) modificazione dello statuto, nuove categorie di soci, fissazione delle quote sociali (soci benefattori lire 24, soci ordinari lire 12 all'anno); 4) eventuali».

L'invito, a cui è annesso un talloncino di adesione, è firmato dai signori: Raimondo Cimadori, dott. Oreste Fantin, cav. Francesco Gatti, comm. dott. Spartaco Muratti, avv. dott. Emilio Riochetti, avv. dott. Oscarre Tureck.

Rappresentazione di gala della film "Gloria per il Milite Ignoto,,

La mirabile cinematografia che riproduce i solenni funerali del Milite Ignoto, verrà proiettata a Trieste per la prima volta in serata di gala oggi 27 alle 20 e tre quarti al Teatro Eden. E' assicurata la partecipazione di tutte le autorità. I prezzi per il pubblico per questa solenne rappresentazione sono fissati in lire 5, ingresso e posto compreso.

Non v'ha dubbio che Trieste rinnoverà entusiastiche manifestazioni di patriottismo rivivendo le storiche e commoventi giornate del trasporto della salma del Milite Ignoto.

Domenica 28, avranno principio le rappresentazioni normali che dalle ore 15 in poi si susseguiranno senza interruzione. La Presidenza della Commissione regionale per gli orfani di guerra ha poi convocato per oggi alle 18, i dirigenti di tutte le scuole della città per prendere definitivi accordi sulle rappresentazioni destinate alla scolaresca.

L'assemblea generale dell'Avanguardia giovanile fascista. Nell'assemblea dell'Avanguardia fascista, dopo la relazione finanziaria del segretario Carlo Scala, T. de Ferra espone l'operato e i progetti del direttorio, dice attraverso a quali difficoltà sia dovuto passare il direttorio per portare l'Avanguardia al punto in cui ora si trova e per raggiungere l'attuale numero di soci, quindi annuncia che a favore dell'Avanguardia si stanno organizzando un concerto sostenuto dai migliori artisti cittadini e un concorso di pittura fra i giovani. La relazione viene vivamente applaudita. L'assemblea procede quindi alla nomina dei nuovi direttori e dei sostituti direttori. Il direttorio risulta così composto: f. f. di segretario politico Carlo Scala, segretario amministrativo Aldo Lori, direttori: de Ferra, Carmelich, Mazzia, Nicotera, Perusino, Plisca, Rostirolla; sostituti: de Grandis, Goitan, Piccoli, Rutter. Prende quindi la parola il comandante delle squadre ten. Nicotera, che espone il programma e l'organizzazione delle squadre. Infine il prof. Risolo invita tutti gli avanguardisti ad affiancare ancor più l'opera del direttorio del Fascio e annuncia che si sta organizzando una gita sul S. Michele, dove interverranno ben 40.000 camice nere.

Campionati atletici della Venezia Giulia. Per evitare la coincidenza di tante manifestazioni sportive, la società organizzatrice dei campionati atletici della Venezia Giulia, ha deliberato di spostare la data degli stessi, per modo che le eliminatorie di ogni singola gara si terranno oggi nel pomeriggio e le finali domenica mattina.

L'albo dei bambini di Trieste alla Regina

Il valoroso collega Otello Cavara, raccontando nel *Corriere della Sera* il viaggio dei Reali da Trieste a Parenzo, scrive:

«Durante la traversata di stamane la Regina Elena e la Principessa Jolanda hanno sfogliato un albo ricevuto ieri a Trieste da 500 bambini, ognuno dei quali aveva sottoscritto un pensierino. Uno degli autografi diceva: «Cara Regina, vorrei vedere come porti la corona!».

Si tratta dell'albo che, sotto gli auspici del *Piccolo*, venne consegnato a S. M. la Regina Elena il giorno stesso del suo arrivo a Trieste. Siamo lieti e fieri che le innocenti espressioni dei nostri fanciulli abbiano suscitato l'interesse della Regina e della Principessa Jolanda.

Il programma della terza giornata di corse

E' uscito il programma per la terza giornata di corse al trotto che si svolgeranno domani, incominciando alle ore 15, a Montebello.

I trottatori concorreranno a sei premi e, se la durata delle corse lo permetterà, anche a un premio eventuale. Complessivamente i premi ammontano a 36.000 lire.

La terza corsa — che si svolgerà verso le 16 — è il «Premio Giuseppe Rossi», lire 15.000, cioè lire 7.500 al primo arrivato, lire 3500 al secondo, lire 2000, 1200, 800 agli altri. La Società delle Corse ha voluto intitolare questo premio internazionale sul miglio inglese, col nome di Giuseppe Rossi, il rinomato proprietario di scuderia e «driver», che in seguito a disgraziato accidente, anni fa, trovò la morte, essendo caduto nella nostra pista mentre guidava «Quaderna». Vedremo in questa corsa i migliori trottatori internazionali. Interessantissime saranno anche le corse «Premio Milano», per cavalli indigeni di tre anni (lire 6000) e «Premio Montello» per puledri e puledre indigeni di 3 e 4 anni (lire 4000).

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

Il dono dei bambini di Trieste a S. M. la Regina. I pensieri scritti sulle pergamene. Come fu accolto il dono.

I vincitori della lotteria i cui biglietti furono distribuiti al Politeama Rossetti il 18 maggio.

I consigli di «Zia Mariù».

Come si fa a diventar sudditi di Pupolino.

La grande festa campestre ad Opicina.

Le innumerevoli lettere dei bambini inneggianti ai Sovrani.

Il «Dono dei bambini» per l'XI Concorso Ginnastico Nazionale».

Il dono di F. Fabrini al Picco dei Piccoli.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

La partenza del col. Seba. E' partito ieri per la nuova sede di Amburgo, cui è stato destinato, il console czeco-slovacco Trieste col. Seba, salutato alla stazione dalle autorità e dai rappresentanti del corpo consolare. Il col. Seba lascia di sè, in tutti i nostri circoli, il migliore ricordo, per l'intelligenza, il tatto, il senso di equilibrio dimostrato in ogni occasione. Particolarmente notevoli, perchè ispirati ad una chiara visione degli interessi reciproci, furono i suoi sforzi, spesso coronati da successo, di rendere più caldi i rapporti d'amicizia e quelli economici fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, con particolare riguardo alla funzione del porto di Trieste. Perciò è gradito dovere d'inviare, in occasione della sua partenza, al col. Seba il nostro deferente saluto.

La recita del Giornalino della Domenica. Rammentiamo che questa sera, a 19, nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà la recita degli abbonati al Giornalino della Domenica. A un monologo ex-Diavolino e ad un dialogo: «Briciolista male», seguirà una commedia di Ge «Corso accelerato». La seconda parte del programma comprende una commedia di Alfredo Testoni: «C'era una volta...», il coro della polenta di Denza ed il coro del Giornalino. Biglietti ed ingressi si potranno acquistare all'entrata.

Esposizione delle «Industrie Femminili Italiane». Per lenire la forte disoccupazione femminile dando lavoro a un maggior numero di lavoratrici, il solerte comitato delle Industrie Femminili ha organizzato una grande esposizione-vendita al palazzo Dreher per il 30 e 31 maggio e 1.o giugno. Le signore avranno campo così di ammirare e fornirsi della biancheria fine, vestitini per bimbi, tovaglierie, cuscini ecc.. Poi sarà la novità artistica, il ricchissimo assortimento di lavori colorati delle rinomate sorelle Sangiorgi. Il comitato spera nell'appoggio della cittadinanza, per dare sempre maggior incremento a quest'opera benefica tanta utilità.

Gli abbandonati
Il cimitero militare trascurato

C'è, poco discosto da S. Anna, un cimitero abbandonato. Sulla strada c'è un portale su cui è scritto: «Cimitero militare». Ma dopo viene invece un tratto di campagna con una stradicciuola obliqua che mette ad un cancello di legno dipinto in nero, il quale si regge per un grande sforzo di volontà; e se la faccenda di aprirlo e di rinchiuderlo richiede un certo tempo, dipende dallo studio per mantenerlo in equilibrio, non dalla serratura, che non c'è.

E' un ripiano, tra due altri ripiani coltivati, uno più in alto, con una casetta solitaria, uno più in basso, messe quasi tutto a prato. E' recinto di ferro spinato, come una trincea; e tutto intorno frondeggiano placidamente gli olivi.

D'inverno deve essere una desolazione. Ma in questa stagione, al primo entrarci, vien fatto di pensare che la natura è pietosa, e dove non ci pensano gli uomini, sa comporre una visione di gentilezza agreste con un'invasione di erbe alte e folte e una fioritura bianca di fiori campestri intorno alle croci nere, ai cippi ed alle lapidi bianche, con qualche macchia di fiori gialli. Sotto la strada su cui si inseguono le automobili, azzurreggia il mare nella calma delle saline di Zaule, in cui si specchian le piccole case e dall'alto guarda S. Servolo ancora arcigno.

Ma avanzando si incontrano le croci nere, mute, senza un segno nè un nome: le croci anonime; s'incontrano lapidi spezzate e divelte, coricate tra i fiori, incerte della fossa cui appartengono. In fondo c'è un altro cancello, sul genere del primo che si è incontrato e un muro sgretolato che scende e crolla in una breccia aprendo il varco agli animali che ogni tanto vengono a pascolare.

Qualche lapide parla. Parla di giovinezza, in generale, ricorda i vent'anni spezzati nel fiore. Dicon le pietre parole accorate di parenti e di amici; parole di genitori, di mogli; qualche piccola parola di piccolo bimbo.

Risuonano alti, dignitosi, nostalgici accenti di distacco: «Spirò in Trieste redenta», «Mentre tornava da dura prigionia», «Dopo un anno di dura prigionia, mentre era diretto a riabbracciare i suoi cari, spirò in Trieste redenta», «Trieste sorella d'amore».

Ci sono alcune vittime del dovere nelle disgrazie automobilistiche, altre del disastro ferroviario, ma la maggior parte delle lapidi sgranan i giorni del novembre 1918. Dormono in quel cimitero coloro che la spagnola abbattè nei primi giorni della redenzione: soldati, sottufficiali, alcuni ufficiali.

Coloro che furono colpiti mentre si accingevano a rivivere. Che avevan passato uno, due, tre anni nei campi di internamento, ingegnandosi ad ingannare la propria fame, a vivere, perchè lontano c'era una loro casa nel sole, una dolce madre, un fratellino solo, una sposa ad attenderli; perchè c'era la terra arata e gli ulivi, lo stridor delle macchine, le armature delle fabbriche ad attenderli. E un giorno avevano udito una meravigliosa novella, e si eran sentiti improvvisamente liberi. Come un torrente fragoroso si erano avviati verso la loro terra. Cantando avevan lasciato le brume per ritornare ai loro orizzonti luminosi. Voltando le spalle alla tragica noia dell'ozio forzato, sentivan battere il cuore più forte ed il sangue pulsare fin nei polpastrelli delle dita, all'idea di riprendere il lavoro. Scendevano come un torrente. E stagnarono qui; e furon la folla anonima e miserabile ammassata dietro i cancelli del primo franco, i soldati trasandati e affamati, che le autorità militari videro di malocchio nella città redenta, dove erano stati mandati ad elettrizzare la folla i più bei reggimenti. Era seccante quel retroscena di ogni guerra che si palesava nel suo squallore, con quel rotolio di valanga che non lasciava il tempo di impiantare un'organizzazione; tutta quella gente sparuta nella città sprovvista di cibo, la quale anche appena cominciava a saziarsi.

Oh, come morivan sul labbro le dolci canzoni! come la vita novella appariva lontana, incerta, difficile. Tra il nemico, il ritorno in Patria era stato il sogno; durante il viaggio era stata la dolce follia; ora la realtà si rizzava, ed era fredda ed, anche, ingiusta. Molte anime si rodevano nell'umiliazione, nel tormento, nella ribellione.

Ci saranno stati dei disertori fra quei prigionieri, ma fu umano il grido che sfuggì un giorno dalle labbra di uno di quei pallidi reclusi: «Ma infine, se cademmo prigionieri, vuol pur dire che eravamo nelle prime file!». E in quella tristezza la spagnola mieteva, tanto, ogni giorno; e poi che non c'era più posto, il carrozzone mortuario portava i caduti nel ripiano recinto di filo di ferro, tra i due ripiani coltivati. Le croci si allineavano accanto alle croci; recavano un numero ed un nome che il poco tempo ha già cancellato. Oltre uno spazio, altre croci più basse, bianche tra i fiori bianchi, segnan le fosse degli austriaci che eran rimasti negli ospedali, ammalati o prigionieri. Una stessa fioritura li copre.

Poi vennero i parenti; gli amici, cercarono le tombe, vi misero un segno. Da lontano lo pensano. Da tutte le regioni d'Italia pensano il piccolo cimitero dove hanno risvegliato il nome del loro caro, che si figurano circondato da qualche pietà, ridestante la tenerezza con quel ricordo dei vent'anni troncati, della città raggiunta, della caduta davanti alla meta.

E non c'è nessuno che vorrà sostituire l'amore lontano, chiudendo all'irriverenza dei cinici e all'invasione degli animali, il campo dove i vincitori ed i vinti dormono, dopo che quasi tutti furono eguali nella delusione?

L'escursione sui campi di battaglia. La «Sucai» avverte gli iscritti alla gita sui campi di battaglia che questa è stata rimandata. La data sarà resa nota nei prossimi giorni. L'itinerario e le modalità restano inalterati.

Gite in mare. Domani avranno luogo (tempo permettendo), con partenza dal molo della Pescheria, le seguenti gite per mare:

Per Isola e Pirano, col piroscafo «Arsa», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

I piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro», intraprenderanno le seguenti gite per Muggia:

Partenza da Trieste: 8, 9.30, 11, 12, 14, 15, 16, 16.45, 19.15, 20. Ritorno da Muggia: 9.30, 10.15, 12, 13.45, 14.45, 15.45, 18, 19.30.

Inoltre i piroscafi «Italia» e «Borgolauro» faranno le seguenti corse per il bagno di Punta Sottile. Partenza da Trieste: 8, 9, 10.15, 11.30, 12.35, 13.30, 15, 16.15, 20.10. Ritorno dal bagno: 8.35, 9.35, 10.30, 12.15, 13.15, 14.10, 15.35, 18.30, 19.40, 21.

Approdo a Trieste, Riva di piazza Unità.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Da oggi in poi si effettueranno giornalmente, tempo permettendo, ancora le seguenti corse oltre a quelle previste nell'orario. Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30.

Partenze da Miramar per Barcola e Trieste: 15, 16, 17, 18, 19 e 20. Per Barcola e ritorno dalle 20 alle 24 corse continuate. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

LE GIOVINETTE TRA I 14 ED I 17 ANNI

Sono frequentemente colpite da una specie d'anemia, d'esaurimento del sangue, che deve richiamare in modo particolarissimo l'attenzione dei genitori, perchè la salute futura della giovinetta può dipendere dalle cure che le verranno date a questo momento critico.

Questo stato d'anemia è dovuto, nella maggior parte dei casi, alla cattiva assimilazione degli alimenti, alla mancanza d'esercizio all'aria aperta o ad una troppo grande applicazione allo studio. Può essere la conseguenza di disturbi nervosi. Qualunque ne sia la causa, il male consiste in un impoverimento del sangue o una composizione anormale di questo che, per tale motivo, diventa incapace di recare ai diversi organi del corpo gli elementi nutritivi che lor sono indispensabili. Il rimedio che conviene usare, è evidentemente un rigeneratore del sangue, un tonico dei nervi. Le Pillole Pink sono questo rimedio: le loro proprietà sono attestate da migliaia di guarigioni. E' il medicamento tonico che conviene per eccellenza alle giovinette come alle giovani signore.

Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

CURA dell'ERNIA

Senza l'intervento chirurgico: mediante il fortunato sistema protesico "Ortoplastico,, Mazeron

757 casi di Ernia felicemente curati con lo "ORTOPLASTICO,, Mazeron durante l'anno 1921

Statistica annuale

Natura della Ernia	sotto i 15 anni	dal 16 ai 25 anni	dai 26 ai 40 anni	dai 41 ai 60 anni	dai 61 agli 90 anni	Totali singoli casi
Inguinale	33	88	77	23	2	223
Scrotale	21	80	75	47	29	252
Laparocele	0	32	30	8	0	70
Incipiente	0	3	31	14	0	48
Crurale	0	17	21	9	0	47
Ombelicale	25	14	3	10	1	53
Sventramento	0	0	20	30	14	64
Totale generale: Casi 757						

J. MAZERON, Specialista Erniario
Diplomato R. U. di Torino
TORINO - Via XX Settembre 36
e al passaggio de' suoi distinti collaboratori a:
Trieste sab. 27, dom. 28 e lun. 17 maggio Hotel Centrale (via Roma N. 18)
Pola martedì 30 e mercoledì 31 maggio Hotel Miramar

BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO
TRIESTE - VIA DANTE 6
Eseguisce tutte le operazioni di Cambio Valute. Assume incassi e pagamenti per qualsiasi Piazza commerciale. Rilascia assegni per l'estero. Compera e vende valute d'oro, argento e carta. Ordini per corrispondenza vengono eseguiti in giornata.

DOMENICA 28 MAGGIO 1922, APERTURA DEL
BAGNO DI SPIAGGIA DI PUNTA SOTTILE
Il più vicino, igienico e d'incantevole posizione; campagna a disposizione dei frequentatori.
Capanne per famiglie a prezzi mitissimi.
TRATTORIA - BUFFET - CAFFETTERIA
SERVIZIO DI TRASPORTO AFFIDATO ALLA NAVIGAZIONE MUNICIPALIZZATA - MUGGIA
che adibisce il comodo ed elegante piroscafo «ITALIA» nonchè il piroscafo «BORGOLAURO».
Orario nei giorni feriali — Partenze da Trieste: 9.30, 12.15, 13.30, 15, 18.45.
Ritorno dal Bagno: 11.35, 12.50, 14.10, 18.10, 19.30.
Questo orario verrà ampliato col giorno 12 giugno.
Orario nei giorni festivi — Partenze da Trieste: 8, 9, 10.15, 11.30, 12.35, 13.30, 15, 16.15, 20.10.
Ritorno dal Bagno: 8.35, 9.35, 10.50, 12.15, 13.30, 14.10, 15.35, 18.30, 19.40, 21.
PREZZI: Andata e ritorno, compreso bagno, nei giorni feriali, adulti lire 3.—, fanciulli lire 1.60; nei giorni festivi, adulti lire 4.—, fanciulli lire 3.—.
Block da 10 biglietti, andata, ritorno e bagno, per adulti lire 26.—, per fanciulli lire 15.—; block da 30 biglietti, andata, ritorno e bagno, per adulti lire 75.—, fanciulli lire 40.—. — Gli abbonamenti sono esclusi nei giorni festivi.

Automobili "FIAT,,
con carrozzerie, aperte e chiuse, nomali e di gran lusso
trovansi pronte per la consegna presso il sottoscritto
Pneumatici e gomme piene Continental - Michelin
Officina meccanica per qualunque riparazione
Rappresentanza per la Venezia Giulia
RODOLFO RÖTL - TRIESTE
via S. Francesco 62 — Telefono 12-38
Ditta fondata nel 1901 — Massima garanzia e correntezza

M. BORDOLI - 3, Corso V. E. III - TRIESTE
VENTAGLI - OMBRELLINI - BORSETTE
Brevetto Reale
OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO
:: DI PRODUZIONE ITALIANA ::

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
Direzione e Fabbrica in MILANO
Macchine di qualsiasi tipo e potenza
Apparecchiatura di quadri e linee
Conduttori - Ventilatori - Lampadine -
Impianti elettrici di ogni genere.
Offerte e progetti a richiesta
UFF. REG. DI TRIESTE - Piazza S. Caterina N. 4
Telefono 28-24 :: Ind. Tel. COGENEL
DEPOSITO DI VENDITA: VIA P. PALESTRINA N.ro 10
TELEFONO N.ro 19-87

Volete risparmiare?

Cappelli paglia	Lire 10.—
Cappelli feltro	» 15.—
Berretti estivi	» 5.—
Calzoni resistenti lavoro	» 16.—
Vestaglie	» 39.—
Giacche bianche	» 20.—
Vestiti toussor	» 110.—

Assortimento vestiti, calzoni, vestiti di lavoro, maglie, mutande, scafandoli ecc.
40 - ALLA CITTA' DI TRIESTE - 40
40 - Via Carducci 40

NEVROSI - EPILESSIA
curate col «SELINOL» antiepilettico, prescritto dai professori *Roncati, Codeluppi, Conca, Picunno, Scalese* e tutti i medici quando altri prodotti hanno fallito.
Nelle Farmacie ed a Bologna Farmacia Castaldini

Tosse ASININA guarita dal Siroppo NEGRI

Alle signore eleganti
si avvisa che il più grande assortimento di cappelli originali parigini, come pure la più grande scelta di fiori e frutta, trovansi nel bene noto Salone FRANCESCATO, Via del Pesce N. 4 (Piazza Cavana), telefono 3520. Fabbrica cappelli paglia. Prezzi vantaggiosissimi. Stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Si guarnisce gratis! Sconto alle modiste.

Tre revolverate contro il capo della squadra d'azione autonoma

Un fatto tuttora misterioso accadde ieri nel pomeriggio: Tre revolverate contro l'organizzatore della squadra autonoma fascista, che si sottrae alle direttive del partito ufficiale. Una mano armata di rivoltella fu intravveduta sporgersi nel vano di un uscio; tre colpi furono sparati; un uomo è caduto, e se non ci rimise la vita fu un caso ben fortunato. Del feritore e di coloro che lo accompagnavano si udirono soltanto i passi che si allontanavano rapidamente, null'altro.

Ma ecco il fatto nei dettagli raccolti dai nostri «reporters»:

Come avvenne il ferimento

Guido Deschmann, di 28 anni, meccanico, che è l'organizzatore e il comandante della squadra autonoma di cui dicemmo più sopra, uscì ieri, verso le 15.40, dal lavoratorio di bandaio appartenente a suo padre, in piazza Giambattista Vico n. 7. Fece dapprima una breve visita ad alcuni giovani, suoi consenzienti, e quindi, preso a braccetto un uomo di sua conoscenza, che, a quanto risulta dalle informazioni, sarebbe un fotografo, lo condusse nello spaccio di vini Reganzin, in via Donato Bramante n. 4.

A quell'ora si trovavano nello spaccio tre donne. Al banco serviva una ragazza di nome Maria Greissi, mentre la moglie del proprietario, signora Carmela Reganzin, stava conversando nel retrobottega con un suo cugino, giunto da Visinada.

Il Deschmann, appena entrato, sedette ad un tavolo posto a destra della porta di entrata e ordinò mezzo litro di vino. Il compagno, invece, sedette di faccia al giovane, voltando le spalle alla porta. Tutto era calmo all'intorno e nessuno sospettava neanche lontanamente quello che stava per accadere.

Revolverate misteriose

Ad un tratto rintronarono nel locale tre colpi di rivoltella, sparati a brevissimo intervallo. Mentre le tre donne, in preda ad un grande spavento, urlavano, la Maria, la proprietaria, il cugino ed il compagno del Deschmann si gettarono di colpo a terra. Nel locale successe un pandemonio. Il Deschmann, tenendosi la spalla destra, dove da una ferita sfuggiva del sangue, si avviò barcollando verso una catasta di botti vuote, nel retrobottega. Intanto nella via era successo un fuggi fuggi generale. Nessuno sapeva spiegarsi come e da chi fossero stati sparati i colpi.

Tornata un po' di calma, alcuni presenti, che avevano visto il Deschmann ferito, gli prestarono qualche soccorso e lo trasportarono poi nell'officina di bandaio di suo padre. Successivamente adagiarono il ferito in una vettura pubblica e lo trasportarono all'ospedale, ove il medico d'ispezione constatò al Deschmann una ferita di arma da fuoco con foro d'entrata alla regione clavicolare destra.

Dopo le prime cure il ferito fu accolto nel pio luogo, con prognosi riservata.

Chi ha sparato?

I nostri «reporters», recatisi sul posto, cercarono di sapere in quale modo era avvenuto il ferimento. Fu la solita storia. Chi disse di aver visto fuggire quattro individui, altri affermarono che erano due ed altri ancora dissero che non si trattava che di un solo individuo.

La giovane Greissi, pure da noi interrogata, disse che aveva scorto la canna di una grossa rivoltella puntata dalla strada, oltre l'uscio, sul Deschmann. Chi impugnava l'arma si teneva evidentemente nascosto, giacchè la giovane non potè scorgerne neanche l'ombra.

Una guardia regia che si trovava di servizio in via Donato Bramante, angolo di via S. Giusto, vide subito dopo gli spari fuggire due individui. Il milite tentò di inseguirli, ma la distanza era troppo grande, sicchè dovette abbandonare l'inseguimento. Va notato però che in quel momento fuggivano tutti.

L'autorità, recatasi sul posto, iniziò le opportune indagini, ma sinora non si sa con quale esito.

Dopo il conflitto alla Camera del Lavoro

La salma del giovane comunista Gherlizza, ferito mortalmente alla Camera confederale del lavoro nelle condizioni riferite ieri, fu sezionata nel pomeriggio dal dott. Ferrari. Dall'autopsia risultò confermata la prima diagnosi dei medici dell'ospedale. Finora, sulle onoranze funebri non furono prese decisioni, ma è probabile che i funerali seguiranno nella mattinata di domani. La salma del Gherlizza trovasi sempre alla cappella mortuaria dell'ospedale ed è custodita da cinque guardie regie.

Il cav. Ciampoli, dirigente del Commissariato di P. S. di via G. Brunner, interrogò ieri Umberto Pellarini, da Udine, arrestato dalla guardia regia Fato Mongello della prima compagnia, perchè trovato in possesso di due bombe «Sipe».

L'esito dell'interrogatorio non fu comunicato ai giornali.

Biciclette ed autoveicoli omicidi

I gravi accidenti di ieri: Due morti

Il capo conduttore ferroviere Ferruccio Veronesi, di 25 anni, addetto alle Ferrovie dello Stato, usciva ieri nel pomeriggio, poco prima dell'arrivo dei corridori del X Giro d'Italia, dal giardino pubblico, quando fu improvvisamente investito dal ciclista Bruno Marussig del Club ciclistico Olimpia. All'urto il Veronesi fu buttato a terra, mentre il Marussig veniva scaraventato a qualche metro più in là. Entrambi perdettero i sensi.

Molti passanti, notato il grave accidente, corsero presso i due per prestare loro qualche soccorso, mentre dai magazzini della ditta Greinitz fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto si recò subito il dott. Catolla con l'autolettiga e i due feriti, che versavano in gravissime condizioni, furono trasportati d'urgenza al civico ospedale.

Il Veronesi aveva riportato, oltre a parecchie lesioni, la frattura della base del cranio e conseguente commozione cerebrale. Il Marussig, oltre alla frattura del crure destro, era in preda a commozione cerebrale.

Dopo le prime cure i feriti furono accolti nel pio luogo in condizioni disperate. Verso le 18.30 il povero Veronesi esalava l'ultimo respiro.

Un altro morto!

Un altro gravissimo incidente avvenne nel pomeriggio di ieri, verso le 16, sotto la galleria di Montuzza. A quell'ora scendeva di corsa la galleria, in bicicletta, il diciassettenne Giovanni Bosich, abitante a Roiano. Giunto a metà della galleria, la macchina slittò ed il giovane precipitò a terra. Disgrazia volle che in quel medesimo istante sopraggiungesse il tassametro V. G. III 107, guidato da Guglielmo Amantini. Invano lo chauffeur tentò di scansare il giovane: questi andò a cozzare proprio contro l'automobile e finì sotto le ruote!

Fermata la macchina lo chauffeur, aiutato da alcuni passanti, trasse da quella brutta posizione il disgraziato giovane, che aveva riportato molteplici gravi contusioni e commozione cerebrale. Con la medesima automobili il Bosich fu trasportato all'ospedale, dove venne accolto nel X riparto in condizioni gravissime, a segno che verso le 19 l'infelice spirò.

La disgrazia di una vecchietta

Anche una povera vecchia sessantenne, di nome Giovanna Glessich, rivendugliola girovaga, abitante in Chiadino S. Luigi, fu vittima ieri di un ciclista. Mentre, con il cesto carico di ortaglie e fiori, passava per la via delle Beccherie, la poverina fu investita ed atterrata da un ciclista maldestro.

Mentre l'atterratore, inforcata la bicicletta si allontanava di corsa tra le imprecazioni dei presenti, la povera vecchia fu accompagnata alla vicina Croce Verde, ove il direttore della benemerita istituzione, sig. Soloperto, disinfettò e fasciò alla donna una larga ferita lacero-contusa alla fronte. Ella aveva riportato anche un ematoma alla guancia sinistra. Fu poi inviata all'ospedale per cure mediche.

Le vicende di una demente

Erano trascorsi pochi mesi dalla morte di suo marito, quando, improvvisamente, la vedova Regina Solaro, di 45 anni, fu colta, a Padova, dove abitava, da mania religiosa. La disgraziata sfuggiva tutti e rimaneva lunghe ore in chiesa pregando. Più tardi la sua malattia cambiò forma: dopo un furto, perpetrato ai suoi danni, manifestò sintomi di mania di persecuzione. Gridava ed inveiva contro tutti, affermando che l'accusavano di essere lei la ladra delle... sue cose. V'erano dei momenti in cui la disgraziata, per le sue strane manifestazioni, poteva divenire pericolosa e perciò i suoi congiunti, non volendo farla internare in un manicomio, pensarono di mandarla per alcuni mesi da una sua sorella che abitava a Cherso. Nel dicembre la Solaro partì per Cherso e fu accolta nella casa della sorella. Però neanche lontana dal paese dove l'aveva colpita la grave sciagura, le condizioni di salute della poveretta migliorarono. Anzi aggravarono a segno che alcuni giorni fa potè essere a stento trattenuta mentre stava per gettarsi in mare. In quest'occasione, la Solaro esternò il desiderio di intraprendere un viaggio.

Fu accontentata e, all'indomani, assieme alla sorella, partì per Trieste. Ieri l'altro giunsero nella nostra città ed andarono ad abitare presso alcuni parenti. Neanche il viaggio tanto desiderato ebbe però effetto benefico. La Solaro tentò ancora di uccidersi, commise le più gravi stranezze e, nel pomeriggio di ieri, verso le 17.30, mentre passava per la via Cavana assieme alla sorella, fu colta di un violento attacco di nervi. Si mise a gridare, a piangere, facendo aggiomerare intorno a sè una folla di gente. Fu necessario accompagnarla nella vicina farmacia di Corte e di là fu telefonato alla Croce Verde Triestina. Si recò sul posto il direttore dell'istituto signor Soloperto, il quale, dopo che un medico ebbe esaminato l'ammalata e confermato che era pazza, la fece salire nella autolettiga che la trasportò al nostro Ospedale, dove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Tre dita sfracellate da un ingranaggio

Ieri nel pomeriggio, verso le 14.30, il pastaio Giordano Polesi, di 24 anni, abitante in Gretta di sopra n. 15, mentre lavorava nel pastificio di via Milano n. 22, ebbe, per un disgraziato accidente, la mano destra impigliata in una gramola. I suoi compagni di lavoro, allarmati dalle sue acutissime grida, si affrettarono a fermare i macchinari, ma ormai il Polesi aveva la mano destra mutilata.

Suo fratello Giovanni Polesi, pure occupato colà, lo fece condurre con una vettura all'ospedale, dove il sanitario d'ispezione gli constatò lo sfracellamento del I, III e IV dito della mano destra, che dovranno essere amputate. Fu accolto nel riparto di turno. E' guaribile in circa tre settimane.

Una sassata. Alla Croce Verde venne accompagnata ieri la bambina di otto anni Emma Prava, abitante al n. 4 di piazza delle Scuole Israelitiche. Aveva una ferita lacero-contusa al parietale sinistro, causata da un sasso scagliatole da un monello. Dopo disinfettata e fasciata la ferita, la bambina venne accompagnata a casa sua.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. I soci che desiderano inscriversi alla sezione nuoto, palla a nuoto (Waterpolo), sono invitati di farlo da oggi in poi nella segreteria sociale.

Società Operaia Triestina. La sezione escursionisti indice per domenica 28 una gita a S. Bartolomeo, con il seguente itinerario: Muggia, S. Rocco, S. Floriano, Lazzaretto e S. Bartolomeo (bagno) km. 5.500, ore di cammino circa 1.15. Ritrovo alle 7 presso la sede della S. O. T. (via Emo Tarabochia n. 3). Partenza da Trieste alle 8, con un piroscafo della Muggesana. Tutti coloro che intendono partecipare alla gita, sono invitati a versare l'importo di lire 2.60, corrispondente alle spese di viaggio di andata e ritorno, oggi dalle 20 alle 21, in Società.

Partito democratico. Il direttorio del partito democratico è convocato a seduta per oggi, nella sede sociale (via S. Nicolò 2-III) alle 19.

Società Adriatica di scienze naturali. La società intraprenderà domenica (tempo permettendo) una gita a Lipizza, sotto la guida del prof. Ivancich. Ritrovo alle 7.30 al monumento Rossetti; colazione dal sacco; ritorno verso sera. La sezione entomologica si recherà nuovamente sul monte Taiano. Partenza dalla stazione di S. Andrea alle 5.20; ritorno alle 22.10; colazione dal sacco.

Circolo Sportivo Tergeste. E' convocata d'urgenza, per questa sera alle 19.45, in sede sociale (Corso Garibaldi 31-I) la sezione ciclistica al completo. Da oggi in poi si possono ritirare i premi della gara «Tergeste», tenuta il giorno 7 maggio.

Il club familiare «Roma» indice per domenica 28 una gita familiare alla volta di Grignano. Ritrovo alla radice del molo Audace alle 16; ritorno in città verso le 20. I soci sono pregati di portare il costume da bagno.

Il club familiare «Quadrifoglio» effettuerà domenica 28 una gita alla volta di monte Malio. Partenza col piroscafo per Capodistria alle 8 ant. Ritrovo alle 7.30 in piazza Unità (radice molo Audace). Colazione dal sacco.

Alleanza Magistrale (Unione Magistrale Triestina, Nicolò Tommaseo, Sindacato Magistrale). Il comizio dell'Alleanza, che si doveva tenere giovedì, si terrà domani alle 10 nella palestra della scuola in via Parini. Tutti indistintamente i soci delle tre organizzazioni devono intervenire numerosi all'importantissima adunanza.

Società Alpina delle Giulie. Domani 28 si effettuerà la visita della grotta di Corniale. 6.30 ritrovo alla rotonda del Boschetto; 10.30 arrivo alla grotta, dalle 11 alle 13 visita della grotta, che per l'occasione sarà illuminata; 13.30 pranzo facoltativo a Corniale; 16 partenza per Basovizza; 18.30 partenza da Basovizza; 21 arrivo a Trieste. Le inscrizioni obbligatorie per le quali è fissata una tassa di lire 3, si chiudono questa sera alle 20.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli aderenti al Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini, sono invitati ad intervenire alla grande assemblea che ha luogo questa sera sabato alle 19 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo bianco N. 9, II) per udire la relazione della commissione recatasi dagli industriali in merito all'attuale vertenza metallurgica.

«Sursum Corda». Oggi sabato istruzione premilitare in Caserma Oberdan, alle 19. Adunata alle 18.45 all'angolo di via Fabio Severo.

Domenica 28 corr. lezione di tiro per i premilitari. Adunata alle 6 alla rotonda del Boschetto. Inizio del tiro alle 6.30.

Società canottieri «Nettuno». I soci e loro famiglie sono invitati questa sera alle 21 nella sede sociale, dove avrà luogo un primo trattenimento.

S. U. C. A. I. Per domani domenica è indetta una gita sul Taiano (m. 1029). La partenza seguirà dalla stazione di S. Andrea alle 5.20. — Inscrizioni in sede sociale (Portici di Chiozza 1) verso pagamento della quota di lire 7 per i soci e di lire 9 per i non soci.

Associazione nazionale fra gli Arditi d'Italia. Domenica 28 corr., nella sede sociale in via Scipio Slataper (ex via Boschetto N. 1), si terrà l'assemblea ordinaria dei soci. Sarà posto in discussione il seguente ordine del giorno: a) relazione del presidente; b) elezione delle cariche sociali; c) approvazione del regolamento interno; d) varie.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore assiduo. Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, di cui ora Lorenzo Viani pubblicò nelle edizioni «Alpes» succosissima biografia, fu grande poeta e come tale avrà un posto nella storia letteraria dei nostri tempi. Perchè se la ispirazione ... dalla regioni dei suoi avi, la essenza di essa ... ben più profonde e intimamente umane. Il suo tragico destino si confonde nei suoi versi con quello dell'umanità dolorante sulle proprie miserie; la sua nostalgia di viandante errabondo, senza quasi un'istante di quiete e di riposo, esprime il potente anelare dell'anima umana ad una felicità che non può esistere sulla terra. — *Curioso.* La pesca del tonno è stata praticata, largamente rimuneratrice dall'antichità più remota, sulle rive dell'Italia e in genere nel bacino mediterraneo. — *Istriano.* Molti sono i quadri di Cesare Maccari, il pittore senese, morto quasi settantenne nel 1920; più notevoli sono i grandiosi affreschi di scene romane nel Palazzo del Senato (Attilio Regolo parte per Cartagine, Cicerone e Catilina, Appio Claudio cieco, è condotto nella Curzia, Curio Dentato ricusa i doni dei Sanniti) finiti nel 1888 che gli costarono sei anni di lavoro.

Commesso viaggiatore. Da Trieste al Pireo, in seconda classe, si pagano, con la linea celere del Lloyd, Trieste-Costantinopoli, 209 franchi oro; compresi, però, vitto e letto; solo in terzo si ha il passaggio (di ponte) senza vitto e senza letto al prezzo di franchi oro 85. Per Marsiglia è consigliabile, per spesa e rapidità, il viaggio in ferrovia oltre Ventimiglia; partendo da Trieste alle 5.20 si arriva colà l'indomani alle 11.45; partendo alle 11 si arriva l'indomani alle 22.45 e partendo alle 18 vi si giunge in sole 24 ore e mezza. — *Marito disperatissimo.* Il medico vede casi ben più gravi; il Suo è un malanno prodotto dal nervosismo. Ci vada e presto; è Suo dovere.

Militare in erba. Ci sembra che Ella sia «in erba» anche quale studente di un istituto superiore a meno che non abbia avuto professore di lingua italiana «Mattia Ombroso» del «Marameo!». Modalità per la proroga sulla prestazione del servizio militare da parte di studenti di Università ed Istituti superiori equiparati, si trovano nella «Corrispondenza aperta» del «Piccolo della Sera» del 15 corrente. — *Giovane vecchio.* Non consigliamo a nessuno di ungersi i capelli; la tintura meno peggiore è quella a base di olio di noci. — *G. T.* Chi vuol arruolarsi volontario in Marina può contrarre una ferma da tre anni e più e può rinnovarla per altri anni successivamente. Rivolgersi alla R. Capitaneria di porto.

Marino. Vi sono donne che si mostrano fredde per vedere meglio a quale punto di audacia può giungere un uomo. Si rammenti. Queste sono le più fredde. — *Disgustato.* L'abolizione del copricapo, almeno per la stagione calda, è igienica, economica ed anche suggerita dalla moda. O perchè, essendoci pur tanta gente senza testa, non ce ne deve essere anche senza cappello?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

1 — 2 — 3

D'aver scritto bugie così confesso

TOTALE

E il fascicolo è pronto pel processo.

Soluzione del giuoco precedente:

ANTICA — M — ERA

L'ODONT-MIGONE
IN CREMA, ELISIR o POLVERE
È IL DENTIFRICIO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I
DENTI BIANCHI E SANI
SI VENDE DA
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI, ecc.

RHODINE
NELLA INFLUENZA
NELLE EMICRANIE
NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol. L. 4.—
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Dep. gener. Comm. AMÉDÉE LAPEYRE: Milano - C. Goldoni 39

OLEOBLITZ
INSUPERABILE PER LA LUBRIFICAZIONE RAZIONALE D'AUTOMOBILI E DI MOTOCICLETTE
RAPPRESENTANTI PER LA VENEZIA GIULIA
MANN & ROSSI
SOCIETA' A G. L.
UFFICIO Piazza G. Oberdan 1 Telefono 381
MAGAZZINI PUNTO FRANCO e Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

Corso V. E. III N. 23
Filiale Emilio Fano Via Cavana 11
Del-Ca
La gran marca di grido!
CALZATURE COMUNI E DI GRAN LUSSO
a prezzi di concorrenza

I vostri FIGLI
che faranno da grandi?
Chi ha figli da fare studiare ed abita lontano dalle grandi città, chi vuole migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinarie occupazioni, domandi subito il programma alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Giulia 147 - ROMA
Fondate nel 1892 - Allievi oltre 11.000
Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale; ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.
Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli iscritti
Migliorate il vostro avvenire!

RONCEGNO
ALPI TRENTINE APERTURA 1° GIUGNO
BAGNI ARSENICALI - FERRUGINOSI
DIRETTORE DELLE TERME PROF. G. VIOLA
PALACE & GRAND HOTELS
OGNI COMFORT PARCO SPORT ORCHESTRA

TERME BERNABEI
ABANO (Padova)
Stabilimento Termale al
"MASSAGGIO"
Celebri cure di fanghi solforosi naturali. Riscaldamento interno
Aperto tutto l'anno.
Trattamento famigliare
Prezzi modicissimi

FIUME GRAND HOTEL "EXCELSIOR"
PROSSIMO ALLA STAZIONE - CONFORT MODERNO
Bagno-Giardino-Pensioni fisse
Gerente A. HARTMANN

3 PAROLE:
CAFFE'
SPECIALITA'
HAUSBRANDT

Reti da Pesca
deposito assortito in tutte le qualità
Ritorti di cotone
Filati di canape
e tutti gli articoli inerenti alla pesca
G. Sivitz - Trieste
Piazza N. Tommaseo 3

Palace-Sanatorium Semmering
Medico dirigente dott. Viktor Hecht
Primario stabilimento moderno di cura fisico-dietetica

CURA PRIMAVERILE
IODOPARILLINA
IL MIGLIORE E IL PIU EFFICACE DEPURATIVO DEL SANGUE.
FARMACIA RAFFAELE GODINA
TRIESTE
S. GIACOMO

Massimo Villemer 17

Non piangere, piccola Lutine!

— Tua figlia sta per compire i sedici anni — riprese Arleff con un singolare sorriso — bisognerà ben presto parlare del nostro matrimonio.

Una nube passò sulla fronte d'Armando.

— Non fare orecchio da mercante! Ho fatto così io, quando bisognava salvarti? Quali sono i nostri patti?

— Me li ricordo — rispose di Grion — ma non è il momento d'eseguirli. Gabriella è ancora fanciulla e poi temo una rivolta. Potresti essere suo padre: mia figlia non t'amerà mai.

Arleff ebbe un sorriso pieno d'ironia.

— Questo non mi preoccupa — disse dopo un momento di silenzio. — All'età di Gabriella si sposa il primo uomo che si presenta e lo si ama.

Tu hai ben trovato una donna che sposandola t'amasse, ed eri senza denaro, senza posizione, non avendo che questo titolo di marchese di Grion.

— Mio caro c'è un mistero nel mio matrimonio, che non credo sia giunto ancora il momento di confidartelo. Sapendoti motteggiatore, non ho voluto essere oggetto dei tuoi sarcasmi.

— Tu eccìti la mia curiosità — disse Arleff — ed ora credi potermi confidare questo famoso mistero?

— Hai creduto che il mio nome solo mi avesse fatto fare questo matrimonio con la figlia del banchiere Lambertiny.

— L'ho creduto, mio caro, tu non sei poi brutto.

— Hai avuto poca pespicacia. Clotilde Lambertiny, mi sposava per nascondere una colpa, un'antica storia d'amore; che il padre conosceva, ma di cui non mi parlò.

— Basta. Non è che questo? — disse Arleff con ironia. — Il tuo rigore mi sorprende. Come mai spingi la tua suscettibilità fino a tal punto?

— Questo ti stupisce, lo capisco. Abbiamo tutti e due la coscienza larga. Tuttavia ho sempre serbato rancore al padre, che non mi avvisava degli amori di sua figlia.

E dopo un istante di silenzio:

— Clotilde aveva un figlio.

— Ecco che la faccenda si complica — disse Arleff. — E come l'hai saputo?

— Da Clotilde stessa. Essa mi detestava e non volendo sposarmi, credette d'allontanarmi con questa confidenza. Alcuni giorni prima del nostro matrimonio, mi fece chiamare nella sua camera. Ah, che sera incancellabile nella mia memoria. La rivedo ancora seduta su d'una sedia, presso la finestra aperta. Faceva un caldo snervante.

Clotilde al mio arrivo s'era alzata, e io mi sentii commosso.

Il diavolo mi porti, io credo che per alcuni momenti sono stato innamorato di mia moglie.

Poi ella m'indicò una sedia, si sedette e mi disse:

— «Signore, voi domani sarete mio marito, se lo volete; tale è il desiderio di mio padre; ma io vi devo fare una confessione di certi atti della mia vita, che è mio dovere di non lasciarvi ignorare.

«Bene — mi dissi — ecco un romanzetto d'amore — e mi misi a sorridere.

— Procediamo in ordine — aggiunse la giovane. — Io non vi amo e voi non mi sposate certamente per amore: è dunque un affare che trattiamo: mi ripugna ingannarvi sul valore... della mercanzia che vi darà mio padre.

Fece una pausa. Capivo che quello che mi doveva dire le dispiaceva e non le veniva alle labbra.

Siccome io tacevo, riprese con una voce lenta e sorda:

— Io ho già sofferto: ho amato e colui che ho amato è morto lasciandomi madre.

Capisci, mio caro, che queste mi fece l'effetto di una doccia fredda: vedevo crollare tutto l'edificio della mia fortuna futura. Certamente il mio matrimonio stava per sfumare. Questa confessione fatta con una voce calma da una giovane il cui volto restava impassibile, mi sconvolse.

I milioni di Clotilde stavano per sfuggirmi. Avrei amato molto di più perchè avesse avuto mo[lti] amanti e non me ne parlasse.

Io vidi [la] porta di questo ricco hotel chiudersi: mio partito fu presto preso: bisognava [accet]tare e giuocare la commedia dell'innam[ora]to.

— Voi [ave]te un figlio? — le dissi.

— Sì — [ri]spose.

— E vi[ve?]

— Vive.

Rimasi [in] silenzio un momento ed essa riprese con [mo]lta calma:

— Acco[n]tite sempre a sposarmi?

— Semp[re].

Ebbe un [g]esto energico, superbo, pieno di disprez[zo] soggiunse:

— Voi sposate senza amore, mi sposate sapen[do] che non vi amo; ma allora voi volete il [m]atrimonio; è un mercato che state per [conc]ludere?

— Vi a[mo] — le dissi.

E quan[do s]tava per rispondere, ironicamente sen[za d]ubbio, la porta della camera s'aprì bru[scam]ente e comparve il padre.

— Il si[gno]re sa tutto — disse freddamente Cl[otild]e, mostrandomi la porta lasciata ape[rta] da Lambertiny.

Questo [non] impedì però che il mio matrimonio ave[sse l]uogo quindici giorni dopo...».

Era tar[di; d]opo alcune osservazioni dei due brice[oni] lasciarono il ristorante.

Michele [Arl]eff aveva strappato al marchese di [Grio]n la promessa che si occuperebbe al [più] presto del suo matrimonio con sua figlia [Ga]briella.

Solo pe[r a]rivare a questo aveva voluto fargli per[co]rere di nuovo e col pensiero le diverse [tap]pe della loro vita passata.

II.

IL SIGNOR LAMBERTINY

L'hotel di Grion era posto in via Grenelle-Saint Germain. Era una casa dall'aspetto severo, composta di due parti ben distinte, con un gran cortile comune.

Una parte era occupata dalla famiglia di Grion; l'altra dal signor Lambertiny, il padre della signora di Grion, al quale del resto l'hotel apparteneva.

La marchesa riceveva poco, non amando molto le visite. Più per necessità che per altro essa apriva le sue sale il mercoledì. Era molto difficile esservi ammessi; si suonava poco, si ballava molto di rado e gli invitati in generale si ritiravano presto.

A Parigi la famiglia di Grion passava per una delle più onorevoli di via San Germano; il marchese era citato come il modello degli sposi e dei padri.

La domenica, la loro carrozza si fermava davanti a San Tommaso d'Aquino dove la famiglia andava ad udire la messa; la loro vita sembrava sempre la stessa, chiusa in una tranquillità monotona e rivelandosi per le buone opere. La famiglia aveva i suoi poveri, che reclamavano ogni giorno l'elemosina; e la felicità di dare era la sola gioia della signora e della signorina di Grion.

Erano le undici di sera, il marchese non era ancora tornato.

In un grande salone superbamente ammobiliato, le due donne lavoravano.

Sebbene si fosse in primavera, la sera era un po' fredda ed esse s'erano messe vicino al camino, dove bruciavano dei grossi pezzi di legna.

Sprofondata in una poltrona, la marchesa di Grion seguiva con uno sguardo triste sua figlia che finiva un lavoro di ricamo.

— Mamma — disse la giovinetta posando il ricamo sulle sue ginocchia — mio padre sarà contento; guarda come ho lavorato stasera.

E con un gesto grazioso mostrò a sua madre il lavoro che stava finendo.

La marchesa alzò gli occhi su sua figlia e li girò dolorosamente intorno a sè. Una espressione penosa passò sul suo volto.

Poi, con un sorriso, la marchesa accolse le parole di sua figlia.

La signora di Grion era ancora d'una notevole bellezza: non v'era niente di più nobile e di più sovranamente desolato di questo viso circondato da capelli castani e rischiarato da due occhi neri, profondi e pensosi. Sembra che un grande dolore riposi in fondo alla sua anima.

Quanto alla signorina Gabriella di Grion è un'adorabile giovinetta, ma il suo giovane volto porta come un riflesso della tristezza di sua madre.

Aveva dei bei capelli biondi un po' rossicci, ma di quel rosso che i pittori hanno dato alle più belle donne d'Italia. Li portava rialzati su d'una fronte d'un candore di latte. La bocca era rossa, ammirevolmente disegnata, e lasciava scorgere dei denti bianchi e regolari come le perle d'un collier. Gli occhi erano pensosi, e il più piccolo movimento delle palpebre vi metteva dei lampi strani, come se fossero fatti con delle pagliuzze d'oro brunito.

Gabriella era la sola affezione vera e sana del marchese di Grion; l'adorava.

(Continua).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Teatri e Concerti

Politeama. Non si sentiva estremo bisogno di una terza edizione de «La piccola cioccolataia» che ebbe successo poco sincero anche dalle compagnie precedenti. Nè si può dire in coscienza che la parte di «Beniamina Lapistolle» sia la più adatta a porre in rilievo le doti della signorina Mimi Aylmer; per imporsi con questa monella parigina ci vuole maggiore scioltezza di eloquio e misurato talento caricaturale.

Il pubblico non fu tuttavia parco di applausi alla Aylmer, alla sig.ra Ciprandi (Rosetta), alla Ofelia Maieroni (Giulia), alla Pina Reis (Florisa) ed agli artisti Fabbrini, Cesari, Mazzoni, Marrone e Ferrarini. Venne replicato il terzetto della Maieroni con Cesari e Fabbrini ed il ballabile di questo con la Aylmer.

Stasera «La piccola cioccolataia» si ripete.

Fenice. Anche ieri sera «Torna al tuo paesello...» del Parbellini, la divertentissima rivista, richiamò a teatro pubblico affollatissimo, che applaudì tutti gli esecutori e rise e ammirò.

Stasera ancora «Torna al tuo paesello...».

Nazionale. Continua il successo della film «Theodora», ammiratissima sempre da una folla sempre nuova, tra cui però si notano anche parecchi che vogliono rivedere i palazzi e i padiglioni della risorta Bisanzio nella ricostruzione superba. Fuori programma si proietta la film «Il X giro d'Italia», I tappa, Milano-Padova, che interesserà molto gli amanti dello sport.

Le rappresentazioni s'iniziano alle ore 16, 18.10, 20.20 e 22.30.

Eden. Alle 20.45 verrà proiettata la film «Gloria al Milite Ignoto» da Aquileia alla città eterna. Interverranno tutte le autorità civili e militari. Il ricavato andrà a beneficio dell'Associazione orfani di guerra. Prezzo del biglietto, distintamente lire 5.

Minimo. Iersera a questo teatro si rappresentò l'ultima novità della fortunata stagione della compagnia Corazza-Paluello-Boni: «Alba novella» del concittadino prof. Loewenthal, recitata con cura, la quale procurò calorosi applausi all'autore e agli interpreti.

Questa sera alle 21, il cav. Corazza ha la sua serata d'onore con «L'onorevole Campodarsego».

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Ultimo giorno dello spettacolo con il viaggio di S. A. R. il principe ereditario Umberto di Savoia in Tripolitania, cinematografia in tre parti. L'entusiastica accoglienza di Trieste ai suoi Sovrani e il dramma di Luigi Ferrero «L'Inconfessabile». Principia alle 17, ultima alle 22.15.

Domani la celebre tragica Nazimova interpreterà il poema tragico in 5 atti «Il faro spento»...

...occhi piangenti scrutano
ne l'ampio mar che mugghia
tempestoso.
Non torna.... e in un singulto
doloroso
le labbra pregano....

Cinema Modernissimo. Proseguono con crescente successo le repliche della grandiosa film «Il lavoro» (1 episodio) tratto dal poderoso romanzo di Emilio Zola.

Si stà preparando il secondo episodio: «La lotta per l'esistenza», che avrà un successo sbalorditivo.

Oggi principia alle 17; ultima alle 22.15.

Il grande successo di Pina Menichelli e Luigi Serventi in «Noris» al Savoia! «Noris» è la film che appassiona attualmente tutto il distinto pubblico del Savoia. Anche oggi repliche dalle 17 precise, con ultima alle 22 circa.

«Addio giovinezza» al Novo Cine, romanzo celebre di Sandro Camasio e Nino Oxilia, si proietta da oggi in questo simpatico ritrovo, interpretato magistralmente da Maria Jacobini, Elena Makowska e Lido Manetti. Principia alle ore 16 precise.

«La caccia nell'Africa del Sud» con l'intrepido cacciatore John Smith, è una splendida film d'avventure di assoluta novità, che si proietta tutta in un giorno, oggi e domani, al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 20.30: «La piccola cioccolataia» tre atti di E. Schinelli.

Teatro Fenice. (Compagnia di balli e riviste G. Molasso). Ore 20.45: «Torna al tuo paesello», rivista in tre atti di Perbellini.

Teatro Nazionale. Dalle ore 16 in poi, spettacoli continuati di cinematografia con la pellicola «Theodora»

Teatro Eden. Ore 20.45: Spettacolo di cinematografia con la pellicola «Gloria al Milite Ignoto» da Aquileia alla Città Eterna.

Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «L'inconfessabile», di Luigi Ferrero». Fuori programma: «Il viaggio in Tripolitania del principe ereditario Umberto.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Il lavoro», dramma sociale dal romanzo di Emilio Zola

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Addio giovinezza» con Maria Jacobini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Dalle provincie venete

UDINE, 26, sera

L'audacia di tre ladri. La popolazione mite e tranquilla di Santa Maria la longa è sotto l'impressione di un grave fatto avvenuto verso le 2.30 della scorsa notte. Tre sconosciuti, mediante chiavi false, aprirono la porta del negozio del signor Giuseppe Di Blas, e, penetrati nell'interno, vi presero alcuni generi per un valore di lire 500. Poi, armati di rivoltella, per la scala interna salirono nella camera del Di Blas, e uno dei malandrini picchiò all'uscio:

— Chi è? — Chiese con voce assonnata il Di Blas.

— Siamo i carabinieri — disse il furfante, — venga a chiudere la porta del negozio.

Il Di Blas fece un salto dal letto, e, aperto l'uscio, si trovò di fronte alle tre rivoltelle puntategli contro minacciosamente.

A farla breve, dovette consegnare il portafoglio e quanto denaro aveva presso di sè, e cioè 500 lire circa.

Pugnala l'oste che gli ubriacava il padre. Nel paese di Porpetto avveniva l'altra sera poco dopo le 17, un grave fatto. Il pregiudicato Virgilio Pez, d'anni 18, entrato nella osteria di tale Giacomo Bonutti, e trovatovi il padre che beveva, afferrò il bicchiere di vino e lo scagliò con tutta forza contro l'oste. Il Bonutti riuscì a scansare il colpo ma il Pez gli fu addosso e cominciò a colpirlo a pugnalate, ferendo anche la moglie Luigia Caisutti e il padre Virgilio, accorso a separare i contendenti. Si recava quindi a costituirsi affermando di aver ferito il Bonutti perchè gli ubriacava il padre rendendolo irrascibile in casa. L'oste versa in pericolo di vita. Gli altri due invece hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

GRADISCA, 26, sera

L'inaugurazione del vessillo cittadino a Gradisca. Nel giardino Savoia, gremito di pubblico e alla presenza di tutte le autorità civili e militari, ci fu in forma semplice e solenne l'inaugurazione del nuovo vessillo cittadino, pregevolissimo lavoro di gentili signore fiorentine, che, con nobilissimo pensiero, hanno voluto donarlo a Gradisca redenta. Dopo la rituale benedizione, impartita da mons. Stacul, e dopo che la Banda del I.o regg. Savoia ebbe suonata la Marcia Reale, prese la parola il segretario capo, signor Remigio Zumin, il quale porse un caldo ringraziamento alle gentili donatrici, e specialmente alla contessa Eva Bossi-Pucci di Firenze. Indi con parola commossa rievocò i gloriosi fasti della storia gradiscana e nell'atto di consegnare il vessillo al Comune terminò con la seguente invocazione:

«Sventola ora serena e libera dalle nostre case, sventola nel cielo terso, sventola dai Torrioni onusti le memorie epiche, sventola, segno di viva fiamma dall'antico Comune italiano, o bella o santa bandiera. Garrisci ai vento, al canto del tricolore d'Italia, e ricordati il retaggio degli avi, mostraci la nostra via; sii ai futuri cittadini faro di civile libertà.»

L'assessore Dorigo, intervenuto in sostituzione del sindaco, nel prendere in consegna il vessillo, ringraziò il comitato cittadino pro bandiera, sciolse un inno alla bella Firenze e alle gentili signore che con nobilissimo intendimento, hanno donato alla città il bel vessillo, e chiuse invitando ad un triplice evviva Gradisca italiana, che viene ripetuto da tutti i presenti. Indi il coro cittadino, diretto dal bravo maestro Giulio Cusma, cantò applauditissimo il vecchio Inno a Gradisca. Poi si formò un corteo con alla testa il vessillo, scortato da guardie municipali e carabinieri in alta tenuta e seguito dalla banda municipale e militare. Il lungo stuolo di cittadini, passando per l'antica porta, attraversò le principali vie della città e accompagnò il vessillo alla sede municipale.

Baracche e appartamenti vuoti. Stupivo qualche settimana addietro quando, passando davanti ai finestroni di negozi vedevo la scritta «Quartieri d'affittare», e dicevo fra me e me, non essere possibile tal cosa. Ma appresi ch'era la realtà: vi sono quartieri vuoti e la gente continua a vivere nelle baracche.

— Che vuole? — mi disse una povera vecchia — Nelle baracche non si paga pigione e di più ognuno si è fatto intorno un orticello sufficiente per non spendere niente per la verdura durante la stagione estiva. Vede, in quelle baracche là, non manca niente; si danno perfino trattenimenti famigliari che finiscono con balli. Noi siamo isolati. Non sappiamo se apparteniamo al Comune di Gradisca o a quello di Sagrado. Guardie non si vedono e procede tutto bene. Ora però la padrona dei fondi su cui sorgono queste baracche vuole la restituzione dei fondi, ed i Comuni decisero di far ritornare i loro pertinenti, avendo abbondanza di quartieri, e darè alloggio a queste famiglie. Ce ne spiace: saranno trenta o quaranta lirette mensili fuori tasca in più, senza contare che ci mancherà la verdura e tutto quello che le baracche possono offrire.

L'ex palazzo de Finetti, già proprietà dei conti Torriani, acquitato da una Cooperativa di lavoro di Mestre, e in via di ricostruzione. Si dice che vi saranno collocati gli uffici pubblici esistenti in città, ma vi sono coloro che danno per certo che l'edificio passerà nelle mani dei sacerdoti e del palazzo si farà un Seminario.

CITTANOVA, 26, sera

Il ricupero di una grande mina nelle acque di Cittanova. Giorni sono il pescatore Nicolò Parentin annunciò all'Ufficio di Porto locale che le sue reti dovevano essersi impigliate certamente in una mina nella zona di confine delle acque tra Cittanova e Parenzo. Con prontezza encomiabile il comandante di Porto di Rovigno, colonnello Scribante, provvide acchè la R. Marina inviasse sul posto quattro dragamine. E dopo parecchi giorni di lavoro, il dragamine R. D. 36 arrivò oggi nel nostro porto con la preda desiderata: una mina marina sferica del peso di 400 chg. carica, pescata dal fondo del mare. I nostri pescatori sono sollevati da un incubo.

TRIBUNALI

Tre assoluzioni per inesistenza di reato

(TRIBUNALE PENALE)

Il fatto risale al 6 maggio 1919, all'epoca in cui gli svaligiamenti dei vagoni merci alle nostre stazioni erano frequentissimi. Un vagone di tessuti e profumerie, destinato ad una ditta locale, anzichè arrivare alla Stazione centrale, com'era stato stabilito, finì alla Stazione di S. Andrea, dove rimase qualche giorno. La ditta che attendeva la merce, fatte le necessarie ricerche, rintracciò il vagone alla stazione di S. Andrea, ma era già stato manomesso. Il capomagazziniere ferroviario Antonio Risi di Giuseppe, da Villa Santa Lucia, aveva constatato la manomissione appunto in quel giorno e invitò il titolare della ditta a ritirare il vagone il più presto possibile per evitare ulteriori ammanchi. Per i colli mancanti il magazziniere aveva esteso verbale e contemporaneamente, in seguito a disposizioni dei suoi superiori, raccolte le pezze di tessuti sparse e formatane una balla, la fece trasportare nel magazzino. Il magazzino merci era diviso a metà da uno steccato e nella seconda parte serviva alla sussistenza militare. Durante la notte, la balla, collocata lì dal Risi, fu manomessa. Il brigadiere dei carabinieri Giacomo Brunetti, al quale i due furti erano stati denunciati, praticò delle indagini e arrestò alcuni soldati presso i quali furono trovati dei tagli di stoffa corrispondenti ai colli manomessi. Dissero i soldati: Se abbiamo rubato noi, rubarono anche altri! Praticata una perquisizione anche presso il ferroviere Gasparo Ban di Giovanni, da Castelnuovo d'Istria, si rinvennero tre tagli di stoffa del valore di lire 180, che la ditta danneggiata riconobbe di compendio del furto sofferto.

I soldati furono a suo tempo processati in sede di Tribunale di guerra. Il danno complessivo sofferto dalla ditta era di lire 8000 circa. Contro il Ban viene ora sostenuta la accusa per delitto di furto soltanto per la merce mancata nel magazzino. Coimputati del Ban sono il bracciante ferroviario Antonio Picot di Luigi, da Monfalcone, nonchè il capomagazziniere Risi e Nicolò Ferrante fu Vito, da Gradisca, all'epoca del fatto guardia-merci alla Stazione di S. Andrea. Tutti gl'imputati sono in libertà.

Presiede il cons. Sbisà; giudici votanti i dott. Segnan e Pacor; P. M. il sostituto Procuratore del Re dott. Zulmin; difensori: del Ban, l'avv. Piazza; del Picot, l'avv. Zennaro; del Risi e del Ferrante l'avv. Puecher.

L'imputato Gasparo Ban nega di aver rubato e sostiene che i tre tagli di stoffa li ha comperati da venditori ambulanti. Il Picot rileva che ancora un anno dopo avvenuti i furti fu in servizio e dichiara di non comprendere perchè fu implicato in questo processo, che gli causò la sospensione dal servizio e danno enorme.

— Sono fortunatamente sempre in servizio — dice il Risi — e mi ritrovo ora alla stazione Roma-Termini. Ho 18 anni di servizio esemplare e non posso comprendere come si voglia ritenere che io — dopo fatte le constatazioni del primo furto — abbia io, o; scientemente, lasciato rubare le merci che avevo elencato e per le quali avevo già esteso verbale. Siamo vittime di una vendetta da parte dei soldati Nazzareno Martinelli, Palmiro Voltani e Pietro Trumpoli, i quali furono trovati in possesso di parte della refurtiva e sapevano che io, in precedenza, denunciato che i furti venivano commessi da soldati della Sussistenza che alloggiavano nel magazzino.

Nicolò Ferrante, a sua volta, dice: In nove anni di servizio mai ebbi lagnanze da parte dei miei superiori e me ne vanto. Io sono stato chiamato a testimoniare quando il Risi dichiarò che aveva raccolte le pezze sparse, raccolte dopo il furto commesso da ignoti, nel vagone. E mi si disse più tardi che i soldati accusavano anche me. Chiesi subito un confronto, poichè mi pesava questo tentativo di infangiarmi nell'onore. Non capisco perchè il confronto non è stato mai fatto. Si tratta evidentemente di una vendetta da parte dei soldati che sapevano come avevamo mosso lagni sulla loro condotta. Io e il Risi occupiamo posti di fiducia e per le nostre mani passano merci per valori di milioni di lire. E' assurdo l'immaginare — a parte le prove di onestà da noi sempre date — che ci saremmo accordati per rubare merci di un valore irrisorio. Il Risi stesso aveva elencate le pezze di stoffa rimaste dalle balle manomesse. Se egli aveva, poteva sottrarre le stoffe prima di elencarle. Perchè avrebbe atteso di rubarle o lasciarle rubare dopo ch'erano nel magazzino?

— Signori giudici — conclude l'imputato — vi domandiamo pietà! Vi chiediamo giustizia a tutela del nostro onore per il quale fummo sempre alteri.

Il P. M. stesso domanda assoluzione per insufficienza di prove degli imputati Picot, Risi e Ferrante, e chiede venga ritenuto colpevole il Ban, per il quale la pena sarebbe estinta per l'amnistia del 13 aprile 1921.

I difensori del Picot, del Risi e del Ferrante domandano l'assoluzione dei loro difesi per inesistenza di reato; il difensore del Ban chiede pure assoluzione dello stesso.

Il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per il Risi, il Ferrante e il Picot per non aver commesso il delitto di cui sono imputati. Ritiene colpevole il Ban del reato ascrittogli, ma dichiara estinta la pena penale per l'amnistia accordata in occasione dell'annessione.

Marina e Navigazione

Le perdite della Marina mercantile mondiale nel dopoguerra

Il «Lloyd's Register» ha pubblicato una statistica completa delle perdite subite dalle flotte mercantili di tutto il mondo dopo la fine della guerra, per cause ordinarie, per distinguerle dalle perdite dovute ad azione nemica.

Durante il 1920 le perdite comprendono 561 navi (in tutto 645.603 tonn.), di cui 357 piroscafi (non inferiori alle 100 tonn. lorde), formanti un totale di 510.794 tonn. lorde, e 204 navi a vela (non inferiori alle 100 tonn. nette), con un totale di 134.809 tonn. nette. Per ciò che riguarda le navi a vapore, la nazione più provata è l'Inghilterra, che ha perduto 80 piroscafi (123.861 tonn. lorde), che però rappresentano solo il 0.68 per cento del tonnellaggio totale del Regno Unito. Vengono appresso: gli Stati Uniti, con 112.040 tonn. (0.90 per cento del tonnellaggio totale); la Francia, con 50.874 tonn. (1.72 del tonnellaggio totale); il Giappone, con 41.988 tonn. (1.40 per cento); la Norvegia con 25.944 tonn. (1.31 per cento); la Svezia, con 17.777 tonn. (1.78 per cento); i Dominions britannici, con 16.575 tonn. (0.89 per cento); la Russia, con 15.377 tonn. (3.02 per cento); l'Italia, con 13.020 tonn. (0.61 per cento); la Spagna, con 10.050 tonn. (1.07 per cento). Le perdite degli altri paesi non superano le 10 mila tonnellate.

Venendo alle navi a vela, troviamo cifre relativamente più alte. Primi sono gli Stati Uniti, che posseggono la più vasta marina a vela del mondo, con 47.654 tonn. nette, che rappresentano però solo il 3.44 per cento del tonnellaggio totale. Seguono la Norvegia, con 26.704 tonn. (11.13 per cento); la Francia, con 12.992 tonn.; i Dominions, con 12.448 tonn. (5.65 per cento); il Regno Unito, con 7520 tonn. (3.47 per cento). Non vi sono altre cifre notevoli.

Il «Lloyd's Register» ci fornisce anche dati interessanti intorno alle perdite subìte dalle varie Marine mercantili durante la guerra, per causa della quale furono perduti in totale 4877 piroscafi e 984 navi a vela. Il tonnellaggio totale perduto fu di 12.562.197 tonnellate lorde per i vapori e di 671.485 tonnellate nette per le navi a vela. Le perdite più gravi furono fatte nel 1917, quando la campagna dei sommergibili raggiungeva il suo massimo, e cioè 2211 vapori, con un totale di 5.957.113 tonnellate lorde e 523 navi a vela, con un totale di 392.449 tonnellate nette.

I sinistri marittimi nello scorso marzo

Il «Veritas» ha pubblicato l'elenco dei sinistri marittimi dei quali si è avuto notizia nel mese di marzo scorso. Andarono perduti 30 piroscafi, di cui 13 inglesi, 5 francesi, 4 giapponesi, 2 norvegesi, 2 nordamericani, 1 germanico, 1 portoghese ed uno greco. Andarono inoltre perduti 39 tra navi e motonavi, delle quali 16 inglesi, 8 francesi, 4 nord-americane, 2 germaniche, 2 danesi, 2 norvegesi, 2 portoghesi, 1 cilena ed 1 italiana.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 maggio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 126. Nostromi 47. Marinai 668. Giovanotti di coperta in prima 73. Mozzi di coperta 202. Giovanotti di coperta in seconda 209. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1662. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 76. Terzi camerieri 77. Primi, secondi e terzi cuochi 124. Cambusieri 81. Giovanotti di camera 67. Mozzi di camera 10. Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 32. Fuochisti 126. Carbonai 82. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 45. Mozzi di coperta 30. Capi-fuochisti 12. Fuochisti 205. Carbonai 88. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi camerieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Nostromi 11 (C). Marinai 174, 122, 172, 157, 131, 188, 140, 148, 164, 163, 161, 153 (C), 91, 74 (L) 661 (G). Giovanotti di coperta in prima 38, 42 (C). Capi fuochisti 10 (C). Fuochisti 1619, 1635, 1624. Carbonai 757, 737, 761, 756, 765 (G). Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Montenegro», da Alessandria, con 117 tonn. di merce e 23 pass.; «Campidoglio», da Costantinopoli, con 267 tonn. di merce e 23 pass.; «Roma», da Ancona, con 34 pass. e 4 tonn. di merce; «Carolina», da Buenos Aires, con 612 tonn. di caffè e 176 tonn. di merce varia; «Cyclops», da Fiume, con merce e pass.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Melona», per Malta; «Heleuan», per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Montenegro», scar.; Hangar 3: «Argentina», car.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car.; Molo III (Lloyd) b: «Celio», car.; Hangar 9: «Bucovina», scar.; Hangar 12 a b: «Atlanta», car.; Hangar 13 b: «Lovrjenac», car.; Hangar 14: «Douro», scar.; Hangar 17: «Carolina», scar.; Hangar 21: «Stella», car.; Hangar 22: «Campidoglio», scar.; Hangar 24: «Gallipoli», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Federica», «Dardania» e «M. Madre», in disarmo; Molo Sanità: «Almissa» «Metcovich», «Roma», scar.; «Anfora», inop. Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Issoria» e «Thalia»; Molo V: «Arsa» e «Istina», scar.; «Rosandra», rip.; Hangar 55: «Ellenia», inop.; Molo VI: «Cracovia», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», in disarmo; Hangar 69: «Merano», inop.; Hangar 71: «Tevere», scar.; Molo Servola: «Metlaouri», «Radium», «Serajevo» T.», car.; Rada: «Kelet», «Onda».

BORSA DI TRIESTE

26 maggio 1922

Rendita	73.25	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	80.15	Oceania	185
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	853	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	238
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	520
Credito Italiano	613	Ampelea	592
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	263
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	176
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	14200	» Isonzo	100
Grand. Merid.	240	» Spalato	270
Riun. Adriatica	2060	Edison	395
Nav. Adria	300	Eridania	330
» T. Cossovich	110	Kerka	310
» Cosulich	289	Gas Roma	420
» Dalmatia	265	Ilva	13
» Gerolimich	1525	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	493	Montecatini	134
» Libera Tr.	432	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	230
» Lloyd Tr.	1270	Pilatura riso	502
» Lussino	640	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	146	Terni	410
Strade ferr. med.	135	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 735.— a 750.—; su Belgio da 160.— a 162.—; su Francia da 173.50 a 174.—; su Londra da 84.60 a 85.10; su Nuova York da 18.90 a 19.15; su Svizzera da 362.— a 365.—; su Atene da 60.— a 65.—; su Berlino da 6.60 a 6.70; su Bucarest da 13.25 a 14.—; su Praga da 36.80 a 37.25; su Ungheria da 2.25 a 2.35; su Vienna da 0.19 a 0.20; su Zagabria da 26.90 a 27.30.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

UNICA
ISCRITTA
FARMACOPEA

IDROLITINA

LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ GUSTOSA
LA PIÙ ECONOMICA
ACQUA DA TAVOLA

UNIONE PUBBLICITA

A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

GIOVEDI 1. GIUGNO il TEATRO FENICE
riprende gli spettacoli di Cine-Varietà con la film
L'eroica principessa Draga
ovvero
I movimenti rivoluzionari in Russia
IMPORTANTI DEBUTTI NELLA VARIETA'

Importante!
OGGI
SABATO 27 maggio a. c.
segue l'apertura di un nuovo
"Emporio Generi Alimentari"
in Via Concordia 23 e 25
filiale dei rinomati
BAZAR ALIMENTARI
di Via M. D'Azeglio N. 19 - Via Settefontane N. 24
dove saranno messi in vendita i seguenti articoli di:

50 quintali pasta originale di Napoli	a L.	2.30 kg.
Partita riso brillato I qualità	»	1.70 »
» farina bianca 00	»	1.80 »
» gries finissimo	»	2.60 »
» gialla polenta Verona	»	1.20 »
» fagioli I. qualità	»	2.20 »
Caffè Santos crudo	»	15.80 »
» » tostato	»	20.— »
Partita Cacao Olandese	»	7.— »
» lardo speciali bco	»	7.— »
» strutto puro maiale	»	8.— »
Burro naturale puro	»	16.— »
» misto speciale	»	7.— »
» cotto speciale famiglia	»	8.— »

e tutti gli altri articoli di prima necessità e con qualità primissime a prezzi di assoluta concorrenza

NB. Ulteriori ribassi saranno settimanalmente comunicati a mezzo dei giornali al P. T. pubblico.

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)
ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4 % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi
EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno
Eseguisce tutte le operazioni di Banca

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.500.000.—
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, via S. Claudio.
SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cervignano, Cherso, Cles, Cortina d'Ampezzo, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano e Riva s. G.
Tutte le operazioni di Banca ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12)
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, prestaservizi, istitutrici per distinte famiglie; scelto personale bars, hotels, alberghi, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 51480 A

A. CAMERIERA brava, giovane, lunghi attestati, per distinta famiglia, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 51480 A

CAMERIERA brava per tutti lavori, offresi hotel, stagione bagni. Offerte «Elsa» Piccolo. 57237 A

CUOCA perfetta, capacissima cucina tedesca, italiana, offresi a giornata o provvisoria. Offerte «M. B.» al Piccolo. 57027 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, offresi dalle 6 alle 5 pom. Via Olmo 3, porta 5. 57271 A

RAGAZZA brava, raccomandabile, offresi presso piccola buona famiglia. Rivolgersi: Corso Garibaldi 17, I, 5. 51648 A

RAGAZZA ottima, presenza, pratica cameriera negozio, seria, intelligente, persona fiducia, cerca qualunque buona occupazione anche stagione. Informazioni Corso Garibaldi 17, I, 5. 51648 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, donne chiavi, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 51480 B

BAMBINAIA pratica, buoni attestati, cerca distinta famiglia. Presentarsi mattina, Carducci N. 22, II, sinistra. 51512 B

BONNE, parla francese; camerieri, secondo, terzo; domestiche; cuoche; bambinaia, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 12599 B

CAMERIERA con ottimi attestati cercasi. Presentarsi alla mattina, via Cesare Battisti N. 8, III piano, porta 8. 57159 B

CAMERIERE, domestiche, disposte recarsi Ravenna, Bari, Venezia, Roma, Padova, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 51480 B

CUOCHE, cameriere e camerieri, per trattorie e privati, cercansi d'urgenza. Valdirivo 23. 57285 B

DOMESTICA capace tutti lavori, disposta recarsi a Venezia, cercasi; si esigono attestati. Rivolgersi: Piazza Goldoni 11, porta 13, I. 51416 B

DOMESTICA giovane, pratica lavori casa, attestati, cercasi. Olmo 1, Galimidi. 12605 B

DOMESTICA capace cucinare, lavare, ecc., cercasi, qualsiasi paga. Vittoria Colonna 6, III. 57015 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 82, IV, porta 17. 57043 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi dal portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Via Torre bianca 25, I, porta 5. 57241 B

DOMESTICA capace, onesta, brava, con un bimbo, cerca piccola famiglia, sia friulana oppure toscana. Via Commerciale 3, I, Matteicich. 51550 B

DONNA per cucina cercasi. Trattoria Marega, Passeggio S. Andrea 46. 57109 B

PRESTASERVIZI, mattina, dopopranzo, cercasi. Piazza piccola 4, III. 51640 B

PRESTASERVI onesta cercasi, dalle 14 alle 17. Via Romagna 12, I, destra. 57257 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 10. Sorgente 6, porta 22. 57259 B

RAGAZZA semplice, buoni costumi, cercasi per tutto assieme. Margherita 6. 51462 B

RAGAZZA onesta, con attestati, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Roiano-S. Ermacora 5, I p. 51486 B

RAGAZZA per lavori di cucina cerca latteria. Indirizzo Piccolo. 67245 B

RAGAZZA, due ore al giorno, cercasi. Paduina N. 11, II, destra. 57255 B

RAGAZZA per attendere bambini, cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 10, I. 57265 B

RAGAZZETTA brava, onesta, cercasi per lavori domestici, buon trattamento. Via S. Giovanni 9, secondo. 12504 B

RAGAZZETTA quindicenne, preferibilmente orfana, cercasi quale domestica per piccola famiglia con bambini. Indirizzo: Androna Barriera 2, Tonda. 57689 B

RAGAZZETTA onesta, per servizio tutto il giorno, cercasi. Negozio, Orologio 4. 12596 B

RAGAZZETTA per bambini e aiuto faccende domestiche, cercasi. XX Settembre 59, III, sinistra. 57221 B

RAGAZZETTA per servizio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51554 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BANCONIERE capace tutte macchine espresso, cerca migliorare condizioni. Offerte «Occupato» al Piccolo. 51446 C

CINQUECENTO lire offro procurandomi impiego stabile, seria ditta, contabilità, magazzino, qualunque ufficio. Offerte «Spagnolo» al Piccolo. 51464 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, stenodattilografo, assume lavori a ore o a giornata. Offerte «Ore» al Piccolo. 56857 C

ELETTRICISTA per impianti, riparazioni luce, sonerie, motori, offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 57067 C

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, cognito lingue, pratico spedizioniere, offresi. Offerte «Fob» Piccolo. 51356 C

GIOVANE distintissimo, di fiducia, occuperebbesi presso ditta oppure banca; sarebbe disposto 1-2 mesi senza salario; dispone ottime referenze e cauzione, pratico ramo commerciale, conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Serio» Piccolo. 57071 C

GIOVANE serio, con forte cauzione, occuperebbesi quale magazziniere o dirigente deposito. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 57239 C

IMPIEGATO amministrativo, contabile, conoscenza lingue, offresi posto decoroso, anche provincia, pretese miti. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 56879 C

IMPIEGATO praticissimo tutti lavori ufficio, interni, esterni, disponente, magazziniere, conoscenza lingue, cerca prontamente posto; referenze ineccepibili. Scrivere «Fidato» Piccolo. 57209 C

MAESTRO calzolaio abilitato, capacissimo, assumerebbe direzione lavoratorio, negozio, eventualmente si presterebbe quale tagliatore. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 57156 C

MARITO e moglie, senza figli, cercano portineria. Indirizzo al Piccolo. 57005 C

RAGAZZO 12 anni, prestaservizi o stabile, offresi. Offerte «Ragazzo» Piccolo. 51474 C

SIGNORA distinta, bella presenza, colta, conoscendo perfettamente italiano, tedesco, energica, capace, cerca posto di fiducia presso stabilimento, preferibilmente di mode e confezioni. Offerte «Cauzione» Piccolo. 57069 C

SIGNORINA distinta, offresi vice madre, donna chiavi casa signorile, anche presso persona sola, disposta viaggiare. Offerte «Serenissima» Piccolo. 56785 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto come venditrice o cassiera, ottime referenze. Scrivere «Treviso» Piccolo. 51493 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto in qualche stabilimento balneare come cassiera o guardarobiera, ottime referenze. Scrivere sub «Guardarobiera» Piccolo. 51496 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza francese, aiuto contabile, offresi. Offerte «Francese» Piccolo. 51114 C

STUDENTE ingegneria, conosce italiano, francese e inglese, occuperebbesi ovunque. Aguglia Angelo, Rossetti 26, III. 12558 C

TENUTA libri ditte commerciali assumerei, un'ora, due al giorno, 90 mensili. Scrivere «Giunco» Piccolo. 51466 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina si eseguisce in giornata. Corso Garibaldi 31-II. 51122 CC

A JOUR offresi esecuzione in giornata. XX Settembre 11-I, destra. 47370 C C

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9, I. 12124 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente, su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 51676 CC

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere; lavoro perfetto, garantito. Rivolgersi o scrivere: Desmann, Settefontane 46, I. 56835 CC

FALEGNAME offresi a domicilio, per la pulizia dei letti e distruggere totalmente insetti. Recapito: Via Bosco 17, barbiere. 51186 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni; recapito Battisti 13. 51690 C C

INFERMIERA privata offresi per iniezioni. Rosina Antinori, Via Molino a vento 4 a. 56951 CC

MARITO 36enne, moglie 34enne, cercano portineria signorile, possibilmente con impiego marito quale fattorino, eventualmente custodire villa o altro; ottime referenze. Scrivere: Antonio Vespertini, Corso Vitt. Em. 5, II. 57112 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire. Coroneo 1. 120 CC

MODISTA offresi confezionare cappelli qualsiasi modello, lire 14. Piccardi 14, mezzanino. 56635 CC

SARTA accetta lavoro nuovo, usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 1, III. 51362 CC

SARTA capacissima tailleurs, mantelli, abiti ricchi ricami, prezzi mitissimi. Giulia 29, III, porta 12. 51506 CC

SARTA diplomata assume lavoro, confeziona ultimi modelli da signora. Via degli Artisti 10, secondo. 57045 CC

SARTA taglia, prova in giornata, vestiti, mantelli, specialità tailleurs, soirée, ricca scelta modelli. Zaccaria 3, I. 57261 CC

SARTA abilissima, ottimo taglio, confeziona vestiti per signora e bambini, dietro figurino; assume rimodernature, prezzi mitissimi. Riborgo N. 17, II, Tempesta (casa farmacia). 12590 CC

SARTO offresi, lavoro nuovo e usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 51404 CC

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori domicilio. Ginnastica 22, negozio erbaggi. 57239 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA volonteroso, negozio cieli, cercasi. Rivolgersi Molino a Vento 11, angolo via Guardia, dalle 9-11. 51558 D

BARBIERE, lavorante capace, cercasi per sabato. Pitz. via Media 1. 57279 D

CALZOLAIO apprendista, 14-16 anni, cercasi. Mazzini 46, portone. 51544 D

CERCASI ragazzo fatterino. Via Boccaccio 4, Daquino, dalle 10-12. 56957 D

DITTA in spedizioni cerca giovane impiegato per pronta entrata. Offerte sotto «L. L.» al Piccolo. 57131 D

FACCHINO albergo, pratico servizio, cercasi. Chiedonsi buone referenze. Ind. Piccolo. 12598 D

GARZONE principianti sarta donna, cercansi. Presentarsi dalle 3-4. Via Brunner 9, porta 7. 51470 D

IMPIEGATO banca, capacissimo sezione Borsa, con forte cauzione, cercasi per direzione banco fuori Trieste. Scrivere sub «Moralità» al Piccolo. 57101 D

IMPIEGATO italiano tedesco, conoscenze commerciali, cercasi. Offerte «Pratico» al Piccolo. 57073 D

LAVORANTE pellicciaio cercasi. Chi lavora a perfezione, scriva a Rudolf Keim, Merano, Italia. 6519 D

PER Venezia cercasi corrispondente inglese, tedesco, dattilografo. Scrivere con referenze e pretese presso Cassetta 23 L. Unione Pubblicità Italiana. Venezia. 6521 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51490 D

SIGNORINA praticante, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51592 D

SIGNORINE, giovanotti distinti, volonterosi dedicarsi arte, abbisognano per prossimi lavori a casa cinematografica. Dopo breve, indispensabile preparazione, assicurasi lavoro bene retribuito agli idonei. Rivolgersi subito, sala Fenice, Cesare Battisti 6, I. 12178 D

UFFICIO rappresentanza cerca praticante, anche signorina, italiano tedesco. Offerte Casella postale 101, Trieste. 51454 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA con gas, per uso laboratorio, cercasi. Rivolgersi via F. Capello 7, pt., sinistra. 57147 E

CONIUGI marittimi cercano stanza grande, vuota, comodo cucina. Offerte «Mare» al Piccolo. 57165 E

GIOVANE funzionario governativo, recentemente trasferito Trieste, prega famiglia piccolissima o persona sola, disposta dare cortese ospitalità, indirizzare offerte piuttosto dettagliate sub «Parenzo» al Piccolo. Desiderasi stanza benissimo mobiliata, vitto, cura biancheria, trattamento familiare, ambiente distintissimo, unico subinquilino. 51448 E

SIGNORA sola cerca 1 o 2 stanze vuote, I-II piano, centro. Offerte sub «Pulite» Piccolo. 57721 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile 1.o giugno. Offerte con prezzo «Centro» al Piccolo. 57106 E

STANZA ingresso libero, con vitto, possibilmente anche pianoforte, cerca persona distinta. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 57107 E

"..............

UNA CURA COSÌ EFFICACE

.............."

Sig. Dott. C. Rocchietta
Pinerolo

Ho letto sul «Corriere della Sera» la réclame del suo rinomato «Proton» e non ho potuto darmi pace di una cura così efficace.

Ebbi mia madre ammalata di anemia, mal di cuore e ridotta in letto, incapace di digerire anche il latte. Sebbene il medico avesse usate le più premurose cure, tutto era invano; allora gli chiesi consiglio per tentare anche la cura del suo tanto rinomato «Proton». Il medico mi rispose che era appunto la sua unica idea e cominciò la cura alla fine di dicembre.

Presto le ritornò l'appetito e cominciò ad alzarsi in modo che ora mangia, non si sente più alcun male e si dedica anche alle sue faccende di casa, nonostante la sua tarda età. Dopo di lei, ha fatto la medesima cura anche mio padre ed ora si sente migliore di salute e meno stanchezza al lavoro. Io ho fatto di tutto per convincere tanti che soffrono di male allo stomaco di praticare la cura del «Proton» ed infatti vari di questi hanno applaudito il mio buon consiglio. Anche il Farmacista di Zocca dice che non ha mai venduto tanto «Proton» come in questi tre mesi; nella mia frazione ha venduto più di settanta flaconi e credo che si propagherà sempre di più. Le sono grato signor Rocchietta e creda alla mia riconoscenza che per Lei avrò nella mia vita. Con ossequio mi dico suo devotissimo

ZANNI CIRO
SEMELANO MONTESE (MODENA)

N. 28

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Centro» Piccolo. 51572 E

STANZA per ufficio, cerco in Barriera. Offerte «Subitamente» al Piccolo. 51586 E

STANZE ammobiliate 2, luce, vitto, possibilmente centro, cercano 2 impiegati stabili. Indirizzare Casella postale 389 centro Trieste. 56993 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera ammobiliata, davanti, vitto completo familiare, prezzo convenirsi. Sapone 5-IV, scala sinistra. 57133 F

AFFITTASI stanza a signore dabbene, luce elettrica. Androna Pane 7-II. 51634 F

AFFITTASI stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via Udine 47-I, destra. 51638 F

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Milano 27-III, sinistra. 51620 F

ARIOSA stanza (volendo salotto) pogginolo, bagno, luce elettrica, bella posizione, affittasi distinto signore, anche ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 51476 F

BARCOLA: affittansi per villeggiatura 2 camere ammobiliate, comodo cucina. Rivolgersi fruttivendolo, via Lavareto. 51442 F

BARCOLA: in villino affittasi stagione 3 stanze, comodo cucina. Offerte «Magnifica posizione» al Piccolo. 51674 F

CAMERA ammobiliata, poggiuolo, affittasi. Carpison 5 A, porta 13. 56881 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, affittasi a persona dabbene. Via Belpoggio 2, porta 20. 56943 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Madonnina 13-II, Vogrinz. 57025 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta. Fabio Severo 12-I, in prossimità della stazione centrale. 57061 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 13-III. 57149 F

CAMERA, salotto, eleganti, signorili, luce, ascensore, nettezza, ingresso libero, affittansi prontamente persone dabbene, paraggi stazione. Indirizzo al Piccolo. 57057 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via del Bosco 5-II. 57087 F

DISTINTA famiglia affitta stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 51484 F

DUE stanze grandiose, posizione centrica, uso ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 12586 F

FITTASI camera, camerino, vitto, ammobiliato. Antonio Caccia 3, porta 6. 51636 F

LETTO affittasi. Carpison 9-I, porta 4. 51582 F

OPICINA in villa, due stanze, comodo cucina, pianoforte, affittansi stagione. Telefonare 2224. 57037 F

STANZA ammobiliata, grande, affittasi. Lazzaretto vecchio 25-IV, sinistra. 12600 F

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Ferriera 37-I, porta 7. 51538 F

STANZA ammobiliata, bellissima, soleggiata, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 57029 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Giulia 32-I, sinistra. 57017 F

STANZA ammobiliata, posizione centrale, con vitto, affittasi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 57115 F

STANZA ammobiliata, bella, pulitissima, presso piccola famiglia, unico subinquilino, affittasi soltanto a persona distinta. S. Lazzaro 20, porta 16. 51510 F

STANZA ammobiliata, pianoforte, affittasi a 1 o 2 signori. XX Settembre 70-IV. 51530 F

STANZA splendida, ammobiliata, giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51460 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Piccolomini 8-IV, porta 20. 51520 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Fonderia 2-I, destra. 57203 F

STANZA ammobiliata, luce, eventualmente vitto affittasi prontamente a distinto. Rismondo (ex Fontana) 11-II, destra. 57267 F

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi per ufficio. Mazzini 22-II, Devidè. 56997 F

STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi prontamente. Solitario 13-III, destra. 51444 F

STANZA bellissima, adatta ufficio, luce, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51642 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Guido Brunner 4-III, destra. 57263 F

STANZA 2 letti, elegante, centro, ottimo vitto, affittasi. Ginnastica 1-II, porta 8. 57083 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Giorgio Galatti 16-III, porta 7. 57289 F

STANZA grande, bella, comodamente ammobiliata, affittasi prontamente in casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 57215 F

STANZA letto con o senza salotto attiguo, ingresso libero, luce elettrica, casa signorile centro, affittasi. Presentarsi preferibilmente 1-5 pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 57009 F

STANZA letto, salotto, lussuose, affittasi soltanto 2 signori. Indirizzo al Piccolo. 51612 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, vitto, affittasi. Mazzini 9-IV, sinistra. 51628 F

STANZA vuota, posizione centrica, II piano, via Roma, affittasi prontamente. Offerte «Centro» al Piccolo. 57047 F

STANZE 3 vuote, ingresso libero, affittansi uso ufficio, scrittoio. Esclusi mediatori. Corso Vittorio Emanuele 45-II. 51668 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona onesta. Via Mazzini 41, I. 200 F

STANZINO ammobiliato, affittasi presso distinta famiglia. Ferriera 49, porta 9. 51502 F

UFFICIO 3 stanze, luce, telefono, centralissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 57163 F

UFFICIO, vero centro, ampio, arredato, telefono, elettricità, affittasi. Ind. Piccolo. 57125 F

VITTO ottimo, sano, familiare, darebbesi. S. Lucia 6, porta 9. 12601 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CHITARRA, mandolino, tutti imparano entro 2 mesi, da specialista insegnante, metodi accelerati, lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 57213 G

MACCHINISTI navali vengono preparati agli esami, capomacchina, I, II, III macchinista, da ingegneri navali. Informazioni, programmi, via Istituto 40, IV, destra, dalle 17-20. 51562 G

RADIOTELEGRAFIA insegnasi rapidamente mediante lezioni per corrispondenza apparecchio trasmettente automatico. Scuola Radiotelegrafica, via Sangiorgio 2, Milano. 6534 G

SARTA diplomata dà lezioni taglio e cucito. Via Artisti 10, II. 57049 G

SIGNORE distinto desidera prendere lezioni conversazione inglese da persona seria di vasta coltura. Sub «Vero inglese» Piccolo. 57079 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO con denaro, documenti, tessere, porto d'armi, intestato Pagani, smarrito. Onesto rinvenitore trattenga denaro, invii resto al Piccolo. 51570 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A PORTOROSE affittasi quartiere 2, 3 stanze, ammobiliate, cucina, tutto comfort. Offerte sub «Propria spiaggia» Piccolo. 57269 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, adatto per sposi, centro, casa moderna, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 51236 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, paraggi giardino pubblico, affittasi mobiliato, miti pretese. Offerte sub «700 M» Piccolo. 51682 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, libero prontamente. Indirizzo Piccolo. 51630 I

APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente, casa signorile, tre stanze, camerino, cucina, arioso, luce, centrico, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 51600 I

BARCOLA, Villino appartamento affittasi stagione, 1000 mensili. Riviera 28, pomeriggio. 51160 I

CAMERA cucina, gas, acqua, bellissimo, affittasi o scambiasi più grande. Offerte «Combinazione» Piccolo. 51528 I

CAMERA e cucina, ammobiliato, affittasi. Servola 1118. 57023 I

CAMERA cucina, semiammobiliato, affittasi subito S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 51622 I

FONDO grande con tettoie nuove per qualunque industria, affitto. Via Tesa 182. 51584 I

MAGAZZINO grande con corte, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi via Vasari 17. 50438 I

MAGAZZINO per deposito merci, centrica posizione affittasi. Rivolgersi banco Caffè XXX Ottobre. 51428 I

MAGAZZINO con abitazione d'affittare. Via del Pozzo 16. 51440 I

MAGAZZINO vasto, centralissimo, scrittoio arredato, altri arredi affittasi. Torrebianca 20. Frischmann. 51688 I

NEGOZIO Corso, negoziettο XXX Ottobre, affittansi causa trasferimento. Telefonare 1944. 51618 I

PORTOROSE. Affittansi in villa ombreggiata, due vasti appartamenti, con uso di giardino e bagno proprio. Indirizzo al Piccolo. 51542 I

PRESSO Portorose affittasi parte o intera villa ammobiliata, esclusa biancheria, posizione amena pineta. Rivolgersi banco Caffè Fabris, Trieste. 57199 I

QUARTIERE d'una stanza grande, due finestre, vista strada, primo piano, con focolaio chiuso, parte ammobiliato, affittasi fine mese. Indirizzo Piccolo. 51568 I

QUARTIERE tre camere e cucina, affittasi, mediatori esclusi. Rivolgersi Caffè Alla Transalpina, Riva Grumula. 37071 I

QUARTIERINO con giardino vicino bagni, affittasi per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 57201 I

QUARTIERINO ammobiliato affittasi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 51604 I

SCAMBIASI quartiere due camere, cucina, ingresso libero, per camera cucina. Indirizzo Piccolo. 57035 I

STANZE tre, cucina, ammobiliate, affittansi giugno-settembre famiglia distinta. Tigor 11-II. 57021 I

STRUGNANO villeggiatura, giugno-luglio, spiaggia, lire 750. Via Battisti 7, terzo. 51546 I

VILLA signorile, Scorcola, ammobiliato, affittasi per 24 agosto. Burlo 1, I piano, Sforza, dalle 13-16. 57003 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE due camere, cucina cercasi, eventualmente ammobiliato. Colori. Bosco 17. 57119 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, I, II piano, centro, cercasi prontamente verso rifusione spese. Offerte «8000» Piccolo. 56471 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, stanzino, cucina, cercasi verso compenso mediatore, possibilmente vicino linea tramviaria città. Ind. al Piccolo. 51478 L

APPARTAMENTO o villa vuota 8 più locali città, comfort moderno, cercasi affitto. Scrivere «Argante» Piccolo. 51482 L

LOCALI uso ufficio, posizione centrica, cerca società. Offerte «Società» Piccolo. 37086 L

MAGAZZINO vuoto cercasi. Offerte «Pronto» al Piccolo. 57253 L

QUARTIERE tre o quattro stanze, servizi, giardino cercasi. Offerte con posizione e prezzo: «Primavera». 12583 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina o più grande cercasi, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo. 57011 L

QUARTIERINO vuoto o stanza vuota comodo cucina, cercasi. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 57249 L

QUARTIERINO o camera vuota, cercano coniugi soli. Offerte «Centrale» Piccolo. 51574 L

UFFICIO, posizione centrale, luce, possibilmente telefono, cercasi. Rivolgersi Galleani, via Mazzini 4, secondo. 51424 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino Türk, Via Rossini 20, vendonsi camere matrimoniali rovere massiccio Slavonia, lavoro perfettissimo, psyche bellissima, tre specchi molati, prezzo reclame lire 1350. Pregasi visitare. 121785 M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si acquistano le più belle e più solide cucine a prezzi di assoluta concorrenza. 57181 M

ABBONANDOVI alla Biblioteca circolante Poterliu, via S. Lazzaro 1, potete leggere per sole lire 7.50 mensili tutti i migliori romanzi. Cataloghi gratis. 12808 M

AFFARONE: mobili di grande appartamento, camere letto, camera pranzo, salotto, grandioso lavoro artistico, vendonsi. S. Nicolò 13-II, porta 7. 57277 M

AL magazzino Via Pietà 1, si acquistano d'occasione lampade splendide, al prezzo di fabbrica. 42628 M

AL MAGAZZINO via Geppa 17 vendonsi prezzi occasione camere matrimoniali complete con tavole e 2 sedie lire 1100; camere matrimoniali di grande lusso, da lire 2000 in poi, camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, mobili per campagna, per cucina, per anticamera, per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Via Geppa 17, magazzino. 121785 M

APPARATO fotografico Voigtlaender Heliar Reflex vendesi. Via Imbriani 12-IV. 12594 M

ARMADIO e tavola cucina, con banco acqua, vendonsi. Via Paolo Diacono 7, II. 57197 M

ARMADIONE con specchio, armadi, bagno, scaldabagno, pianoforte coda Dorr, quadri, orologi muro, sedie intagliate, poltrone Sansovino, poltrone, lampadari, tavolini, vasi artistici, buonegrazie, poltrone, tavolo bambù, divano, sedie imbottite, credenza, camera pranzo, tavolo allungabile, lavamani, grandioso entrée, vendonsi. Via Milano 2-I, dalle 16-18. 51632 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 57189 M

BICICLETTA donna, nuovissima, vendesi lire 700. Via Bosco 52, dalle 12-15. 51222 M

BICICLETTA germanica, nuova, completa, vendesi. Commerciale 324, porta 7. 12591 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, vendo lire 400. Via Pietà 29, calzolaio. 12606 M

BICICLETTA corsa vendesi. Torricelli 6, II. 57235 M

BICICLETTA donna nuovissima vendo lire 500. Massimo d'Azeglio n. 3, barbiere. 12607 M

BICICLETTA donna straoccasione vendo. Via Navali 48-II. 12608 M

BICICLETTA mezza corsa vendo. Via Carducci 30, portiere. 12609 M

BILANCIA decimale cementata 750, barca lunghezza 7.50X2, carretto 2 ruote, tavolino, fornimento sofà mogano, cornici diverse, sgabello, banco da fabbro con morsa, vendonsi. Chiozza 9, pt. 57281 M

BICICLETTA «Peugeot», completa, vendesi occasione. Via Conti 26, terzo, Prester. 1000 M

BIROCCINO leggero, calessino con folo, quasi nuovo, fornimento completo vendo. Latteria, Passo Goldoni. 57007 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio massiccio, con farmacie, psiche, 3 specchi molati, solamente lire 1300; altra frassino, mogano, prezzi ribassati. Magazzino, via Giulia 4. 1010 M

CAMERA matrimoniale lire 920, altra larice vendonsi. Chiozza 51, pt. 51320 M

CAMERA letto quercia con psiche, specchi molati, vendesi lire 1600. Foscolo 11, pt. 57275 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 360 M

CAMERA letto, fioraia, cucina, letti, suste, vendo. Solitario 2-II. 51664 M

CAMERA matrimoniale olmo massiccio, psiche, farmacie, vendo occasione 1500. Fonderia 12, primo, destra. 57223 M

CAMERA matrimoniale, acero fiorato, costruzione elegantissima, porte piene, psiche artistica, vendesi prezzo eccezionalmente ribassato. Turk, via Rossini 20, pregasi visitare. 121785 M

CAMERA matrimoniale, vestito bianco di seta per cresima, vendonsi a buonissimo prezzo. Via Zonta 2-I. 51508 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche lustro fino, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 57169 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere massiccio, altra frassino massiccio, psiche, grandi specchi, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 57175 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 57187 M

CAMERA matrimoniale frassino, lussuosa, grande psiche, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 57195 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, anticamere, vendonsi prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 57193 M

CAMERA matrimoniale acero e frassino, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 57191 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, lavamano marmo, suste, Madonna, 1500; camera pranzo modernissima 2000, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 57283 M

CAMERA matrimoniale noce, intagliata, anteguerra, vendesi. Acquedotto 12-V, dalle 15 alle 19. 51656 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grandi specchi, vendesi prezzo ribassato, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 51652 M

CAMERA pranzo noce, bellissima, vendesi in giornata, qualsiasi prezzo. Milano 29, magazzino. 57247 M

CAMERA pranzo straordinaria bellezza, marmi, cristalli, tappeto turco grandioso; arazz operaiano seta, prezzo occasionale, vendo. Indirizzo Piccolo. 57135 M

CANE alano tedesco, età 1 anno, esemplare straordinario, specialità per guardia e difesa personale, vendesi. Via Genova 5, magazzino. 51460 M

CANE bracco da ferma, etter, 1 anno, ammaestrato, lire 100, vendo causa partenza. Scrivere sub «Setter» al Piccolo. 51458 M

CANE lupo giovane vendesi. Via Udine 28, p. 17. 51488 M

CANE lupino bellissimo esemplare, speciale per sicurezza personale, vendesi. Via Settefontane 1, negozio. 51580 M

CANE medio, incrociato con S. Bernardo, da vendere. Indirizzo Piccolo. 56999 M

CANI bellissimi esemplari, lupo e Dobermann, 6 mesi, ottima guardia, vendonsi causa partenza. Molino vapore 6, porta 17. 51662 M

CANI lupi 7 mesi, da genitori premiati, vendonsi. Via Genova 5, magazzino. 51460 M

CAPPONAIA, comodamente 12 galline; binoccolo buonissimo, occasione vendo. Gelsi 7-II. 57137 M

CARROZZELLA uso lettino, altra pieghevole, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 51472 M

CARROZZELLA pieghevole moderna, con ruote gomma, ottimo stato, vendesi a prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 57217 M

CARROZZELLA di lusso, modernissima, vendo. Indirizzo al Piccolo. 57205 M

CARROZZELLA per infermo, due manubri, vendesi. Fonderia 12, Ballarin. 000 M

CASSAFORTE Wertheimer, carro quattro ruote, bilancia decimale, pulti, vendonsi. Banco caffè Fabris. 51684 M

CHIUSURA scrittoio e portiera con vetrina vendo. Spazzali, riva Sauro 20. 57081 M

COPERCHI metallo originali per macchine scrivere Courier, Olliver, vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 51616 M

CORSIA linoleum, 15 metri, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57141 M

CUCINA laccata vendesi anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 51, pt. 51320 M

CUCINA laccata, con marmi, elegantissima, vendesi prezzo convenientissimo, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 51652 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 57171 M

CUCINA moderna laccata bianco, con senza marmi, prezzo occasionale, vendesi, Guardia 11, falegname. 51590 M

FORNIMENTO per salottino orientale, di raso, fatto a mano, vendesi. Vignola 2, porta 5 (traversale Michelangelo). 56927 M

GHIACCIAIA, due bollitori, marmo tavolo, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 51542 M

GHIACCIAIE (alcune) differenti grandezze, adatte macellai, trattorie e privati, vendonsi straordinaria occasione. Visitare giornalmente 9, 11, Puntofranco, magazzino 18, I piano, porta 26. 121697 M

GHIACCIAIE piccola, media e grande, stanza matrimoniale quercia, olmo, letto matrimoniale, letti gemelli, vendonsi. Cavana 3. 51668 M

GRAMMOFONO moderno, nuovissimo, con dischi, vendesi rara occasione. Michelangelo 25-I. 57129 M

GRAMMOFONO voce incantevole, moltissimi dischi, vendesi. Magazzino Fornitrice, Chiozza 11. 57117 M

GRAMMOFONO marca Angelo, funziona a due molle, con tromba tutto ottone, splendido, voce potentissima, lire 700 trattabili vendesi straoccasione. Torquato Tasso 4-I, porta 12. 51532 M

GUARNITURA anticamera ed uffici (2 poltrone, canapè, tavolino) vendesi occasione. Via Geppa 17. 57185 M

GUARNITURE mobili ferro da giardino vendo. Offerte «B. S.» Piccolo. 57039 M

INVETRIATA scrittoio vendesi. Viale XX Settembre 22, porta 23. 57227 M

LETTI nuovi 60, suste 55, materassi crine 40, lanetta 95 ed altri mobili singoli vendonsi prezzi occasione Fonderia 3. 56819 M

LETTI una piazza mezza lire 150 vendonsi. Chiozza 51, pt. 51654 M

LETTI ottone, camera matrimoniale, vendo occasione. Madonnina 17, p. 5. 51074 M

LETTI matrimoniali nuovi, suste, materassi 50, letto piazza e mezza, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 51564 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100 e 120, suste 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Via Fonderia 12, primo, destra. 57225 M

LETTINI per bambini e letti ferro con rete, vendonsi occasionissima. Via Geppa 17, mag. 57173 M

LETTO una piazza mezza vendesi. Alfieri 12, porta 14. 57153 M

MACCHINA cucire lussuosa, spola rotonda, altra famiglia, produzione germanica, garantite 5 anni, anche facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1004 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi in giornata causa bisogno. Riborgo 27, primo. 12602 M

MACCHINA scrivere usata, americana, perfettissima, vendesi. Slataper 10, porta 16. 57251 M

MACCHINA scrivere «Remington», visibile, ottima, vendesi 800, trattabili. Carducci 12, IV. 53666 M

MACCHINA «Singer» vendesi, lire 250. Via Madonnina 44, «Trattoria all'Armonia». 300 M

MACCHINA cucire, mano, «Singer»; altra famigliare, vendonsi, occasione. Coroneo 1. 300 M

MANTELLI, spolverini modernissimi lire 60, vestiti seta, vendonsi. Scorzeria 1, terzo. 57219 M

MANTELLO seta nera, nuovissimo, vendesi a metà prezzo, lire 270. Via S. Nicolò 32, II, sin. 37099 M

MATERASSI nuovi, traliccio fortissimo, vendesi occasione. Ventisettembre 51, I, destra. 51608 M

MATTONELLE vendonsi occasione. Viale XX Settembre 22, porta 23. 57229 M

MOBILI camera letto una persona, vendonsi, lire 800. Valdirivo 32, IV, porta 7. 57055 M

MOBILI da stanza da letto, salottino, cucina, anche singoli pezzi, vendonsi occasione. Torre bianca 2-III, destra. 51533 M

MODELLI due piroscafi in nicchia, finemente lavorati, lanterna ingrandimenti e grande lampada petrolio bellissima, vendo occasione. Lazzaretto vecchio 25-I, destra. 51534 M

NEGOZI, uffici, scuole, esercizi pubblici, privati, tutti hanno bisogno per orientarsi, dopo tanti cambiamenti avvenuti nella denominazione delle strade, della nuovissima pianta topografica Peterlin, unica esistente con tutte assolutamente le nuove e vecchie vie. Vendesi L. 2 dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e principali librerie-cartolerie-spacci tabacchi. 12808 M

OCCASIONE, vendesi cassaforte N. 1, marca Lance. Becchierie 8, magazzino. 11597 M

OCCASIONE per sposi! Cucina in bianco con utensili vendesi. Battisti 25, interno, IV, Sereni. 51322 M

OCCASIONE per impiegati, operai, vendonsi a prezzi incredibili calzature uomo, donna, tutto cuoio. Riborgo 45-II (angolo Corso). 51680 M

OMBRELLINO nero seta, pizzo, di molto lusso, scarponcini lacca uomo 42, perfetta lavorazione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57231 M

ORCHESTRIONE marca boema vendesi. Trattoria «Campi Elisi», Gian Rinaldo Carli 10. 57081 M

PIANINO, pianoforti Carl Hölzl Vienna, qualsiasi colore, garanzia, facilitazioni pagamento vendonsi. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 121598 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 50946 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 2200. Via Milano 22-I. 51146 M

PIANINO corde incrociate germanico vendesi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 51670 M

PIANINO germanico splendido, perfettissimo, occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 51550 M

PIANO Mignon, nero, «Kern», incrociato, metallo, vendesi. Via Milano 22. 56875 M

PIANO Mignon, nero, primissima marca, vendesi: Chiozza 14, II, sinistra. 57103 M

PIANOFORTE mezza coda, viennese, perfetto, 2800; pianino nuovissimo, Hamburger, garanzia, vendesi realmente. Battisti 7, porta XI. 51566 M

POSATE argento vendonsi. Via XX Settembre N. 25, primo. 51540 M

SALOTT bellissimo; stanza pranzo palissandro; altra matrimoniale, chiara; pulto americano; tappeto; regolatore, vendonsi. Piazza Cavana 3, primo. 516668 M

SCARPE pelle bianca, N. 37, lire 30, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57123 M

SCRITTOIO da signora, vendesi. Via Giulia 7, II, porta 17. 57243 M

SCRIVANIA piatta, rovere, lucidata anche internamente, chiusura centrale, sistema americano straoccasione lire 460. Armadio rouleau, doppio rovere lucidato, lavoro esattissimo, perfetto funzionamento americano, prezzo nuovo ribassato lire 350. Türk Rossini 20, pregasi visitare. 121785 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau; tavolini; macchine scrivere; posaatti; arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 57177 M

SEDIE pieghevoli, per giardino, restaurant, vendonsi, occasione, prezzi bassissimi. Magazzino, Sanità 3. 121922 M

SERVIZI vasi, album giapponesi vendo. Industria 10, p. 16. 51672 M

SPECCHIO 130×75, con cornice dorata, 300; letto pieghevole, 100; armadietto uso lavamano, con catini porcellana, 90, vendonsi. Acquedotto 12, V, dalle 15 alle 19. 51656 M

STANZA da pranzo, rovere massiccia stile splendido, credenza, stipo, tavolo, 6 sedie cuoio vero, garantito, prezzo reclame lire 3500. Türk, Via Rossini 20; pregasi visitare. 121785 M

STANZA da letto, frassino fiorato, internamente mogano, lavorazione splendida, intarsiata, scolpita, vendesi a prezzo eccezionalmente ribassato. Türk, Rossini 20; pregasi visitare. 121785 M

STANZA pranzo, palissandro, sedie vera pelle, vendesi, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 57179 M

STANZA pranzo, noce, completa; altra quercia bruna, vendonsi, occasionissima, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 51652 M

STANZE matrimoniali, legno massiccio, cristalli, vendonsi, lire 1450, occasione. Magazzino, Sanità N. 3. 56892 M

STUDIO bellissimo, lavoro pesante, vendesi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 57183 M

TAVOLI e sedie a libro, per trattorie e campagna, vendonsi, prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 57167 M

TOPO (barca) vendesi buon prezzo. Barcola 761. 57059 M

TREPPIEDI fotografico, grande, oppure per ingegnere, vendesi. Barcola 136, II. 57151 M

TAVOLAZZO m. 12×4, ed un pulto, vendonsi. Rivolgersi banco Caffè XXX Ottobre. 51606 M

VESTAGLIA crepe de Chine nuova, elegantissima, vendo bassissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 51616 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, grande occasione, vendo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 56695 M

VESTITI moderni, bluse, stivali donna, vendonsi. Settefontane 4, I. 12610 M

VESTITI uomo usati, violino, vendo occasione. Commerciale 30, porta 7. 51602 M

VESTITI 2 crepe de Chine, nuovissimi, per signorina, vendo. Via Toro 7-III. 57013 M

VESTITI uomo nuovi, stivali, vendo occasione. Visitare tutte le ore. Scala Santa, Roiano, 179. 51452 M

VESTITI estivi finissimi, in ottimo stato, per persona alta, cappelli moderni, vendo. Indirizzo al Piccolo. 57095 M

VESTITO inglese crema, 1 Pointless da sera, giacca tricot seta per signora forte, 1 ombrellino, vendo. Tor S. Piero 12-V, porta 23. 51518 M

VESTITO uomo, buonissimo stato, tinta chiara, vendo. Indirizzo al Piccolo. 57097 M

VETRINA uso cucina, robustissima, nuova, vendo. Fabio Filzi 15, portinaia. 57111 M

ZITTERA concerto, bellissimo, palissandro, vendo occasione. Via Trento 16, portinaio. 51548 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARRETTO 2 ruote a molla, per trasporto fiaschi vino, cercasi. Hoenig, Fonderia 10. 56641 N

CARROZZELLA buono stato acquisto subito. Offerte «Marianna» Piccolo. 57207 N

GIORNALI periodo bellico cercansi. Offerte sub «Collezionista» al Piccolo. 57019 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquisto occasione. Saba, presso Libreria antica e moderna, San Nicolò 30. 918 N

MACCHINA da scrivere, usata, scrittura visibile, comprerebbesi occasione. Offerte con indicazione sistema, prezzo sub «Occasione» al Piccolo. 51588 N

MOBILI usati, camera pranzo, letto stile vecchio, tappeti, vasi giapponesi, acquistansi. Scrivere «Dorigo» Parini 4. 57273 N

PIANINO nero, corde incrociate, primaria marca, acquistasi occasione. Indirizzo al Piccolo. 57033 N

Ieri mattina spirava dopo breve e penosa malattia

EMMA HIRSCH nata DALLA TORRE

Con indicibile dolore, l'inconsolabile consorte **ANGELO**, i figli **FERNANDA, AMALIA mar. ZERNITZ, ELDA, GIUSEPPE, GIULIO, EUGENIO,** il genero **LUCIANO ZERNITZ,** le nuore **VIRGINIA SINIGAGLIA** e **TERESINA GERMECH,** nonchè il fratello **GIORGIO DALLA TORRE** e la sorella **AMALIA ved. ITALIA,** recano la dolorosa notizia a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della adorata estinta avranno luogo domenica 28 corr., ad ore 10, partendo dalla casa N. 7 di via Pozzo bianco.

Trieste, 26 maggio 1922.

✝

Maria Pizzamei mar. Sanzin

cessava di vivere ieri, dopo brevi ma atroci sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il padre **GIACOMO,** i fratelli **GIUSEPPE, GIOVANNI, GIACOMO, FRANCESCO, ALBERTO,** le sorelle **GISELLA** e **BIANCA** che, in unione agli altri congiunti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr., ad ore 10, movendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 26 maggio 1922.

Famiglie PIZZAMEI, GLAVINA e CANTE

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

✝

LUCIA PAVANI

d'anni 64, si spense serenamente quest'oggi dopo lunghe sofferenze, confortata dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore tutte le congiunte famiglie, le quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 28 corr., alle ore 10.15, partendo dalla cappella dell'ospedale della Maddalena.

Trieste, 26 maggio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 50946 N

RITAGLI sartoria, bianchi, cotone, lire 1; colorati 1.40; lana lire 1.20, acquistansi. Scalinata 3, Fonda. 12533 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro vecchio, corone argento, platino, rottami qualsiasi, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 56583 O

A. CORALLI grezzi, oro, dentiere, platino, corone, fiorini, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 56839 O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I p., orefice. 51578 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9: nuovo arrivo modelli francesi, cappelli paglia 6, spugna 10, tagal 20, picot lisere 30, stoffa paglia metro 16, tulle Malines 3.50. 1090 O

ACQUISTEREI partitine posaterie, alluminio, smalto, cristallo, porcellane. Offerte «Prezzi occasione» Piccolo. 51514 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni orologeria. Chiarelli, Tintore 2, tel. 9-37. 1048 O

BOTTIGLIE usate d'ogni qualità vendonsi prezzi favorevoli. Coen. Via Pane 2. 969 O

CARBONE faggio, forte quantitativo per consegna pronta lire 35 quintale, franco vagone Venezia Giulia. Rivolgersi: Zanolla, Trieste, Moisè Luzzatto 4. 12593 O

CORONE, fiorini argento, oro vecchio, compero, massimi prezzi. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino S. Antonio nuovo. 51030 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DUECENTO finestre doppie 110 x 60 cm., vendonsi prontamente metà prezzo. Scrivere ing. Wedam, Villaco. 6535 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAMPADE vende, ripara, riduce officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1204 O

LATTE, servizio a domicilio assume latteria Aquileia, via Madonna del Mare 19, con prodotto friulano ineccepibile, costantemente fresco, filtrato e raffreddato. 12586 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili, ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

TOSSE, pertosse (tosse pagana), catarri bronchiali dei bambini, si curano col Sciroppo pettorale speciale. Unicamente nell'antica Farmacia Rondolini (Codermatz), Riborgo 17. 12320 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE cappellificio Milano, cerca un rappresentante conoscitore articolo per Trieste e zona limitrofa. Offerte «Cappellificio» al Piccolo. 121924 P

PER pubblicità quotidiano grande diffusione cercasi produttore persona seria, distinta, conoscitrice piazza Trieste, espertissimo ramo. Inutile offrirsi senza referenze. Indirizzare offerte sub «Fiorino» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 670 P

PIAZZISTA pratico prodotti chimici, cercasi. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 51500 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA (guzzo) quasi nuovo compreso tutti attrezzi inerenti vendesi. Rivolgersi Via Valdirivo 33, Deangeli. 51526 Q

CAMBIO velocità adatto Motosacoche vendesi. San Giacomo, Via del Vento n. 16. 51644 Q

CAMION cercasi pagandolo ratealmente, più 8 per cento. Offerte «A. 888» Piccolo. 57063 Q

MAGNETI «Bosch», tutti tipi, nuovi, usati, pezzi ricambio, riparazioni. Lorenzi, S. Francesco 50. 47882 Q

MOTO bicicletta efficiente ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51504 Q

MOTO marca inglese, buone condizioni compero. Offerte al Piccolo «Moto». 51516 Q

MOTORI fuori bordo «Caille», vendita esclusiva Ferluga e C.o, XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTOSCAFO bellissimo, comodo veloce vendesi occasione. Muggia 174, Gregorin. 51468 Q

MOTOSCAFO lungo metri 8, vendo oppure scambio con mobili. Indirizzo Piccolo. 56539 Q

NOLEGGIASI motocarrozzetta qualsiasi destinazione, lire 1.10 al chilometro. Coroneo 39. 51536 Q

PARA occasione! Vendo Cutter crocera, completo, armo nuovo, 4 vele, 3 locali, 6 letti, adatto per Mediterraneo. Rivolgersi Cantiere Bertotti Muggia. 56897 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BREVETTO grandissima rendita assicurata, cedesi importo irrisorio. Offerte «Arricchimento» Piccolo. 51576 R

BUFFET-bar vicino stazione balneare vendesi. Indirizzo Piccolo. 51696 R

CAFFE' antico, bene avviato, vendesi oppure affittasi, condizioni vantaggiose. Informazioni Zanier, recapito caffè Chiozza. 51672 R

CALZOLERIA vendesi causa altri affari. Via Ginnastica 33. 57061 R

CEDESI Firenze causa salute conosciutissimo elegante negozio profumeria, gabinetti pettinatura signora, manicure, lavoro in capelli. Dirigersi Lattad, Ventisette Aprile 16, p. 2, Firenze. 6536 R

GRANDIOSA tenuta a Sesana vendesi, albergo, caffè, stallaggi, due case in uso, complesso, ricco inventario, concessione industriale. Informazioni: Dott. Pehotsch, Felice Venezian 8, II. 51593 R

LATTERIE centriche vendonsi 5000, 8000, 15.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 57077 R

L. 15.000 I rango su fondo valore 100.000 cercasi. Offerte «I. rango» al Piccolo. 57143 R

LIRE 1500 verso pegno, restituzione rateale, forte interesse cerco urgenza. Offerte «Silvia 100». 51556 R

LOCALE centro, 2 fori vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 51626 R

MAGAZZINO con o senza inventario da cantina disponibile. Indirizzo Piccolo. 51624 R

MAGAZZINO vasto, centralissimo con scrittoio arredato cedesi. Indirizzo Piccolo. 51686 R

✝

Dopo lungo soffrire, si spense quest'oggi ... torniata dai suoi cari nella fiorente ... anni 23

Anita Buttiro

lasciando costernatissimi il marito **ALFREDO**, il figlio **DARIO**, unitamente a tutti i parenti che danno parte di tanta sciagura a quanti ebbero cara.

I funebri seguiranno domenica 28 corr. ore 9.30, dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, li 26 maggio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. ...

NEGOZIO completamente arredato, uso ... stibili, buffet, salumeria, liquoreria, cantina ... sizione cederebbesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo.

NEGOZIO frutta erbaggi, generi diversi, due ... acqua vendesi. Indirizzo Piccolo.

OFFICINA meccanica adatta installazioni ... desi buone condizioni. Istituto 9, mezz. ...

PANETTERIA pasticceria senza forno, splendida posizione vendesi causa malattia. Palma ... rivo 33.

PISTORIA, forno circa tre quintali farina ... malieri, affitto minimo, vendesi causa ... 35.000 trattabili. Dreos-Scarpa, Vasari 14. ...

PRESTITI, sovvenzioni a breve scadenza ... terzo valore pegno ottiene chiunque; ... ne. Offerte «Dettagliato» Piccolo.

RIVENDITA giornali, libri, portone, ... arredo, bene avviato, vendesi. Rivolgersi ... 12-14. Indirizzo Piccolo.

SALONE barbiere bene arredato, avviato ... vendesi causa partenza. Offerte «Renato» Piccolo ...

SOCIA capitale lire 5000 cercasi per commercio lucroso. Offerte «Lucroso» al Piccolo. ...

SPACCIO vini da vendere. Indirizzo al Piccolo ...

TRATTORIA avviatissima con ... causa malattia. Indirizzo al Piccolo. ...

TRATTORIA centro vendesi. Pertot, caffè ... dalle 15-16. ...

TRATTORIA da vendere qualsiasi industria ... sco 1, spaccio vini. ...

TRATTORIE centriche, vendesi, affittasi ... tazioni pagamento. Dreos-Scarpa, Vasari ...

UFFICIO arredato, telefono, luce indipendente ... Piazza Borsa cedesi. Bornicoli Romagna ...

12.000 lire cercasi prima intavolazione, ... casette Gretta città 8 per cento. Candotti ... Kremser.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASE, ville, pronta abitazione vendonsi da ... mila a 250.000, rendita, facilitazioni pagamento ... Dreos-Scarpa, Vasari 14.

STABILI, ville, campagne vendonsi occasione ... Studio Ragioneria, Piazza Borsa 5, telef. ...

TENUTA cercasi Istria, vicinanze Trieste ... dirizzo Piccolo.

VILLA, 14 locali, Trentino, altezza 1000 ... ammobiliata, luce elettrica, vendo, affitto ... dolfo Chesi, Fisto, Trentino.

VILLA due quartieri, uno libero 20 minuti ... dino pubblico vendesi. Caffè Firenze ... 8-11.

VILLINO Pendice Scorcola 421, 5 stanze, ... cucina, giardino vendesi, pronta entrata ... fono 660.

VILLINO splendido con restaurant e ... nesse pressi Monfalcone, posto industriale ... da vendere. Indirizzo al Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

PORTOROSE affittasi villa con bagno, ... ni speciali. Indirizzo al Piccolo.

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. ALLA Sala Fenice sabato, domenica 19 e 30 festino di danza, prezzi popolari. ...

A prezzi bassissimi, cappelli paglia per ... guarniti, sguarniti, riformature. Corso ... primo.

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, ... sturbi delle mestruazioni, guariscono col ... ferril». Rimedio di azione specifica sugli ... ematopoietici, migliora la nutrizione ... agisce sul ricambio, stimola l'appetito, ... la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, ... nevrastenia, capogiri e dopo le copiose ... sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

LA Primavera è la miglior stagione per ... minciare una cura depurativa del sangue ... sigliabile a tutti coloro che vogliono mantenere sano il loro organismo. Certi piccoli ... che vi danno sempre noia e a cui non ... portanza, i continuati mali di capo, ... ti, affanni, palpitazioni di cuore ecc. ... attenuarsi e scomparire con la cura di ... parillina, il rimedio indicato contro tali ... bi che viene preparato nella Farmacia ... na, Trieste, S. Giacomo.

MARITEREBBESI nipote, distinta goriziana, piacente, elegante, brava massaia, ... mila, quartiere arredato, corredo, a distinto ... gnore posizione assicurata, preferito ... co o capitano marittimo 40.enne. Scrivere «Appartamento pronto» Piccolo.

MARIO! Perchè mi fai soffrire, non ... Vieni, vieni. Tua.

QUARANTADUENNE abile professionista ... te piccola industria, persona seria e civile ... vedova con proprio quartiere e scopo matrimonio. Offerte sub «Serietà» al Piccolo, anonime ... nasi.

SALA Apollo (Roiano) oggi festino ... dalle 20 in poi con gara Shimmy, premio ... glia; dirigerà il maestro Morterra.

SCABBIA viene guarita rapidamente usando «Scabiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, epiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, migliorano e si guariscono col «Guaiatimolo» spasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

TRENTADUENNE, povero, affettuoso, non privo conoscenze cerca ragazza povera, ... condizione, non tanto giovane, scopo matrimonio. Dare indirizzo. Scrivere «Solitario» Piccolo ...

UCCI: ricevuto tua lettera indirizzo ... 15. Saluti Francesco.

VENTITRE' Sarò teco in occasione prossimo corso ginnastica Trieste. Abbiti tutte mie ... reaze. Eternamente.